

**A partire dalle ore 14 di giovedì 22 gennaio dopo una lunga attesa durata quasi 9 anni - A PAGINA 4**

**IL FONDO  
di Claudio Bo**

## Separati in toga

**S**u buona parte dei media e sui social sta imperversando la voce del no al Referendum sulla Giustizia impennato sulla "separazione delle carriere dei magistrati". Un Referendum già indetto per il 22 e 23 marzo dal Governo a termini di legge, già ammesso dalla Cassazione per cui è un po' singolare - come rilevano le Camere Penali - la richiesta di un'iniziativa di legge popolare promossa in buona sostanza dalla Sinistra e che dovrebbe raccogliere 500 mila firme entro il 30 gennaio.

Obiettivo ampiamente raggiunto. Promuovere una nuova raccolta di firme non serve quindi a ottenerlo, ma a rinviarlo, ad allontanare nel tempo l'appuntamento elettorale. Non a caso i promotori della sottoscrizione hanno presentato ricorso contro la data fissata.

Sul "no" si pronunciano, legittimamente, magistrati e politici occupando sostanzialmente la maggior parte dello spazio mediatico. Fin qui niente da obiettare, quello che sorprende sono i toni e le pesanti inesattezze sul contenuto del quesito su cui dovrebbero rispondere gli elettori. Sostanzialmente il testo della riforma scompare sotto una valanga di interpretazioni e persino falsità quando sarebbe corretto confrontarsi su quello che la nuova legge ha cambiato rispetto al testo della Costituzione senza ingenerare confusione inventandosi quello che non c'è.

L'obiezione più ricorrente riguarda l'invasione di campo dell'Esecutivo nel potere Giudiziario con una sorta di controllo "ricattatorio" sui Pm. Si tratta dell'obiezione più potente e più seria che si possa immaginare, ma non è vera.

Sacrosanto difendere la totale indipendenza della magistratura dal condizionamento del potere esecutivo, senonché nella riforma non si rileva traccia di tale condizionamento, neppure sotto forma di fondazione delle basi per la sua realizzazione.

L'attuale art. 104, comma 1, Cost. dispone: «La magistratura costituisce un ordine autonomo e indipendente da ogni altro potere»

(segue a pagina 2)  
direttorebo@gmail.com



**Quando la Tangeziale veniva praticamente ricostruita**



**A FOSSANO SCATTA L'ORA DEL CARNEVALE**

**SERVIZIO A PAG. 5**



**La vignetta di Danilo Paparelli**

**LA REPRESSIONE NELL'IRAN DI KHAMENEI**

**PAG 7**

## L'anno Giubilare chiuso a Fossano



**PAG 11**

## Asti - Cuneo percorribile, ma è ancora «incompiuta»

**PAG 9**

## La staffetta delle Befane



**EVENTO A LIMONE - ALLE PAGINE 26 E 27**

## «L'Italia è il paese più forte in Europa: si faccia sentire»



**FOSSANO**

**Solidarietà a Natale**

**SERVIZIO A PAG. 8**

**FOSSANO**

**Apicoltori a convegno**

**SERVIZIO A PAG. 24**

**TRINITA'**

**Carabinieri senza tetto**

**SERVIZIO A PAG. 10**

**CULTURA**

**Speciale fumetto**

**Alle pagine 28 e 29**

**TRADIZIONE**

**I giorni della Merla**

**SERVIZIO A PAG. 31**

**CRONACA**

**Cuneese condannata per omicidio**

**SERVIZIO A PAG. 15**

Per il tradizionale incontro di amicizia. Domenica 25 gennaio appuntamento a Busca e il 31 la Bèla - A PAGINA 15

IL FONDO  
di Claudio Bo

Separati  
in toga

Su buona parte dei media e sui social sta imperversando la voce del no al Referendum sulla Giustizia imperniato sulla “separazione delle carriere dei magistrati”. Un Referendum già indetto per il 22 e 23 marzo dal Governo a termini di legge, già ammesso dalla Cassazione per cui è un po’ singolare – come rilevano le Camere Penali – la richiesta di un’iniziativa di legge popolare promossa in buona sostanza dalla Sinistra e che dovrebbe raccogliere 500 mila firme entro il 30 gennaio. Obiettivo ampiamente raggiunto. Promuovere una nuova raccolta di firme non serve quindi a tenerlo, ma a rinviarlo, ad allontanare nel tempo l’appuntamento elettorale. Non a caso i promotori della sottoscrizione hanno presentato ricorso contro la data fissata. Sul “no” si pronunciano, legittimamente, magistrati e politici occupando sostanzialmente la maggior parte dello spazio mediatico. Fin qui niente da obiettare, quello che sorprende sono i toni e le pesanti inesattezze sul contenuto del quesito su cui dovrebbero rispondere gli elettori. Sostanzialmente il testo della riforma scompare sotto una valanga di interpretazioni e persino falsità quando sarebbe corretto confrontarsi su quello che la nuova legge ha cambiato rispetto al testo della Costituzione senza ingenerare confusione inventandosi quello che non c’è. L’obiezione più ricorrente riguarda l’invasione di campo dell’Esecutivo nel potere Giudiziario con una sorta di controllo “ricattatorio” sui Pm. Si tratta dell’obiezione più potente e più seria che si possa immaginare, ma non è vera. Sacrosanto difendere la totale indipendenza della magistratura dal condizionamento del potere esecutivo, senonché nella riforma non si rileva traccia di tale condizionamento, neppure sotto forma di fondazione delle basi per la sua realizzazione. L’attuale art. 104, comma 1, Cost. dispone: «La magistratura costituisce un ordine autonomo e indipendente da ogni altro potere»

(segue a pagina 2)  
direttorebo@gmail.com

Il Carlevè ‘d Mondvì  
già in piazza a Savona



È un po’ l’appuntamento che apre ufficialmente le danze per quanto riguarda il carnevale: la visita del Carlevè ‘d Mondvì al carnevale di Savona è ormai un elemento “storico” dei festeggiamenti carnevaleschi monregalesi. Domenica 18 gennaio il Moro, affiancato dalla sua Corte, ha preso parte all’attesa cerimonia dell’arrivo via mare di Cicciolin, personaggio simbolo del carnevale di Savona. In darsena si sono ritrovate numerose maschere provenienti da diverse località del Nord Italia, che hanno poi animato il centro cittadino sfilando in corteo fino a piazza Sisto IV. Qui, come da tradizione, Cicciolin ha ricevuto ufficialmente le chiavi della città dalle mani del sindaco, dando così il via ai festeggiamenti. Archiviato questo importante momento di condivisione, il Carlevè ‘d Mondvì guarda ora al prossimo impegno: domenica 25 gennaio il Moro e la sua Corte saranno ospiti del Carnevale di Busca, per un nuovo appuntamento all’insegna della festa e della tradizione.

|                                    |
|------------------------------------|
| IRAN                               |
| Commenti e lettere                 |
| SERVIZIO A PAG. 21                 |
| MONDOVÌ                            |
| I lavori per la Dialisi            |
| SERVIZIO A PAG. 14                 |
| MONDOVÌ                            |
| Quale soluzione per i rifiuti?     |
| SERVIZIO A PAG. 14                 |
| MONDOVÌ                            |
| La Befana in volo                  |
| SERVIZI A PAG. 17                  |
| TRADIZIONE                         |
| I giorni della Merla               |
| SERVIZIO A PAG. 31                 |
| CELEBRAZIONI                       |
| Giorni della Memoria e del Ricordo |
| Nelle pagine interne               |

LA REPRESSIONE NELL'IRAN DI KHAMENEI



PERSONAGGIO CON-TURBANTE

La vignetta di Danilo Paparelli

PAG 14

Palestra di Metavia: ora è aperta!



PAG 15

Cuneese condannata per un delitto assurdo

PAG 8

Prato Nevoso: affluenza record



EVENTO A LIMONE - ALLE PAGINE 26 E 27

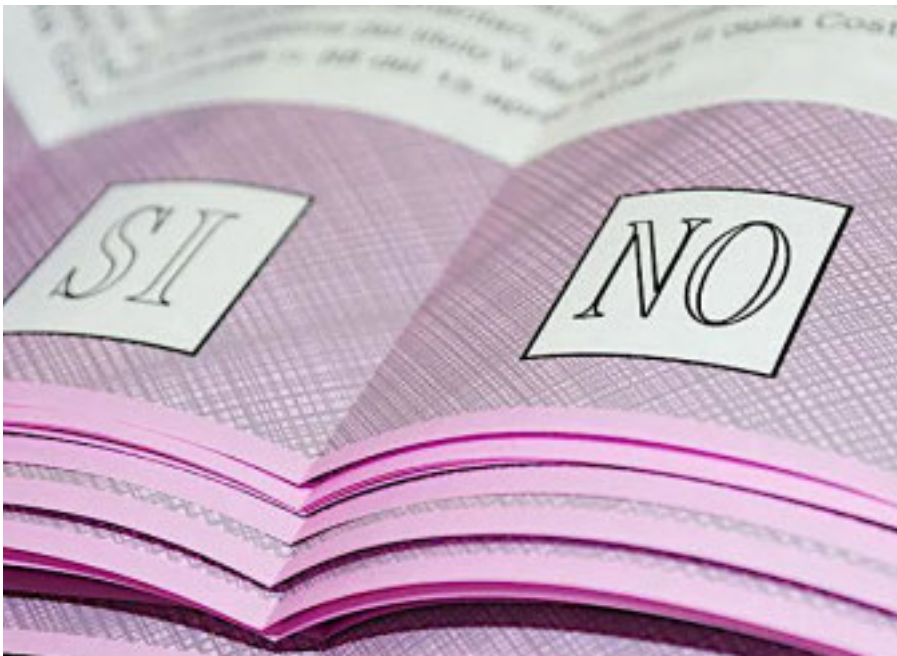
«L'Italia è il paese più forte in Europa: si faccia sentire»



## SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

Il medesimo comma, come riformato, dispone: «La magistratura costituisce un ordine autonomo e indipendente da ogni altro potere ed è composta dai magistrati della carriera giudicante e della carriera requirente». Egualmente restano intatte le seguenti parole dell'art. 107, comma 1, Cost. (a garanzia dell'indipendenza del singolo magistrato): «I magistrati sono inamovibili. Non possono essere dispensati o sospesi dal servizio né destinati ad altre sedi o funzioni se non in seguito a decisione del Consiglio superiore della magistratura ...» (nella riforma il riferimento diventa al C.S.M. rispetto di giudicanti e inquirenti). L'autonomia e indipendenza della magistratura intera, compresi i P.M., è conservata intatta, parola per parola. Allora il problema non risiede proprio sulla separazione delle carriere, in parte già anticipata operativamente nella riforma Cartabia, quanto nella creazione di un nuovo soggetto, vale a dire l'Alta Corte Disciplinare che ha il compito di valutare l'operato dei magistrati, come prima faceva il Csm. Pur sapendo di scoraggiare i lettori, vorrei proporre il testo della riforma. In estrema sintesi, il testo sulla riforma della giustizia reca le **seguenti modifiche alla Costituzione**

(in grassetto le modifiche): **art. 87, c. 10 Cost.:** [il Presidente della Repubblica] **Presiede il Consiglio superiore della magistratura giudicante e il Consiglio superiore della magistratura requirente** **art. 102, c. 1 Cost.:** la funzione giurisdizionale è esercitata da magistrati ordinari istituiti e regolati dalle norme sull'ordinamento giudiziario, **le quali disciplinano altresì le distinte carriere dei magistrati giudicanti e requirenti.** **art. 105, Cost. (integralmente sostituito):** «Spettano a ciascun Consiglio superiore della magistratura, secondo le norme sull'ordinamento giudiziario, le assunzioni, le assegnazioni, i trasferimenti, le valutazioni di professionalità e i conferimenti di funzioni nei riguardi dei magistrati. La giurisdizione disciplinare nei riguardi dei magistrati ordinari, giudicanti e requirenti, è attribuita all'Alta Corte disciplinare. L'Alta Corte è composta da quindici giudici tre dei quali nominati dal Presidente della Repubblica tra professori ordinari di università in materie giuridiche e avvocati con almeno



venti anni di esercizio e tre estratti a sorte da un elenco di soggetti in possesso dei medesimi requisiti, che il Parlamento in seduta comune, entro sei mesi dall'insediamento, compila mediante elezione, nonché da sei magistrati giudicanti e tre requirenti, estratti a sorte tra gli appartenenti alle rispettive categorie con almeno venti anni di esercizio delle funzioni giudiziarie e che svolgano o abbiano svolto funzioni di legittimità.

L'Alta Corte elegge il presidente tra i giudici nominati dal Presidente della Repubblica o estratti a sorte dall'elenco compilato dal Parlamento in seduta comune. I giudici dell'Alta Corte durano in carica quattro anni. L'incarico non può essere rinnovato. L'ufficio di giudice dell'Alta Corte è incompatibile con quelli di membro del Parlamento, del Parlamento europeo, di un Consiglio regionale e del

Governo, con l'esercizio della professione di avvocato e con ogni altra carica e ufficio indicati dalla legge. Contro le sentenze emesse dall'Alta Corte in prima istanza è ammessa impugnazione, anche per motivi di merito, soltanto dinanzi alla stessa Alta Corte, che giudica senza la partecipazione dei componenti che hanno concorso a pronunciare la decisione impugnata. La Legge assicura che i magistrati giudicanti o requirenti siano rappresentati nel collegio. Si può concordare o meno con questo testo, ma è evidente che nei Csm e nell'Alta Corte i togati detengono la maggioranza, inoltre requirenti e giudicanti appartengono alla magistratura come oggi. Il vero problema, semmai, può aversi con l'istituto del sorteggio. Ovviamente l'elezione democratica sarebbe sempre l'ottimale, ma si tratta di una scelta dettata dalla necessità di smantellare (sia in Parlamento, sia nell'Anm) la consorte delle correnti che pilotavano le nomine (vedi caso Palamara) e creavano vere e proprie corporazioni. In sostanza un consigliere "estratto" non deve niente a nessuno perché nessuno lo ha messo lì se non la buona sorte. Insomma il massimo dell'indipendenza.

Qualcuno ha scritto che "Un Pm deve essere un giudice perché deve giudicare e verrà invece trasformato in un superpoliziotto che non cercherà mai le prove a discolpa". A parte il fatto che già oggi raramente i Pm cercano le prove a discolpa (in taluni procedimenti si è scoperto che le avevano persino omesse) la realtà è che già oggi il Procuratore è incaricato di indagare garantendo al meglio la fase istruttoria. Si tratta di una parte del processo, non deve giudicare e quella che produce non è necessariamente la verità processuale. Il fatto che svolga un ruolo differente dal Giudice è un'ovvietà anche oggi ed è sacrosanto che si prepari maggiormente in nel proprio campo investigativo. La riforma garantisce anche visivamente la terza del Giudice che non è più "collega" del Pm e realizza l'eguaglianza delle due parti come previsto dalla riforma Visentini della famosa "cross examination": il termine che indica l'intero processo di esame diretto, controesame e riesame, mirando a garantire il contraddittorio e a svelare la verità processuale attraverso la dialettica tra le parti. In realtà la difesa (se non rappresentata da grossi studi legali) è sempre svantaggiata perché non possiede la "macchina inquirente" della parte avversa. La separazione fra Giudici (Gip, Gup) e Pm può anche influire positivamente nella fase istruttoria per limitare le istanze delle Procure. Vista la presunzione d'innocenza dell'indagato e, visto che l'indagato è un cittadino come tutti noi, la parte istruttoria dovrebbe accertare i fatti, non i teoremi, come talvolta avviene. La storia recente ci ha consegnato decine di casi in cui l'istruttoria è un colabrodo, oppure casi di innocenti prosciolti dopo decine di anni, e non son o pochi. L'elettore, prima di cadere nella trappola delle suggestioni, ricordi le decine di istruttorie ingarbugliate, senza capo né coda in cui dopo anni non si è

arrivati ad una verità processuale certa. Ripensi alla smania di protagonismo di certi Pm che hanno messo sulla graticola, anche per anni, persone poi risultate totalmente estranee ai fatti. Con queste premesse siamo tutti cittadini in libertà vigilata: equilibrare il processo, quindi, è un vantaggio per tutti. Del resto la separazione delle carriere un tempo è stato un cavallo di battaglia di quasi tutta la Sinistra, dall'allora Pci, al Partito radicale e ancor oggi molti progressisti, radicali e liberali credono in questa riforma. Più incerti i cittadini stando ai sondaggi. Secondo Pagnoncelli, se il referendum si tenesse oggi, il 50,3% degli italiani voterebbe «Sì» per confermare la riforma, mentre il 49,7% si esprimerebbe con un «No» per bocciarla. Una percentuale che è mutata in questi mesi e che altri sondaggi danno molto più alta a favore del Sì con un 53% contro 47%. Purtroppo la vena ideologica (intesa come attacco al Governo) sta scaldando le opposizioni rendendo impossibile un dibattito serio e sereno. Si parla di attacco alla democrazia, di stravolgimento della Costituzione per imbrigliare i Pm. Come abbiamo visto è mera propaganda perché il confronto ormai esula dal testo delle riforma attribuendole scelte palesi e recondite che non esistono. Non vorremmo che finisse come il famoso referendum Renzi quello per il superamento del bicameralismo perfetto, la riduzione del numero dei parlamentari, il contenimento dei costi di funzionamento delle istituzioni, la soppressione del CNEL e la revisione del Titolo V della parte II della Costituzione. Era una proposta sensata, ma venne bocciata in chiave anti renziana. Promosso, invece un secondo referendum che tagliava con l'accetta il Parlamento, mantenendo il bicameralismo paritario senza riformare la legge elettorale. Conosco molti amici che, ragionando a mente fredda, avrebbero votato favorevolmente, ma si trattava di mandare a casa Renzi. Intanto il bicameralismo paritario ce lo teniamo ancora adesso come il Cnel e il Titolo V.

Claudio Bo

## IL PUNTO DI GIAN MARIO RICCIARDI

## Bagliori di lacrime brucianti

È passato un mese circa: silenzi, lacrime, opinioni, i morti. Non dimentichiamoli! Ho visto gli stessi bagliori di lacrime bruciate e di dolore. Li ho rivissuti in quelle luci di disperazione che trasparivano dai "fream" dei telefoni provenienti dalla ricca, felice, opulenta Svizzera. Erano gli stessi che nel 1983 ho raccolto sui marciapiedi del Cinema Statuto: 64 morti, soffocati dall'egoismo del progresso. Io ero a Stampa Sera, in via Marengo 32, una terribile giornata che mi angosciava. Ho sentito lo stesso profumo intenso di vite sacrificate e la terribile sensazione della morte, dovuta allora alla mancanza assoluta di prevenzione e di futuro. Erano coppie di amici, attempati come me, di innamorati che s'erano concessi una pausa nel caotico progredire convulso e assurdo della vita. Li hanno scolpiti nella memoria il sindaco Diego Novelli e l'arcivescovo Anastasio Alberto Ballestrero, impietriti nell'autorimessa vicina al cinema Statuto. Osservavano quei corpi neri e raggomitolati: l'arcivescovo pregava; non so se il sindaco facesse altrettanto, ricordando i giorni trascorsi in gioventù all'oratorio salesiano San Paolo. Una scena straziante. Le salme presentavano evidenti segni, non tanto di bruciature, ma di soffocamento. Per il professor Pier Luigi Baima Bollone, medico legale del Tribunale, e il sostituto procuratore della Repubblica

blica Gian Carlo Caselli «Pochi sono morti a causa del fuoco. A una prima valutazione, la maggior parte delle vittime è dovuta al fumo che li ha soffocati». Questa è la cronaca che ho visto e mi viene ancora adesso la "pelle d'oca". Il 13 febbraio 1983



era una gelida e nevosa domenica di Carnevale, come scrisse Pier Giuseppe Accornero, quarant'anni fa. Una spaventosa tragedia al cinema, vicino a piazza Statuto, provoca 64 morti asfissati nell'ultimo e disperato tentativo di sfuggire alla trappola di fuoco e fumo che, con incredibile rapidità, si propagarono nel locale. «Una tragedia che colpisce tutta la città. Dobbiamo stare vicini alle vittime e ai parenti» dichiarò il cardinale Ballestrero. Una delle sciagure più

atroci e di più vaste proporzioni accadute a Torino nel secondo dopoguerra. L'arcivescovo era rientrato precipitosamente in città da un incontro in una parrocchia in periferia. Poi, in una brutta alba, il "rogo alla Thyssen". Mi chiamò Vittoria Doglio, grande cronista amanuense delle vicende di Torino. Con il cardinale Severino Poletto girai tutti gli ospedali fino al CTO. Ricordo che mi disse: «Purtroppo moriranno tutti». Erano sette, tutte vittime innocenti. E feci servizi per Tg 1-2-3 e Tgr. E piansi con loro! Una tragedia immensa che rivedo, ora, con gli stessi sentimenti di allora. Erano gli stessi bagliori, i volti, gli occhi che tutti abbiamo visto ora: una strage di ragazzi che ha dell'incredibile, ma è dura, bruciante realtà.

Scrivo Giobbe: «Dio ha dato, Dio toglie» (Giobbe, 1,21, Bibbia). Ma qui Dio ha dato; noi uomini abbiamo tolto con la mancanza di prevenzione per chissà che cosa, ma quei ragazzi, con gli occhi così protesi verso il futuro, non ci sono più. La realtà è questa; il resto è un inutile corollario di colpe, sensazioni, ipotesi e commenti. Forse, è ora che ci pensiamo tutti "insieme", come scriveva il cardinale Michele Pellegrino. E ricominciamo da capo a vedere senza occhiali, a parlare, a tentare di capire. Servono dialogo e ascolto, tanto ascolto!

## ARGOMENTANDO

## Preziosa

Pierpaolo Faccio

Le estatiche visioni iniziano a diventare un po' troppo polverose (una tempesta di sabbia antica); riesce difficile persino respirare, figuriamoci osservare. La navicella delle mie bollenti fantasie, perciò, non riesce ad attraccare ad alcun porto sicuro. Solo navigazione sotto costa, a vista, le stelle della notte nascoste da una greve foschia. Ricordo mio padre: mi diceva sempre che è difficile stare tranquilli nell'alba bagnata d'umidità, in prossimità di Tripoli. Ricordo il mio amico che non dico. Diceva: stai attento agli spocchiosi, ai saputi che tutto conoscono tranne l'umanità, la carezza, il bacio e la vita dolcissima. Non ho più tanta memoria, ora, non la so più aprire. C'è soltanto il suono acido di una chitarra elettrica, nota su nota, ritmo su ritmo. Esco fuori, anche se è tardi: c'è ancora qualcuno? C'è ancora qualcosa da dire? La notte è magnifica, ghiacciata; i suoi occhi sono truccati d'argento e di una sottile linea smeraldina. Le labbra sorridono, non ti so dire come, né perché. Profumi meravigliosi e potenti battiti cardiaci s'intrecciano nel movimento fluido d'una provvisoria, oscura rinascita, nel vento selvaggio fratello libero, nell'alterità che finalmente diventa precetto e prescrizione; per guarire infine, amico che non dico, e per salvarsi, amico che il peccato troppo conosci, e la sua tenebra. **Preziosa** per la nera.

Dal Festival di Sanremo alle Olimpiadi invernali di Milano Cortina, gli eventi per ogni gusto

# Un anno di eventi

Non si comincia un nuovo anno senza una panoramica dei grandi eventi, che ci aspettano per essere goduti dal vivo o sul divano. 365 giorni volano, ma sono un contenitore abbastanza ampio per appuntamenti di sport, cultura e memoria collettiva, a cui si affiancano ricorrenze e anniversari che attraversano storia, letteratura, arte, musica e politica. **Ecco quelli che abbiamo trovato googlando in rete, tanto per citarne alcuni.**

## Musica

In pole position c'è il 76° Festival di Sanremo, in programma su Rai 1 dal 24 al 28 febbraio, per il 2° anno consecutivo curato da Carlo Conti, ma sempre al Teatro Ariston. Oltreoceano, per l'esattezza in California, torna il Coachella Valley Music and Arts Festival, in programma per due weekend, dal 10 al 12 e dal 17 al 19 aprile. Il tutto si svolge all'Empire Polo Club di Indio con un programma in cui star internazionali pop, rock, rap e DJ saranno i protagonisti assoluti. A inaugurare l'anno musicale saranno però i Grammy Awards, il riconoscimento più ambito dell'industria discografica internazionale. La 68ª edizione si terrà domenica 1° febbraio alla Crypto.com Arena di Los Angeles, celebrando artisti, album e brani che hanno segnato l'anno precedente. Il 2026 rende omaggio a David Bowie, Prince e George Michael dei quali ricorrono 10 anni dalla scomparsa, artisti che hanno ridefinito il pop e il rock lasciando un'impronta indelebile. Tributo anche per gli 80 anni dalla nascita di Freddie Mercury, storico frontman dei Queen. Tra i grandi del jazz, cade il centenario della nascita di Miles Davis. Dieci anni fa ci lasciava anche Leonard Cohen, poeta e cantautore capace di fondere spiritualità e musica.

## Cinema

Amanti del cinema, non temete! Il 2026 ha in serbo grandi cose, a cominciare dalla 98ª cerimonia degli Academy Awards: gli Oscar saranno assegnati la sera di domenica 15 marzo a Los Angeles. Tra i festival cinematografici europei, troviamo la Berlinale, che si tiene dal 12 al 22 febbraio, la 79ª edizione del Festival di Cannes, dal 12 al 23 maggio. Invece l'83ª edizione della Mostra del Cinema di Venezia si svolge al Lido dal 2 al 12 settembre. In autunno si svolgeranno anche gli Emmy Awards, con la consueta cerimonia di premiazione in programma il 14 settembre a Los Angeles, mentre si celebrano i 100 anni dalla nascita di Marilyn Monroe, simbolo universale del cinema hollywoodiano.

## Moda

Le Fashion Week di Milano di febbraio e settembre si preannunciano come edizioni "celebrative", con un'attenzione speciale al made in Italy, alla sostenibilità e al dialogo tra sport, design e haute couture. Tra gli appuntamenti più attesi spicca il Met Gala 2026, in programma come da tradizione il primo lunedì di maggio, il 4 maggio, al Metropolitan Museum of Art di New York. Sappiamo già che la passerella più chiacchierata del mondo vedrà torna-

re dopo dieci anni Beyoncé nelle vesti di co-host insieme a Nicole Kidman e Venus Williams. Per la Paris Fashion Week aspettiamo l'appuntamento di luglio, dedicato all'autunno-inverno. Le maison storiche e i grandi direttori creativi daranno vita a sfilate-evento che nel 2026 vogliono celebrare i 90 anni dalla nascita di Yves Saint Laurent, stilista che ha rivoluzionato l'eleganza femminile. Ciliegina sulla torta, Pitti Immagine Uomo a Firenze: con le prime sfilate a gennaio e le successive a giugno, l'evento è un punto di riferimento internazionale per la moda maschile.

## Sport

Il 18 gennaio, a dare il via all'abbuffata, sarà il grande tennis con l'Australian Open e Jannik Sinner chiamato a difendere il titolo conquistato lo scorso anno. C'è grande fermento per i Giochi Olimpici Invernali, in programma dal 6 al 22 febbraio, seguiti dai Giochi Paralimpici, in programma dal 6 al 15 marzo. L'Italia grande protagonista: saranno giorni di gare sugli sci, sul ghiaccio e nelle vallate alpine, con atleti da tutto il mondo all'opera sulle piste di Milano, Cortina e Valtellina. Meno "sentito" da noi, ma pur sempre iconico, il Super Bowl in programma l'8 febbraio al Levi's Stadium di Santa Clara. L'evento mediatico più importante del football americano giunge alla 60ª edizione e non sembra affatto sentire gli effetti del tempo che passa. Tra il 5 febbraio e il 21 marzo, fari puntati sul rugby mondiale, con il Torneo delle Sei Nazioni che prevede la partecipazione di

Galles, Francia, Inghilterra, Irlanda, Scozia e Italia. Intanto, il 27 febbraio, sarà iniziato il Motomondiale con l'appuntamento in Thailandia, al quale seguiranno altre 21 gare con l'ultima in Spagna, a Valencia, nel weekend del 20-22 novembre. A marzo, il 13, si accendono i motori della Formula 1 con il primo Gran Premio che si disputerà in Cina. 24, le gare in programma, con l'ultima il 6 dicembre ad Abu Dhabi. L'appuntamento in Italia è per il weekend tra il 4 e il 6 settembre a Monza. Dal 28 aprile, Roma ospiterà anche gli Internazionali BNL di tennis, un appuntamento tra i più seguiti del circuito. Tutti sui pedali dall'8 al 31 maggio, quando con partenza dalla Bulgaria si di-

sputerà il Giro d'Italia di ciclismo. Dal 18 maggio al 7 giugno, invece, il grande tennis si presenta all'ombra della Tour Eiffel per il Roland Garros. Dal 29 giugno al 12 luglio, l'evento simbolo del tennis mondiale, lo storico torneo di Wimbledon, catalizzerà l'attenzione di migliaia di appassionati. Dal 4 al 26 luglio, invece, si torna in sella alle bici con il Tour de France che, partendo da Barcellona, arriverà come da tradizione agli Champs-Élysées di Parigi. Spazio al grande calcio, a cominciare dalla finale di Champions League della stagione 2025/26 che si disputerà sabato 30 maggio al Puskás Aréna di Budapest. Segue la Coppa del Mondo FIFA 2026, che si disputerà dall'11 giugno al 19 luglio tra Stati Uniti, Cana-

da e Messico. Dal 10 al 16 agosto, tutti in pista in Gran Bretagna, dove si disputeranno i Campionati del Mondo di Atletica Leggera. Dal 21 agosto al 3 settembre sarà invece il momento dei Giochi del Mediterraneo che si terranno a Taranto, poi - dal 19 settembre al 4 ottobre - di quelli Asiatici a Nagoya (Giappone). Le Olimpiadi Giovanili a Dakar, Senegal, dal 31 ottobre al 13 novembre ci accompagneranno verso la fine del 2026.

## Design

Milano protagonista con i Giochi Olimpici invernali, ma non solo: il capoluogo lombardo si conferma capitale del design con la Milano Design Week 2026. Il clou sarà il Salone Interna-

zionale del Mobile allestito presso la Fiera di Rho dal 21 al 26 aprile. In quei giorni il Fuori Salone animerà le strade cittadine con mostre, installazioni e anteprime dal mondo dell'arredamento e dell'architettura, celebrando l'innovazione e lo stile italiano.

## Arte

Le mostre in arrivo nel 2026 guardano a un pubblico trasversale, offrendo un mix di suggestioni ed esperienze artistiche diverse. I primi 15 anni del '900, sono al centro della mostra "Liberty", dal 24 gennaio al 14 giugno, a Brescia, Palazzo Martinengo. Sono più di 90 le opere di grandi artisti (come Silvestro Lega, Giovanni Fattori, Telemaco Signorini e Raffaello Sernesi) che compongono la mostra "I Macchiaioli", dal 3 febbraio al 14 giugno a Milano, Palazzo Reale. Sempre qui dal 7 febbraio al 27 settembre arriva la mostra per la Sala delle Cariatidi dal titolo "Kiefer. Le Alchimiste". A Roma, le Gallerie Nazionali di Arte Antica presentano dal 12 febbraio al 14 giugno nelle sale di Palazzo Barberini la grande mostra "Bernini e i Barberini". A Rovigo, Palazzo Roverella, dal 27 febbraio al 28 giugno arriva la mostra "Zandomenighi e Degas. Impressionismo tra Firenze e Parigi". A Firenze spicca la mostra dedicata a Lorenzo de' Medici, intitolata "Magnifico 1492", in calendario per l'autunno 2026, organizzata dalle Gallerie degli Uffizi. "Rothko a Firenze" è l'altra grande mostra fiorentina allestita a Palazzo Strozzi dal 14 marzo al 23 agosto. Genova accoglie la grande retrospettiva "Mimmo Ro-

tella. 1945-2005", in programma a Palazzo Ducale dal 24 aprile al 13 settembre. Marina Abramović è protagonista a Venezia dal 6 maggio al 19 ottobre alle Gallerie dell'Accademia con la mostra "Transforming Energy", per celebrare l'80° compleanno dell'artista. Si ricordano i 100 anni dalla morte di Claude Monet, tra i fondatori dell'Impressionismo, e i 70 anni dalla scomparsa di Jackson Pollock, figura centrale dell'espressionismo astratto americano. L'architettura rende omaggio ad Antoni Gaudí, morto nel 1926, maestro del modernismo catalano.

## Letteratura

Dal 14 al 18 maggio torna a Torino la più importante fiera del libro e della cultura. Al Lingotto si celebrano i 100 anni dalla nascita di Dario Fo, Premio Nobel per la Letteratura e protagonista del teatro civile italiano, e i 200 anni dalla nascita di Carlo Collodi, autore di Pinocchio, uno dei libri più tradotti al mondo. Ricorrono inoltre i 90 anni dalla morte di Luigi Pirandello, insieme al centenario di Uno, nessuno e centomila. Un doppio anniversario riguarda Grazia Deledda: nel 2026 cade sia il secolo dal Nobel sia il ricordo della sua scomparsa. A settembre si ricordano anche i 20 anni dalla morte di Oriana Fallaci, giornalista e scrittrice tra le più influenti del Novecento. Senza dimenticare i 50 anni dalla morte di Agatha Christie.

## Istituzioni e politica

Moda, musica, sport ma non solo. Nel 2026, come ogni anno, sono in programma le celebrazioni a carattere istituzionale. Su tutte spicca il 2 giugno, data in cui cade l'80° anniversario della nascita della Repubblica Italiana. Tradizionalmente il Presidente della Repubblica deporrà una corona d'alloro all'Altare della Patria a Roma, in memoria del referendum del 1946. Oltreoceano, il 4 luglio, gli Stati Uniti celebreranno il 250° anniversario dell'Indipendenza, con cerimonie per l'anniversario semiquinquennale della firma della Dichiarazione. In programma nel 2026 anche il Summit dei leader del G7. Dal 14 al 16 giugno si svolge in Francia, a Évian-les-Bains, radunando i capi di Canada, Francia, Germania, Italia, Giappone, Regno Unito e Stati Uniti per discutere di questioni globali.

## Fede

Il 3 ottobre cade l'800° anniversario della morte di san Francesco d'Assisi, figura centrale della spiritualità cristiana. Dalla "Vita prima" di Tommaso da Celano, scritta tra il 1228 e il 1229 sappiamo che Francesco, percependo la morte imminente, chiese di essere condotto all'amata Porziuncola. Qui si fa spogliare della ruvida veste di sacco e «Deporre nudo sulla nuda terra». Volendo essere conforme in tutto a Cristo che, povero e sofferente, era rimasto appeso nudo sulla croce, alzò come sempre il volto al cielo, tutto intento con lo Spirito a quella gloria, disse ai fratelli: «Io ho fatto il mio dovere, Cristo vi insegni a fare il vostro».

Silvia Gullino



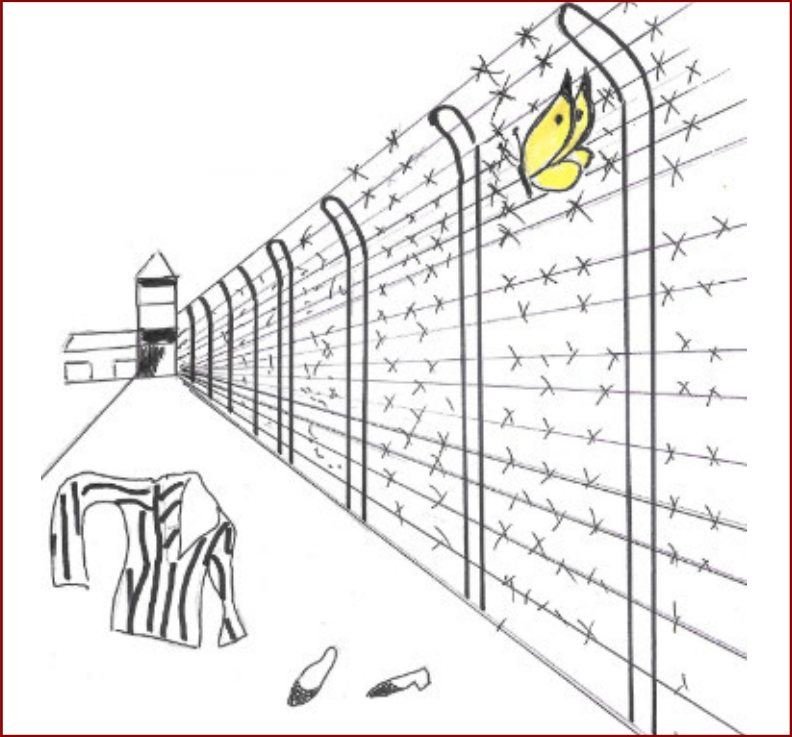
Il 3 ottobre si celebra no gli 800 anni dalla morte di san Francesco (dipinto di Giotto)

### L'Unitre Fossano commemora l'Olocausto

## Giornata della Memoria a Fossano

Anche quest'anno l'Unitre Fossano commemora la <Giornata della Memoria> organizzando nel pomeriggio di martedì 27 gennaio alle ore 15.30 un'iniziativa aperta a tutta la cittadinanza nella Aula Magna della sede Unitre di Fossano in via Salita al Castello 4. Il 27 gennaio <Giornata della Memoria> è ormai una data storica che ricorda la liberazione del Campo di Concentramento di Auschwitz da parte delle Truppe dell'Armata Rossa e ci ricorda il tragico Olocausto che provocò circa 17 milioni di vittime nei campi di sterminio nazisti. Eternamente valido il messaggio dei deportati: il rispetto per l'Uomo qualunque sia il colore della sua pelle, la sua etnia, la sua lingua, la sua religione, le sue opinioni politiche, la sua religione e la sua condizione personale e sociale. Saranno in quest'ottica le letture che un gruppo di Volontari Unitre faranno in nome delle vittime che ci hanno lasciato in eredità vite fiere e pagine luminose per vigilare sulle coscienze perché, come testimonia Primo Levi, "se comprendere è impossibile, conoscere è necessario". Seguirà la proiezione del film "Canone inverso" con la regia di Ricky Tognazzi e le musiche di Ennio Morricone. È la storia di due amici appassionati violinisti che scoprono il loro legame fraterno in una realtà tragica e complessa, durante il regime nazista. Ingresso Libero.

Silvia Ghidinelli



## Massimo Giaccardo

Questo e il prossimo fine settimana il Consiglio di Amministrazione dell'Asilo Infantile <Toesia e Macario> organizza 6 appuntamenti dedicati al rinnovo o alla nuova sottoscrizione delle <azioni> a sostegno della scuola materna: per ogni <azione> l'offerta è di 10 euro.

Il rinnovo delle <azioni> si potrà fare nelle seguenti date: sabato 24 gennaio dalle ore 15 alle 17 presso l'asilo in via Cuneo 419 e poi dalle ore 18 in Parrocchia in concomitanza con la S.Messa pre-festiva; domenica 25 gennaio in chiesa alla S.Messa delle ore 11; sabato 31 gennaio dalle 15 alle 17 presso la materna e poi alle 18 durante la S.Messa in parrocchia; domenica 1 febbraio alla chiesa per la funzione delle ore 11.

mg

## mg

This advertisement features a central image of an Inalpi Butter box, labeled "BURRO CHIARIFICATO DA PANNA DI CENTRIFUGA". The box is white with blue and gold accents and includes a circular logo stating "NATURALMENTE SENZA LATTOSIO". It is set against a background of a dynamic milk splash. To the left, vertical text reads "ve-creative.it". Below the splash, there is a paragraph about sustainability. On the right, large bold text reads "BURRO CHIARIFICATO LATTERIE INALPI LA STRADA GIUSTA", followed by two paragraphs describing the production process and commitment. At the bottom right are social media icons and the website "www.inalpi.it", along with the Inalpi logo.

ve-creative.it

LAVORIAMO OGNI GIORNO PER CONTRIBUIRE AL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ SOCIALE, ECONOMICA E AMBIENTALE CHE COINVOLGONO TUTTI NOI. DALLE CERTIFICAZIONI AMBIENTALI, AGLI SFORZI PER EVITARE SPRECHI, FINO ALLA TUTELA DEI NOSTRI LAVORATORI, VEDI IL NOSTRO CONCRETO IMPEGNO QUOTIDIANO SU [Inalpi.it/sostenibilita](https://inalpi.it/sostenibilita)

**BURRO CHIARIFICATO  
LATTERIE INALPI  
LA STRADA GIUSTA**

Dalle valli del Monviso alla tavola delle famiglie italiane, il latte della filiera Inalpi si muove secondo un protocollo unico condiviso con gli allevatori. Una grande filiera italiana dove conferitori e industria lavorano fianco a fianco nel rispetto dell'ambiente e delle persone. **Dal buon latte e dalla buona volontà.**

f i X in [www.inalpi.it](https://www.inalpi.it)

LATTERIE **inalpi**

Carnevale a Fossano: tornano la Sfilata dei Carri Allegorici e la Festa con la Pro Loco Fossano

# Carlevè con Carri e Gruppi



Quest'anno il Carnevale arriva con un certo anticipo poiché cade già verso metà febbraio essendo Pasqua fissata ai primi di aprile: di conseguenza a Fossano gli eventi carnevaleschi verranno proposti prima del solito, ed, anzi, per motivi logistici il Comune anticipa le sue iniziative di 2/3 settimane rispetto al periodo del Carnevale vero e proprio che sarà dal 12 al 17 febbraio, partendo già a fine gennaio.

Infatti, l'Amministrazione Comunale confermato la Sfilata dei Carri Allegorici e dei Gruppi Mascherati che si svolgerà sabato 31 gennaio nel pomeriggio, con inizio alle ore 14.30. Tale anticipo è dovuto al fatto che gli stessi Carri e Gruppi Mascherati protagonisti a Fossano nei successivi fine settimana di febbraio saranno impegnati nei principali Carnevali della Granda, a partire da quelli di Mondovì (15 febbraio), Saluzzo (domenica 8 febbraio), Barge e del basso Torinese. In questo modo quella fossanese sarà la seconda sfilata dei Carri Allegorici e dei Gruppi Mascherati in Granda dopo l'esordio di domenica 25 gennaio a

Sabato 31 gennaio il corteo in via Rom. Sabato 7 febbraio cena e balli in maschera al Palasport - Iscrizioni al Castello da questa settimana

Busca. La sfilata fossanese vedrà protagonisti 7 Carri di Carnevale con i rispettivi Gruppi Mascherati con la partecipazione di ben oltre un migliaio di figuranti. Tra le novità sfilerà, per la prima volta, il Carro dell'Oratorio di Verzuolo. Tra gli altri protagonisti confermatissimo il Carro e il Gruppo Mascherato della <Compagnia dei Festaioli> di Centallo e Fossano, quest'anno ispirato alla Divina Commedia di Dante Alighieri e intitolato <Beatamente Dannati> con 350 figuranti e una trentina di <costruttori> ed organizzatori dello staff. Gli altri Carri di Carnevale e Gruppi Mascherati presenti a Fossano saran-

no: Villafalletto, Racconigi, Mondovì, Pinerolo e Scalenghe, vincitore della sfilata 2025. La sfilata si svolgerà sullo stesso percorso degli ultimi anni con montaggio al mattino in piazza Dompè e partenza intorno alle ore 14.30 per salire in centro lungo via Marconi. In piazza Battuti Rossi i carri saranno accolti dal Monarca e dalla Monarchessa di Fossano con il loro corteo storico che sfilerà in via Roma, aprendo la sfilata, con l'accompagnamento musicale della Filarmonica Arrigo Boito, insieme al Gruppo Sbandieratori e Musici Principi d'Acaja che offriranno alcune loro esibizioni. Insieme ai Monarchi, Abba e Abbadesse dei Borghi

e il corteo storico sfileranno anche i presidenti dei 7 borghi fossanesi che poi svolgeranno il ruolo di giuria per assegnare il premio del Miglior Carro Allegorico e Gruppo Mascherato del Carnevale di Fossano. La sfilata proseguirà in via Roma, tutta transennata percorrendola tutta sino al Bastione: qui sarà montato il palco per le premiazioni.

Stavolta, per motivi logistici e di tempo, il passaggio in via Roma sarà uno solo, senza ritorno, per cui i carri proseguiranno in viale Alpi per poi essere smontati a fine sfilata. Al termine sul palco le premiazioni del Miglior Carro e Gruppo Mascherato e dei migliori classificati. Il pubblico potrà sistemarsi dietro le transenne sui 2 lati di via Roma, in piazza SS.Trinità, in piazza Duomo, ma già alla partenza in piazza Dompè e lungo il tragitto di trasferimento in via Marconi, non transennato, ma <de facto> già parte della sfilata. Per garantire la sicurezza e il servizio d'ordine durante la sfilata interverranno una settantina di volontari del C.A.V.O. Fossano, addetti della sicurezza privata, Polizia Locale e Ca-

IL MANIFESTO

CARNEVALE

Sfilata di CARRI ALLEGORICI

GENNAIO 31 VIA ROMA FOSSANO (CN) ORE 14.30

CENA di CARNEVALE

FEBBRAIO 7 PALAZZETTO DELLO SPORT FOSSANO (CN) ORE 19.30

PREMIAZIONE DEL GRUPPO E COSTUME PIÙ ORIGINALE

rabinieri. Sul prossimo numero presenteremo ulteriori dettagli sul programma e sui carri e gruppi mascherati.

Cena e Festa in maschera con la Pro Loco Fossano

La settimana dopo sabato 7 febbraio il secondo grande evento del Carnevale fossanese sarà la tradizionale Cena Danzante in maschera organizzata dalla Pro Loco Fossano: anzi, fu proprio questo evento che tenne a battesimo la Pro Loco Fossano una dozzina di anni fa, nel periodo in cui la sfilata era stata sospesa. La Festa di Carnevale della Pro Loco Fossano si

svolgerà sempre al Palasport di via Soracco e dalle 19.30 proporrà un cenone, preparato dai valenti cuochi e cuoche della Pro Loco e distribuito da volontarie e volontari dei 7 Borghi fossanesi. A seguire la festa da ballo in maschera, animata da un DJ sino alle ore piccole. La festa sarà aperta a tutti ed è dedicata soprattutto alle famiglie e ai bambini, tutti invitati a partecipare in maschera (ma è facoltativo e non obbligatorio). Durante la serata verranno premiati il Gruppo Mascherato Più Originale e i 2 Migliori Costumi singoli (donna e uomo). Inoltre, animazione per i bambini con scivoli gonfiabili e

Truccabimbi. Quote partecipazione: Menù Adulti 21 euro (3 antipasti, Primo, Secondo con contorno, Dolce, Acqua) - Menù Bimbi (sino 10 anni) 12 euro (Pasta al sugo, Nuggets e patatine, dolce, acqua). Iscrizioni solo in prevendita il 20, 21, 22, 27, 28 e 29 gennaio dalle ore 9 alle 11.30 presso la sede Pro Loco al piano terra del Castello (ingresso ai piedi della torre a dx del portone). Per informazioni tel. 339/4425324 - 338/7783663. I posti sono limitati: gli interessati devono affrettarsi. Vietato portare coriandoli nel Palasport.

Massimo Giaccardo

Iscrizioni aperte il 24 gennaio per la festa di sabato 7 febbraio

## Cena di Carnevale con la Pro Loco Maddalene

Come avviene ormai da oltre una ventina d'anni, la Pro Loco di frazione Maddalene darà il via alle sue attività per il nuovo anno organizzando anche in questo 2026 la sua tradizionale Cena di Carnevale, che stavolta si terrà sabato 7 febbraio, allestita sempre presso la bocciofila Sporting 2000, nel centro della frazione a pochi passi dagli impianti sportivi. L'evento si terrà con inizio alle ore 20 ed è aperto a tutti sino ad esaurimento posti che sono limitati. La serata propone una cena in maschera (facoltativa), con un ricco menù dedicato alla cucina tipica Piemontese, tutto preparato e servito ai tavoli dai volontari e volontarie della Pro Loco Maddalene; la cena proporrà: Affettati misti, Vitello Tonnato, Gnocchi al ragù, Gnocchi alla bava, Chicche della Valle Varaita al burro e salvia, Formaggi misti, Dolce, Caffè, Acqua e Vino (compresi). Come nel 2025 anche quest'anno il <piatto forte> della cena saranno i Primi, in particolare gli gnocchi nelle 2 varianti e le <Chicche> al burro e salvia, piatto tipico della Valle Varaita, scelto per valorizzare e far conoscere la cucina della Granda, come è da anni nello spirito della Pro Loco

Maddalene. I festeggiamenti proseguiranno nella seconda parte della serata con l'animazione musicale a cura di DJ Ariel, noto dj fossanese, che farà ballare i partecipanti sino alle ore piccole. Durante la festa verrà premiata la Maschera più bella e non mancheranno sorprese per i più piccoli. Sarà vietato portare coriandoli.

La partecipazione in maschera è gradita, ma non obbligatoria. Per motivi organizzativi le iscrizioni alla Cena di Carnevale del 7 febbraio prenderanno il via già sabato 24 gennaio dalle ore 8 presso Alimentiari Da Giò Maddalene e dalle ore 14 presso la Bocciofila di Maddalene: ogni persona può acquistare max 10 biglietti. Le adesioni proseguiranno nei giorni successivi sino esaurimento posti, che sono limitati: si consiglia di affrettarsi poiché gli scorsi anni sono andati esauriti in un paio di giorni. Quote di partecipazione: Adulti 25 euro - Bambini (nati dal 2016 compreso) 15 euro - Bimbi sotto i 5 anni (nati dal 2021 compreso) Gratis.

Massimo Giaccardo

### NOTIZIE IN BREVE

#### Ritorna la pista di pattinaggio sul ghiaccio

Forte del successo degli scorsi anni, ritorna anche in questo inverno 2026 a Fossano la pista di pattinaggio sul ghiaccio che nelle ultime stagioni ha suscitato curiosità e una buona affluenza specie di giovani e giovanissimi. L'iniziativa portata avanti sempre dallo stesso gestore che in questi giorni sta allestendo la patinoire nella sede tradizionale di piazza delle uova (Piazza XXVII Marzo 1861). L'attività sarà aperta al pubblico nel fine settimana e sarà poi attiva tutti i pomeriggi e alcune sere nel fine settimana (orari sul prossimo numero). La pista di pattinaggio sul ghiaccio si fermerà a Fossano almeno sino a dopo Carnevale, come negli ultimi anni e proporrà anche alcune promozioni speciali.

#### Un logo per raccontare il ruolo dei Medici Veterinari

In occasione della prima Giornata Nazionale della Prevenzione Veterinaria - istituita con la Legge 1° aprile 2025, n. 49 - che si celebrerà il 25 gennaio, SI-VeMP e SIMeVeP hanno realizzato un logo per rappresentare simbolicamente il ruolo fondamentale e strategico dei Medici Veterinari del Servizio Sanitario Nazionale. Il logo nasce per dare forma visiva a un'attività continua e capillare e spesso poco visibile, che accompagna la vita quotidiana degli italiani: la protezione della salute pubblica attraverso la prevenzione veterinaria. I Medici Veterinari del Servizio Sanitario Nazionale sono professionisti sanitari altamente specializzati, impegnati nella tutela della salute pubblica, del benessere animale, della sicurezza degli alimenti di origine animale e nella gestione dei rischi sanitari legati al delicato equilibrio tra uomo, animali e ambiente. Le loro responsabilità sono ampie e decisive per la società: dalla vigilanza sulla produzione dei mangimi alla verifica del corretto uso del farmaco negli animali allevati; dal controllo delle condizioni di igiene e benessere delle aziende zootecniche al contenimento del loro impatto ambientale; dalle campagne di vaccinazione di massa alla diagnosi precoce delle malattie, anche attraverso il monitoraggio di insetti vettori e animali sentinella, fino al mantenimento degli equilibri ambientali.

Aperte sino al 14 febbraio - Solo online per le classi Prime della Primaria e delle Medie

# Iscrizioni al prossimo Anno Scolastico

Hanno preso il via la settimana scorsa a Fossano le operazioni con cui le famiglie sono chiamate a fare le iscrizioni dei figli alle Classi Prime della scuola Primaria (elementari) e della scuola Media (scuola Secondaria di Primo grado) per il prossimo anno scolastico 2026/27.

Le iscrizioni devono essere effettuate esclusivamente in modalità Online dalle 8 del 13 gennaio alle 20 del 14 febbraio 2026.

Il Ministero dell'Istruzione (MIUR) mette a disposizione delle famiglie una procedura informatica semplice e accessibile. Per presentare la domanda bisogna essere in possesso di una identità digitale Spid, della Carta d'identità elettronica (Cie) o di un'identità eldas.

Le famiglie devono collegarsi al portale unica.istruzione.gov.it/it/orientamento/iscrizioni, cliccare su "Iscrizioni online", registrarsi e compilare la domanda in tutte le sue parti. L'invio alla segreteria dell'Istituto comprensivo prescelto sarà possibile sino al 14 febbraio.

## Aiuto alle famiglie a Fossano

A Fossano le famiglie che hanno bisogno di supporto tecnico possono rivolgersi alle segreterie dei 2 Istituti Comprensivi scelti, fissando un appuntamento telefonico, nei seguenti giorni e orari:

Istituto Comprensivo <Federico Sacco> - tel. 0172.691656 (martedì: dal lunedì al venerdì, dalle 7.30 alle 10.30; pomeriggio: lunedì e mercoledì, dalle 14 alle 16.30 - fare riferimento alla segreteria didattica).

Istituto Comprensivo <Andrea Paglieri> - tel. 0172.60321 (martedì: dal lunedì al venerdì, dalle 7.30 alle 10.30; pomeriggio: lunedì e mercoledì, dalle 14.30 alle 16.30 - fare riferimento alla segreteria didattica).

**Iscrizioni alla Scuola Mater-**

## Concorso Top of the Pid School della Camera di Commercio di Cuneo

### DUE PREMI VINTI DAL VALLAURI FOSSANO



Il corso di Meccanica Energia del Vallauri si aggiudica il primo e secondo premio del concorso Top of the Pid School della Camera di Commercio di Cuneo. Il concorso Top of the Pid School organizzato dalla Camera di Commercio di Cuneo ha lo scopo di valorizzare e dare visibilità a progetti innovativi e sostenibili realizzati dagli studenti degli Istituti scolastici cuneesi. E consiste nell'elaborare idee creative e innovative idonee a generare valore, benessere sociale e benefici per l'ambiente.

Il Vallauri di Fossano con il corso di Meccanica Energia si è aggiudicato, per il secondo anno consecutivo, il Primo Premio nella categoria "Sostenibilità ambientale" con il progetto <TALKING GARDEN> coordinato dal professor Roberto Conte. Gli allievi del settore meccanica energia della ex classe 5A Costantino Francesco, Bertaina Gabriele, Parola Francesco, Seggio Emiliano e della attuale classe 5A Energia Nota Stefano e Ghigo Leroy hanno realizzato <The TALKING GARDEN - l'orto parlante>: un bio-orto/giardino modulare ad auto-irrigazione automatizzato con stazione di rilevamento delle condizioni termoisometriche delle piante e delle impurità dell'aria gestibile da remoto ed alimentato da energia solare. Utilizzabile in esterno, in interno o su balcone e in grado di autoirrigarsi a seconda delle necessità.

Nella categoria "Sostenibilità sociale" il corso di Meccanica Energia del Vallauri si è anche aggiudicato il Secondo Premio con il progetto <CARTY X> coordinato dal professor Mario Milanese. I ragazzi Ballario Samuele, Bassignana Giacomo, Bruzzese Davide, Ghione Enrico del settore Meccanica Energia e Costantino Simone del corso Informatica hanno realizzato un carrello della spesa in grado di seguire una persona in giro per le corsie di un supermercato, assistendola nella deambulazione e nel trasporto dei beni acquistati. Tecnologia che aiuta le persone. CartyX può facilitare la spesa a chi ha difficoltà motorie, può ridurre sprechi e migliorare l'accessibilità.

Grande soddisfazione per i ragazzi del Vallauri che si sono aggiudicati il primo e il secondo premio rispettivamente di 2.500 € e 1.500 €!

## na pubblica

Alla Scuola dell'Infanzia possono essere iscritti i bambini che abbiano compiuto, o compiano, 3 anni entro il 31 dicembre 2026 (nati nel 2023). Inoltre, si può presentare domanda per i bambini che compiranno 3 anni entro il 30 aprile 2027, gli <anticipatari>: l'ammissione, in questo caso, sarà collegata alla disponibilità o meno dei posti e all'esaurimento delle liste d'attesa.

**La domanda di iscrizione alla Scuola dell'Infanzia** deve essere presentata in forma cartacea, da questa settimana sino a sabato 14 febbraio, presso un unico Istituto Comprensivo. Al momento della consegna bisogna presentare: fotocopia del codice fiscale del bambino - certificato vaccinale; gli altri documenti possono essere auto-certificati.

I modelli per l'iscrizione si possono scaricare dai seguenti siti web: [www.icsacco.it](http://www.icsacco.it) per le Scuole dell'Infanzia <Collodi> e <Rodari> dell'Istituto Comprensivo <Federico Sacco>;

[www.icpaglieri.edu.it](http://www.icpaglieri.edu.it) per le scuole dell'Infanzia <Celebrini>, <Dompè> e <San Sebastiano> dell'Istituto Comprensivo <Andrea Paglieri>.

## Iscrizioni alle Scuole dell'Infanzia Parificate

Per quanto riguarda gli asili infantili parificati fossanesi <Nostra Signora del Salice> - <Zanaroli> di Maddalene - <Toesca e Macario> di Murazzo rivolgersi alle singole scuole. Asilo Zanaroli: tel. 0172/643151 - email: [asilo.maddalene@libero.it](mailto:asilo.maddalene@libero.it)

Asilo Murazzo: tel.0172/641088 - email: [asilomurazzo@libero.it](mailto:asilomurazzo@libero.it)  
Asilo del Salice: tel.0172/693929

## Tesseramento Alpini

Con l'inizio del nuovo anno ha preso il via la campagna di tesseramento per il 2026 al Gruppo Alpini Fossano (e di conseguenza all'Associazione Nazionale Alpini): l'invito ad aderire è rivolto a tutti coloro che hanno fatto il servizio militare di leva nelle Truppe Alpine come Alpini, Artiglieri Alpini e Genieri Alpini sia a chi ha svolto o svolge tutto un servizio di ferma volontaria nei reparti Alpini.

Inoltre, è possibile tesserarsi come Soci Aggregati per tutti i famigliari, i simpatizzanti e gli amici degli Alpini e tutti coloro che condividono i valori di solidarietà e di amicizia portati avanti dalle Penne Nere.

La tessera si può sottoscrivere presso la sede del Gruppo Alpini Fossano in via Argentera 5 (ex-struttura del campo Coniolo, in fondo a piazza Foro Borio, oggi piazza Panero) aperta mercoledì mattina ore 9-12 e domenica mattina ore 9-12.

La tessera dà diritto a partecipare a tutte le attività del Gruppo Alpini e a ricevere il mensile <L'Alpino> e il periodico <Da pare 'n fieul>.

Per informazioni contattare il capogruppo Maurizio Castelli al tel. 333/2866126.

Infine, il Gruppo Alpini Fossano rende noto che quest'anno la commemorazione del martirio della Divisione Alpina Cuneense nella ritirata di Russia si svolgerà domenica 1 febbraio mattina con una celebrazione solenne presso il Santuario di Cussanio; maggiori dettagli nel prossimo numero.

**Massimo Giaccardo**

## Dedicati alle coppie di fidanzati

# Preparazione al Matrimonio

Nei giorni scorsi la Diocesi di Cuneo e Fossano ha reso noto il calendario dei Corsi di Preparazione al Matrimonio Cattolico per l'anno pastorale 2025/26: tali corsi sono dedicati ai fidanzati che intendono sposarsi con il rito Cattolico durante l'anno 2026 o nella prima metà del 2027. I corsi organizzati sono 16, distribuiti nelle varie zone della Diocesi e mettendo insieme più parrocchie.

Il corso di preparazione al matrimonio è una tappa significativa che aiuta la coppia a verificare o a costruire il proprio progetto di famiglia cristiana, non soltanto atto formale finalizzato ad ottenere un attestato di sapore burocratico. È anche un'esperienza di Chiesa perché il cammino si svolge insieme con altre coppie in un contesto di dialogo, di confronto e di crescita comune, generalmente accompagnati da un sacerdote e alcune coppie di sposi. I fidanzati sono invitati a

frequentare il corso o nella parrocchia dove vive la sposa o in quella dove vive lo sposo o in quella dove la coppia già abita o andrà a vivere insieme. Inoltre, per particolari esigenze personali o di lavoro è possibile concordare con le parrocchie interessate soluzioni diverse.

Per informazioni e iscrizioni bisogna contattare direttamente la parrocchia che organizza il corso.

Per quanto riguarda il Fossanese (il territorio dell'ex-Diocesi di Fossano) i corsi pre-matrimoniali previsti sono 4 di cui 2 nella zona pastorale della città e 2 nelle zone pastorali dei piccoli Comuni. A Fossano città sono organizzati 2 Corsi Pre-matrimoniali.

Il primo si tiene a S. Antonio Abate ed è rivolto anche alla parrocchia di S. Bernardo: il corso si tiene nelle opere parrocchiali di via Marconi, è articolato in 8 incontri serali ed ha già preso il via. L'altra iniziativa è promossa

dalle Parrocchie del Salice e dello Spirito Santo ed è rivolta a tutte le comunità dell'unità pastorale di Fossano Nord-Est (Salice, Spirito Santo, Boschetti, S.Lorenzo, S.Lucia, Tagliata): il Corso Pre-Matrimoniale è articolato in 2 week-end vissuti <in trasferta> in programma il 10 e 11 gennaio e poi il 24 e 25 gennaio 2026 (dal dopopranzo di sabato al tardo pomeriggio di domenica). Per info e iscrizioni contattare la Parrocchia del Salice (corso Colombo 2, tel.0172/694200) o quella dello Spirito Santo.

Nei Comuni del circondario previsti Corsi Matrimoniali a Genola e a Centallo. A Genola l'iniziativa è rivolta a tutte le parrocchie della zona pastorale nord-est della Diocesi e il Corso Pre-Matrimoniale prevede 5 incontri (4 serali + 1 di domenica) e 1 S.Messa condivisa. Le date degli incontri, tutti nel 2026, sono: 31 gennaio; 8 e 21 febbraio; 7 e 21 marzo. Info e iscrizioni presso la Parrocchia

di Genola, piazza Don Bosco 1, tel. 338/6410767 - 347/8272740.

A Centallo il Corso Matrimoniale sarà rivolto a tutta la zona pastorale (che comprende anche le frazioni fossanesi di Mellea, Gerbo, Maddalene, Murazzo, Piovani, S.Vittore): l'iniziativa sarà articolata in un serie di incontri e in un S.Messa conclusiva in programma a febbraio e marzo 2026. Per info e iscrizioni contattare la Parrocchia di Centallo, via Marchesi di Saluzzo 2, Centallo - tel. 333/9824243 - 347/7020810.

L'elenco completo dei Corsi Pre-Matrimoniali e delle altre proposte promosse nella Diocesi di Cuneo-Fossano si può leggere sul sito [www.diocescuneofossano.it/percorsi-di-preparazione-al-matrimonio-cristiano-2026](http://www.diocescuneofossano.it/percorsi-di-preparazione-al-matrimonio-cristiano-2026) oppure contattare l'Ufficio Diocesano Famiglia al tel.0171/693523 interno 2; email: [famiglia@diocescuneofossano.it](mailto:famiglia@diocescuneofossano.it)

**Massimo Giaccardo**

## NOTIZIE IN BREVE

### Incontro «Preghiera e Tisana» a S.Filippo

Dopo la pausa natalizia riprendono venerdì 23 gennaio gli incontri del ciclo <Preghiera e Tisana> promossi dalle Parrocchie del Centro Storico e ospitati nella cappella feriale di S.Filippo, presso la canonica di via Garibaldi 71.

Alle ore 21 si approfondirà il Vangelo della domenica, commentato dal diacono Paolo Tassinari durante un incontro che alternerà momenti di preghiera, ascolto della Parola di Dio, musica e silenzio.

Al termine per chi lo desidera la serata continuerà con un momento di fraternità e la condivisione di una tisana (consigliato portarsi una tazza da casa).

La partecipazione è aperta a tutti.

**mg**

### Percorso di formazione biblica con la Parrocchia del Duomo

Prosegue stasera, martedì 20 gennaio il cammino di formazione biblica per adulti promosso dalla Parrocchia del Duomo e ospitato presso la canonica della ConCattedrale in via Vescovado 2.

Questa volta il parroco don Davide Pastore approfondirà il tema <La coscienza canonica della Bibbia>. L'iniziativa è rivolta a tutti gli interessati.

**mg**

### Preghiera Mariana al Santuario di Cussanio

Dopo la pausa per le festività Natalizie è ripreso al Santuario della Madre della Divina Provvidenza di Cussanio il ciclo di incontri di preghiera Mariana promossi il mercoledì sera dal gruppo Santa Famiglia di Nazareth. Mercoledì 21 gennaio la funzione prenderà il via alle ore 20.30 con la recita del S.Rosario a cui seguirà dopo le 21 un momento di Adorazione Eucaristica comunitaria e personale. L'incontro è aperto a tutti e verrà guidato da don Andrea Beretta, vice-parroco del Duomo e di S.Filippo.

**mg**

Il Vescovo Delbosco annuncia una nuova Visita Pastorale in tutte le parrocchie

# Chiuso l’Anno Giubilare

Buona affluenza di fedeli nel Duomo di Fossano per una delle due celebrazioni solenni con cui si è concluso l’Anno Giubilare nella Diocesi di Cuneo e Fossano: infatti, in contemporanea un’analoga funzione si è tenuta nel Duomo di Cuneo, presieduta dal Vescovo Mons. Piero Delbosco, mentre quella di Fossano è stata guidata da Mons. Giuseppe Guerrini, vescovo emerito di Saluzzo. La funzione ha preso il via con una breve processione partita dall’esterno sul sagrato ed entrata in chiesa dal portone principale. Vi hanno preso parte tutti i sacerdoti, parroci, vice-parroci e diaconi della ex-Diocesi di Fossano e numerosi religiosi e religiose della nostra città. Insieme a loro i rappresentanti di alcune associazioni ecclesiali e confraternite, in particolare di quella della SS.Trinità (Battuti Rossi). Ad animare la S.Messa solenne è intervenuta la Cappella Musicale S.Giovenale della Concattedrale di Fossano, diretta dal maestro Luca Giachero, e affiancata per l’occasione dal Coro della parrocchia di Centallo e dalle voci soliste



dell’<Ensemble Vox Cordis>, diretta dallo stesso Giachero. Durante il suo intervento Mons. Giuseppe Guerrini ha sottolineato come <Il Giubileo termina, ma non finisce il cammino di speranza che ha caratterizzato questo Anno Santo, sia a livello mondiale sia nella nostra Diocesi:

resta salda l’ancora, simbolo di questo Giubileo, a cui aggrapparci. Questo anno speciale per tutta la Chiesa è stato un segno per continuare ora a vivere sulle orme di Cristo nelle quotidianità, seguendo il suo esempio nella concretezza della vita, a partire dalla famiglia, nel mondo del lavo-

ro, nello studio, nei rapporti con gli altri e nelle scelte fondamentali e in quelle di tutti i giorni a tutti i livelli>. In particolare il vescovo emerito ha invitato alla misericordia, al perdono, a rivestirsi della carità, ad una maggiore attenzione verso gli altri, verso chi

soffre, chi è in difficoltà, chi viene messo ai margini della nostra società. Ed in particolare, questo cammino di speranza e di rinnovamento nella nostra Diocesi di Cuneo e Fossano proseguirà da subito per quest’anno ed il prossimo (circa) con la nuova Visita Pastorale in tutte le Parrocchie che il

vescovo Mons. Piero Delbosco ha annunciato con un suo messaggio proprio durante le 2 celebrazioni di chiusura dell’Anno Giubilare e che prenderà il via già entro questo mese di gennaio con i primi appuntamenti nelle comunità del Cuneese. Si tratta della prima visi-

ta pastorale dopo il cammino sinodale che ha portato all’accorpamento delle due ex-Diocesi di Cuneo e Fossano nel 2023. A Fossano l’annuncio della Visita Pastorale è stato proclamato durante la funzione solenne con la lettura dell’apposito documento di indizione inviato dal Vescovo: la Visita Pastorale riguarderà tutte le comunità dalle più grandi alle più piccole, queste ultime unite tra loro o integrate nelle parrocchie più grandi secondo un progetto di accorpamento deciso lo scorso autunno e che è diventato operativo a partire dal 1° gennaio 2026, coinvolgendo anche alcune comunità della ex-Diocesi di Fossano (vedi articolo dedicato in pagina per i dettagli). L’annuncio della Visita Pastorale è stato accompagnato e seguito da una solenne processione offertoriale e soprattutto dalla benedizione dei fedeli con l’incenso per sottolineare l’importanza di camminare insieme per rinnovare le nostre comunità e far fronte alle esigenze attuali della nostra Chiesa Locale, in cui i sacerdoti sono sempre meno e i laici sono chiamati a un ruolo sempre più da protagonisti.

MARTEDÌ 27 GENNAIO

Orchestra

MARCO & IL CLAN

CENA  
CON MUSICA E BALLO  
IN DIRETTA DALLE 20.30

CONDUCONO  
SONIA DE CASTELLI  
& PIERO MONTANARO

STRADA REGIONALE 20  
CAVALLERMAGGIORE (CN)  
INFO. & PRENOTAZIONI 0172.713333

TELECUPOLE

Oltre una quarantina i volontari per la consegna a 71 famiglie e 250 persone in difficoltà

# A Natale ha vinto la solidarietà



**H**a colto nel segno anche quest'anno l'iniziativa del <Pranzo Sospeso di Natale> promossa dalla Caritas Diocesana di Fossano e Cuneo (ma svolta solo nel territorio dell'ex-Dio-cesi fossanese) e dedicata a famiglie e persone in gravi difficoltà economiche, affinché il giorno di Natale avessero anche loro l'opportunità di gustare un Pranzo speciale, adeguato al giorno di festa. L'iniziativa si è tenuta la mattina del giorno di Natale quando oltre una quarantina i volontarie e volontari si è ritrovata presso il Centro di Ascolto Caritas di via Boetti per

suddividersi le borse contenenti i contenitori con il pranzo cotto e caldo (i pasti quest'anno sono stati preparati dalla cucina del Pappatacho's Blues Bar che gestisce il Circolo Ricreativo Autonomi di Fossano). I volontari, tra cui numerose famiglie e giovani si sono suddivisi il territorio ed hanno portato il <Pranzo di Natale> a 72 famiglie indigenti a Fossano città, Centallo, Genola e negli altri paesi dell'ex-Dio-cesi di Fossano) segnalate dalla Caritas Diocesana, dalle Caritas Parrocchiali e dalle associazioni caritative che seguono questi soggetti in difficoltà.

Nel complesso quest'anno l'iniziativa ha coinvolto 71 famiglie e 250 persone tra adulti, bambini, giovani ed anziani: un numero in crescita rispetto allo scorso anno a sottolineare il crescente disagio sociale che colpisce anche il nostro territorio a causa della crisi economica e dei tagli alle politiche sociali da parte delle istituzioni pubbliche. Da rimarcare che la distribuzione dei pasti è stata anche l'occasione per lo scambio di auguri e per un momento di incontro e conoscenza tra volontari/e e le famiglie beneficiarie del progetto, in modo da creare un legame umano che oggi nelle

nostre società spesso manca ed è ancor più importante del dono del cibo. Insieme ai volontari che hanno dato la loro disponibilità e impegnato la mattina del giorno di Natale per donare un po' di tempo a chi è in difficoltà, da evidenziare la generosità di quanti, con le loro offerte in denaro hanno sostenuto le spese per l'acquisto e la preparazione del buon menù che ha costituito il Pranzo di Natale per tante famiglie che non avrebbero potuto permetterselo. Il progetto verrà certamente riproposto per il Natale 2026.

Massimo Giaccardo

## NOTIZIE IN BREVE

### Nuovi Orari S. Messe Feriali in Duomo e S.Filippo

**C**on l'inizio del nuovo anno le Parrocchie del Duomo e di S.Filippo, che formano l'unità pastorale del Centro Storico di Fossano, hanno introdotto alcune piccole modifiche sia nell'orario di celebrazione delle S.Messe Feriali sia nell'orario di apertura al pubblico degli uffici parrocchiali delle 2 comunità. Vediamo i dettagli nei particolari.

#### Orari S.Messe Feriali

Riguardo le S. Messe Feriali confermate in Duomo le S.Messe del mattino alle 7.30 e il mercoledì anche alle ore 9 e la S.Messa vespertina a giorni alterni tra le 2 chiese secondo gli orari illustrati come di seguito.

S.Filippo, presso la cappella invernale della canonica (casa parrocchiale di via Garibaldi 71): Martedì e Giovedì ore 18.30 - Mercoledì ore 18.30: Liturgia della Parola e Recita dei Vespri.

Duomo: da lunedì a sabato ore 7.30 - Mercoledì ore 9 (seguita dall'Adorazione Eucaristica personale sino alle ore 12) - Lunedì, Venerdì e Sabato (pre-Festiva) ore 18.30.

#### Orari Uffici Parrocchiali

Duomo: Lunedì ore 9-11; Mercoledì 9-11 e 15-18; Venerdì 9-11 e 15-18; Sabato 9-11.

S.Filippo: Martedì ore 9-11.

mg

### Incontro con il Lions Club su «L'educazione affettiva contro la violenza»

**I**l Lions Club Fossano Provincia Granda in collaborazione con Noi 4 You, ed in occasione della giornata internazionale dell'educazione apre l'anno con un evento rivolto alla comunità per riflettere sul significato e sul ruolo dell'educazione affettiva come strumento per prevenire ogni forma di violenza.

La serata si svolgerà giovedì 22 gennaio 2026 alle ore 20,45 presso la Sala SOMS Fossano in via Roma 74 a Fossano. Moderatrice Marina Mana, presidente Lions Club Fossano. Relatrice Monica Marro, psicoterapeuta.

La partecipazione è gratuita, ma è possibile prenotarsi sul link: <https://www.eventbrite.it/e/1979106515865?aff=oddtcreator>

mg



# CALIGARIS PUBBLICITÀ

GESTIONE MEZZI • BUS ADVERTISING AGENCY

Concessionario spazi pubblicitari sui bus di trasporto pubblico in Provincia di Cuneo & Asti su tratte di percorrenza garantite sia urbane che extraurbane a copertura dell'intero territorio.

Scopri di più visitando i nostri siti [www.caligarispubblicita.com](http://www.caligarispubblicita.com) • [www.pubblicitaautobus.eu](http://www.pubblicitaautobus.eu)

**CUNEO • VIA FELICE CAVALLOTTI, 21 • Tel. 0171.698084**

Divertente iniziativa promossa dalla Strafossan e dall'Atletica Fossano 75

# Staffetta delle Befane

Buon successo e tanto divertimento a Fossano per la II edizione della <Staffetta delle Befane>, goliardica iniziativa ideata lo scorso anno, in occasione della Festa della Befana, dall'associazione Strafossan e dall'Atletica Fossano 75 per celebrare i 40 anni della Strafossan, la camminata fossanese di solidarietà che si svolge in ottobre.

La novità aveva suscitato molta curiosità ed interesse e così gli organizzatori della Strafossan all'inizio di questo 2026 hanno promosso la II edizione dell'evento, sempre ospitato presso la pista di atletica del Villaggio Sportivo di viale della Repubblica, dove da alcuni anni parte e arriva la Strafossan, sia non-competitiva sia agonistica.

Come la prima, anche la seconda edizione ha coinvolto un buon numero di partecipanti, soprattutto giovani e famiglie: tra loro una dozzina di coppie, tutte travestite da Befane, con tanto di maschere e scope d'ordinanza.

Infatti, la staffetta a coppie è stata disputata obbligatoriamente dai concorrenti correndo a cavalcioni di una scopa: la staffetta era articolata su 3 giri di pista (1 in più rispetto allo scorso anno), il primo e il secondo giro corsi da soli dandosi il cambio e il terzo giro dai 2 staffettisti insieme, stavolta tenendosi uniti tramite la scopa portata in mano da entrambi insieme.

Ad accogliere i parteci-



panti il direttivo della Strafossan e quello dell'Atletica Fossano 75, con il presidente Paolo Braccini, mentre la manifestazione è stata commentata anche stavolta dallo speaker Flavio Bauducco (volontario della Strafossan e del Museo Geologico <Sacco>, uno dei progetti principali sostenuti dalla camminata nel 2024) pure lui vestito e truccato da simpatica Befana.

Dopo 3 intensi e goliardici giri i pista vincere è stata la coppia n° 16, composta da padre e figlioletta (agevolati dal mini-scopino utilizzato, molto più piccolo delle scope delle altre coppie), che ha preceduto i 2 <befani>, della coppia n°17, formata da due ragazzi dell'Atletica

Fossano 75, mentre al 3° posto sul podio è salita la coppia n°20, formata da mamma e figlia.

Al termine la premiazione delle prime 3 coppie classificate, omaggiate con tipiche scope da Befana in saggina, dipinte in oro, argento e bronzo.

Inoltre, è stata premiata la piccola Vittoria, la concorrente più giovane, come Miglior Befana.

L'evento è terminato al coperto negli attigui locali del Villaggio Sportivo con un ricco rinfresco offerto ai partecipanti grazie al cibo e alle bevande messi a disposizione dagli sponsor Birrificio Trunasse Centallo, Panetteria Manassero Fossano e Pasticceria Giuffrida: focacce, pizze, Baci di Fossano ed

anche del carbone dolce nero e rosso, molto apprezzato dai tanti bimbi presenti.

La simpatica iniziativa ha dato il via agli eventi della Strafossan per il 2026 che proseguiranno poi venerdì 23 gennaio con la cerimonia di consegna alle scuole, alle associazioni e alle società sportive dei fondi raccolti dall'edizione 2025 della manifestazione: l'evento si terrà nella chiesa dei Battuti Bianchi con inizio alle 18.30.

Invece, la <Staffetta delle Befane> tornerà sicuramente con la III edizione per l'Epifania del 2027: infatti, l'iniziativa, unica nel suo genere sul nostro territorio, suscita molta curiosità e, se ben pubblicizzata, non potrà che crescere.

## DESIGN CHE ARREDA, COLORE CHE ISPIRA



HEEDODESIGN.COM  
@heedo\_design

TRI NITA' - COME DENUNCIATO DAL SINDACATO UNARMA CI SAREBBERO ANCHE A MOTIVAZIONI SANITARIE

Alessandro Marini

Dalla scorsa settimana la caserma dei Carabinieri di Trinità è stata ripiegata, ossia non è più operativa.

Tuttavia, il Comune di Trinità momentaneamente ha messo a disposizione dell'Arma, per due giorni a settimana, una stanza del municipio, così che chi avesse bisogno dei carabinieri possa rivolgersi a questa specie di punto informativo provvisorio, mentre per denunce o situazioni simili, i cittadini dovranno rivolgersi alle caserme dei carabinieri dei Comuni limitrofi. Detto ciò, per conoscere meglio le motivazioni che stanno dietro a questa situazione, abbiamo contattato il sindacato Unarma, per mezzo del segretario generale provinciale, nonché consigliere regionale del Piemonte e della Valle d'Aosta, Massimo Salerno, e del segretario della sezione di Fossano, Michele Salzillo.

«Nel periodo estivo al sindacato Unarma, sono giunte segnalazioni relative a criticità, non più procrastinabili, inerenti alla caserma di Trinità. Al fine di ponderare al meglio il quadro della situazione si è provveduto, inizialmente, a ricostruire la cronistoria delle opere



La caserma dell'Arma dei Carabinieri di Trinità

e dei monitoraggi sulla struttura militare in questione, dopodiché si sono offerti opportuni ed efficaci consigli a sfondo amministrativo rivolti al personale militare, così da impostare un corretto assetto

burocratico e giuridico alla problematica. Pertanto, alla luce degli scarni riscontri in ordine alle risposte, palesate dall'amministrazione comunale di Trinità, oltre al fatto che la situazione di degrado si

era ormai attestata su un sostanziale stallo decisionale che si protrarreva da circa sette anni, con gravi conseguenze per la salute dei militari, per questo Unarma si è battuta per evidenziare gli elemen-

# Carabinieri «esuli» in Comune, la caserma non è più operativa



Massimo Salerno



Michele Salzillo

ti negativi e interdittivi per lo svolgimento di una salutare attività professionale all'interno della caserma di Trinità. Pertanto, abbiamo formulato la richiesta che i militari fossero subito ripiegati in altro stabile, confacente al soddisfacimento dei re-

quisiti previsti e contemplati dal D.lgs numero 81/2008. In questi tre mesi, in cui si è registrato un ulteriore deterioramento dell'immobile, Unarma ha insistito nel sollecitare l'Amministrazione comunale e la Prefettura sull'impellente esi-

genza di delocalizzare i lavoratori dall'insano sito professionale, non ritenendo assolutamente sufficiente un impegno formale da parte del sindaco di Trinità ad affrontare ipotetici lavori futuri di ripristino dello status quo ante in tema di salute e sicurezza della caserma. Unarma pone come vincolante l'individuazione di una struttura adeguata all'accoglienza dei militari lavoratori e dei cittadini contribuenti, garantendo la costante vigilanza sugli sviluppi della vicenda». Già da oggi si sta lavorando per individuare una sede consona e adeguata a ospitare la struttura militare che sia a Trinità o in uno dei paesi limitrofi, così da garantire costantemente la copertura del territorio.

CHIUDE LE ASSEMBLEE ZONALI

## Assemble Cia a Fossano

Si sono concluse ieri sera a Cuneo le assemblee zonali di Cia Agricoltori italiani di Cuneo, tappa fondamentale di avvicinamento all'assemblea provinciale del 31 gennaio al Castello di Fossano, chiamata a rinnovare il presidente e la dirigenza provinciale dell'Organizzazione agricola per i prossimi quattro anni. Nel corso delle assemblee zonali sono stati eletti i presidenti di zona: Giacomo Damonte (Alba), Daniele Carletto (Cuneo), Edoardo Bresciano (Fossano), Attilio Pecchenino (Mondovì) e Diego Botta (Saluzzo). Contestualmente sono stati eletti i delegati che parteciperanno all'assemblea provinciale, dalla quale uscirà la nuova guida di Cia Cuneo.

A tutte le assemblee hanno preso parte il direttore provinciale Igor Varrone, il presidente provinciale uscente Claudio Conterno e il vicedirettore vicario Silvio Chionetti, che hanno tracciato un quadro articolato del percorso compiuto dall'Organizzazione e delle sfide future dell'agricoltura cuneese. Conterno, al suo secondo mandato, non è ricandidabile alla presidenza.

Il direttore provinciale Igor Varrone ha espresso un riconoscimento convinto agli otto anni di presidenza di Claudio Conterno, già vicepresidente provinciale e presidente zonale di Alba, sottolineandone il ruolo autorevole e la capacità di guidare la crescita amministrativa e professionale di Cia Cuneo: «Un impegno - ha evidenziato - che ha tracciato itinerari di sviluppo destinati a essere preziosi anche per chi raccoglierà il testimone della presidenza».

Nel suo intervento, Claudio Conterno ha ripercorso la storia recente di Cia Cuneo, le trasformazioni e le battaglie di un settore che continua a rappresentare il perno dell'economia locale. Ha quindi voluto ricordare due figure centrali dell'Organizzazione, Valentina Masante, direttore provinciale scomparsa nel 2012, e Marzia Serasso, direttore di Cia Cuneo e di Cia Piemonte, scomparsa nel 2014, condividendo il ricordo anche con Varrone.

Conterno ha inoltre ribadito i punti di forza del modello Cia, basato su province autonome in grado di decidere rapidamente sulle politiche locali, senza dover attendere i livelli regionali o nazionali. Sul fronte delle politiche agricole, ha sottolineato come, più che la Pac in sé, conti il giusto valore riconosciuto ai prodotti, garantendo all'agricoltore un margine adeguato: «Produrre bene è fondamentale, chi fa il furbo non va difeso». Sul Mercosur, ha osservato che non rappresenta il principale problema, purché vengano rispettate le stesse regole di qualità.

Il vicedirettore vicario Silvio Chionetti ha offerto una lettura tecnica e prospettica delle principali questioni aperte. Guardando al passato, ha richiamato le criticità della programmazione Pac, le difficoltà legate alle nuove tecniche di classificazione dei terreni tramite foto aeree, la progressiva digitalizzazione del quaderno di campagna, che diventerà completamente informatico dal 2027, e il tema della gestione del rischio, ambito nel quale la provincia di Cuneo si conferma tra le più performanti. Ha inoltre evidenziato il peso della burocrazia e dei controlli, ricordando come l'agricoltura sia tra i settori più monitorati, con ben 23 enti potenzialmente coinvolti. Sul futuro, Chionetti ha annunciato l'arrivo di un nuovo bando per l'inserimento dei giovani, con risorse significative, e ha richiamato l'attenzione sulla prossima programmazione agricola europea, che sarà caratterizzata dal fondo unico e dalla fine dei titoli, con compensazioni specifiche per le aree montane e disagiate. «È fondamentale - ha sottolineato - comprendere per tempo i nuovi indirizzi, perché chi investe deve sapere con chiarezza dove si sta andando». Con la chiusura delle assemblee zonali, Cia Agricoltori italiani di Cuneo entra ora nella fase decisiva che porterà al rinnovo della dirigenza provinciale, in un momento cruciale per il futuro del settore agricolo del territorio.



## FOSSANO Via Cesare Battisti 40

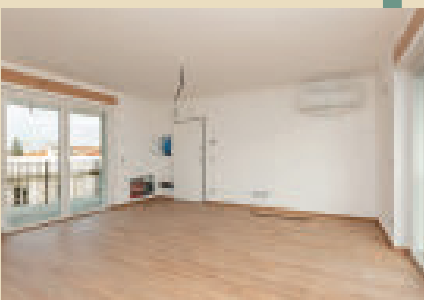
### Privato vende 8 alloggi di nuova costruzione

Studiati per un efficientamento energetico in linea con le direttive UE ed alto livello di comfort, tutti gli appartamenti sono realizzati con finiture di pregio.

Le unità sono di 100 mq circa hanno un'ampia zona living, due camere ed un bagno. Tutte con terrazzo (quelle a pinterreno hanno un giardino) e

cantina. Disponibili, se richiesti, anche posti auto, sia coperti che scoperti.

**Da 290.000€  
a 310.000€**



Per ulteriori informazioni non esitate a contattare il numero  
**333.8167700**

Protocollo d'intesa tra Regione, Provincia, Comuni di Alba, Bra, Cherasco, La Morra, Roddi e Verduno e la società Autostrada

Con lo scoccare dell'anno scorso una cerimonia sul viadotto Tanaro, nel tratto appena aperto tra Alba Ovest e Cherasco, ha inaugurato l'autostrada A33 Asti-Cuneo, un'infrastruttura fondamentale per la Granda e per tutto il Piemonte. Opera completata dopo 34 anni di attese e 25 di cantieri. Il tratto appena ultimato sarà percorribile su un'unica corsia di marcia fino al termine dei lavori, che avverrà ad aprile, e fino ad allora, sarà gratuito.

Per Edoardo Rixi, deputato e viceministro al Mit, «si tratta di una svolta storica. Il completamento dell'Asti-Cuneo chiude una ferita infrastrutturale durata oltre trent'anni e restituisce piena continuità a un territorio produttivo strategico per il Paese. In termini economici, significa collegare stabilmente il territorio ai porti liguri e ai principali corridoi europei, con effetti diretti e misurabili su competitività, logistica, turismo e occupazione».

«È la fine dell'isolamento della Granda. Con investimenti complessivi che sfiorano i 36 miliardi di euro e con nodi strategici come il Terzo Valico e la Torino-Lione che entrano nella loro fase decisiva, il Piemonte è oggi al centro di una strategia infrastrutturale



# Asti-Cuneo percorribile, ma non è tutto completato



**Il tracciato complessivo si sviluppa per circa 90 chilometri, articolati in due tronchi principali interconnessi all'autostrada A6 Torino-Savona. Connette l'autostrada A21 Torino-Piacenza-Brescia con l'area cuneese, superando una storica carenza infrastrutturale che ha per molti anni penalizzato la mobilità e la competitività del territorio**

nazionale, fortemente voluta e coordinata dal ministro Matteo Salvini» – ribadisce Rixi.

In realtà l'autostrada è ora tutta percorribile da Cuneo ad Asti, ma mancano ancora opere di completamento indispensabili a partire dalla doppia corsia da Cherasco ad Alba. Non a caso nel contesto dell'inaugurazione dell'Asti-Cuneo è stato presentato il protocollo d'intesa tra la

Regione Piemonte, la Provincia di Cuneo, i Comuni di Alba, Bra, Cherasco, La Morra, Roddi e Verduno e la società Autostrada Asti Cuneo S.p.A., documento propedeutico alla realizzazione delle opere di adduzione al lotto II.6A dell'A33 Asti-Cuneo, nel tratto tra Roddi e Cherasco. Gli interventi complementari relativi all'ultimo tratto albese saranno invece

valutati in un secondo momento, nell'ambito della Conferenza dei Servizi dedicata al lotto della 'Tangenziale di Alba'. Il protocollo, che sarà successivamente sottoposto all'attenzione e alla condisione del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, definisce un investimento complessivo pari a 43,149 milioni di euro, finalizzato a migliorare

l'accessibilità, la sicurezza e i collegamenti viari dell'area albese e braidese, oltre a garantire una migliore connessione con l'ospedale di Verduno. Gli interventi previsti comprendono la realizzazione di una nuova interconnessione tra l'A33 e la strada statale 661 nel Comune di Cherasco, con un nuovo svincolo in area Vivai Barberi – parcheg-

gi Cherasco, l'adeguamento della strada provinciale 7 nel tratto tra Roddi, lo svincolo Alba Ovest, la rotatoria dell'ospedale di Verduno e Pollenzo, con ampliamento e consolidamento della sede stradale, in particolare nelle aree prossime al presidio ospedaliero. Sono inoltre previste nuove piste ciclabili lungo il

collegamento tra Alba, l'ospedale di Verduno e Bra, interessando i Comuni di Alba, Bra, La Morra, Roddi e Verduno. Il quadro degli interventi include anche la variante della strada provinciale 7 in località Molino di Verduno, con la realizzazione di una nuova viabilità, di un nuovo ponte sul canale Erga e anche di una rotatoria in località Due

Lanterne, in prossimità dell'incrocio tra la provinciale 7 e la provinciale 58 per La Morra.

È prevista inoltre la variante di Pollenzo e di via Nogaris, lungo le strade provinciali 7 e 661, con l'adeguamento del tracciato per migliorare i collegamenti tra l'area albese e braidese e i caselli di Alba Ovest e Cherasco, comprensiva di nuova viabilità e dei raccordi con la strada statale 231.

Il protocollo contempla anche la realizzazione di un nuovo ponte sul fiume Tanaro lungo la provinciale 7, nei Comuni di Bra e La Morra, in affiancamento al ponte esistente, nonché la creazione di un percorso ciclopedonale tra Pollenzo, l'ospedale di Verduno e Verduno, con il recupero delle strutture del ponte storico Carlo Albertino e specifici interventi di restauro. Completano il programma la predisposizione di opere idrauliche a servizio dell'ospedale di Verduno e ulteriori interventi idraulici in località La Cascata, sempre nel territorio comunale di Verduno.

## La Neurologia di Savigliano accoglie tre nuovi specialisti



Sono Camilla Bertolini, Grazia Zocco e Claudio Vitale i 3 nuovi neurologi che hanno da poco preso servizio presso la struttura dell'ospedale di Savigliano diretta da Jacopo Battaglini, giovane primario arrivato dalla Torino 5 un anno fa, in un momento critico, per assumere il delicato ruolo presso l'Asl CN1.

«Puntiamo ad assumere un altro specialista per completare la squadra che prevede 7 medici e un direttore», dicono il direttore generale Giuseppe Guerra e il direttore sanitario Monica Rebora, che hanno accolto i nuovi medici insieme al dr. Battaglini e al direttore sanitario di Presidio Sebastian Giacomelli.

## PRESENTAZIONE LIBRO DI ORSO TOSCO

# Vivere e morire al Casinò

Siamo pronti per immergerci nel lato oscuro della città dei Fiori, Sanremo, dove il gioco d'azzardo e i segreti familiari si intrecciano in un'atmosfera noir. Sabato 24 gennaio alle ore 16.30 nella libreria Ubik in via Roma a Fossano, l'autore Orso Tosco presenterà il suo ultimo libro, «Contrabbasso. Vivere e morire al Casinò di Sanremo», editore Ubiqui Press.

L'evento sarà impreziosito da interventi musicali jazz dal vivo a cura della Fondazione Fossano Musica con un duo pianoforte (Fabio Gori) e contrabbasso (Francesco Bertone). Dialogherà con l'autore Agata Pagan, giornalista de La Fedeltà. La partecipazione è gratuita, ma la prenotazione è obbligatoria per posti limitati.

Per informazioni: Libreria Ubik Fossano – tel/wapp 0172 247328 – email: fossano@ubiklibri.it

### IL LIBRO

La storia si svolge a Sanremo, durante la settimana del Festival, in

una notte di tempesta.

La trama ruota attorno a Tonino, un vecchio «pussettista», ossia baro della roulette, che coinvolge Orso Tosco (l'autore stesso è un personaggio del romanzo) in un'indagine su un omicidio irrisolto di quasi cinquant'anni prima. La vicenda si trasforma in una caccia al tesoro notturna che vede coinvolti personaggi borderline legati al mondo del gioco d'azzardo e della malavita locale che delinea un ritratto nitido della realtà in contrapposizione con l'apparenza artificiosa della città del Festival.

### L'AUTORE

Orso Tosco è uno scrittore e sceneggiatore italiano. Tra i suoi libri, i romanzi «Aspettando i naufraghi» (2018) e «London voodoo» (2022),



entrambi pubblicati da Minimum Fax e Nanga Parbat. L'ossessione e la montagna nuda (66thand2nd, 2023, finalista al premio The Italian Review). Con «L'ultimo pinguino delle Langhe» (2024, vincitore del premio Provincia in giallo e del premio Scerbanenco) ha inaugurato la serie del «Pinguino» per Nero Rizzoli, poi proseguita con «La controra del Barolo» (2025).

Venerdì ai Battuti Bianchi a sostegno per 24 scuole e 29 associazioni di volontariato e società sportive

# Strafossan consegna i contributi benefici

Venerdì 23 gennaio la 40 edizione della Strafossan giunge al suo termine con la cerimonia di consegna del ricavato raccolto dalla camminata fossanese di solidarietà che si era tenuta domenica 12 ottobre 2025, organizzata sempre dall'omonima Associazione Strafossan, guidata dalla presidentessa Elena Parola, con la collaborazione dell'Atletica Fossano 75 per la gara agonistica che da 22 anni affianca la passeggiata non-competitiva.

La consegna dei contributi della Strafossan si svolgerà nel tardo pomeriggio di venerdì 23 gennaio, con inizio alle ore 18.30, anche quest'anno nella suggestiva cornice dell'ex-chiesa dei Battuti Bianchi, messa a disposizione dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Fossano, da sempre tra i maggiori sponsor della Strafossan.

Protagonisti della cerimonia saranno volontari e volontarie dell'associazione Strafossan che annunceranno i risultati della 40 edizione e i fondi raccolti grazie alla vendita di ben 5.850 pettorali (record per le edizioni <moderne>) e al sostegno di oltre 250 sponsor, tra enti, ditte private, negozi e professionisti.

Alla cerimonia interverranno i rappresentanti degli sponsor, soprattutto quelli principali, che collaboreranno alla consegna dei contributi alle scuole, alle associazioni di volontariato e alle società sportive coinvolte nella distribuzione dei pettorali.

Infatti, anche stavolta, ogni scuola o associazione riceverà un contributo proporzionale al numero di pettorali che era riuscita a vendere.

La Strafossan 2025 assegnerà i suoi contributi, simboleggiati ciascuno da un <assegno gigante> a 24 scuole e a 29 associazioni o società sportive locali.

In particolare, sono coinvolte tutte le scuole pubbliche e paritarie di Fossano città, dagli Asili Nido, alle Materne, alle Primarie e sino alle Medie, ma anche quelle di Cervere e Genola, che appartengono ai 2 Istituti Comprensivi <Paglieri> e <Sacco> di Fossano, ed pure alcune scuole dell'OltreStura. Invece, le associazioni e le società sportive premiate saranno 29, tutte fossanesi o con un importante attività in città.

I contributi verranno consegnati uno ad uno ai rappresentanti delle scuole, delle associazioni e società sportive presenti alla serata.

Inoltre, interverranno i rappresentanti delle istituzioni locali



a partire dalla Fondazione CRF e dal Comune di Fossano, le associazioni del C.A.V.O. e le Forze Armate che nel giorno della manifestazione contribuiscono al servizio d'ordine e alla gestione del Pasta Party dopo la camminata e la corsa agonistica.

Infine, saranno assegnati i 3 contributi più importanti, ad altrettanti progetti principali, selezionati anche quest'anno dal direttivo della Strafossan sia in ambito del volontariato sociale, che in campo culturale e in ambito sanitario.

In particolare, per il 2025 sono stati scelti questi 3 progetti.

1 - Progetto <Liberi di andare>, dedicato al trasporto e all'inclusione sociale dei disabili fossanesi;

2 - Progetto <SOS IPO IPER & Missione Soccorso> relativo

all'educazione sanitaria nelle scuole Primarie di Fossano per insegnanti, collaboratori e alunni relativamente al Primo Soccorso, alle ipoglicemie e alle iperglicemie;

3 - Iniziative 2025/26 associazione <Granda in Rivolta> relative alla valorizzazione di autori letterari locali.

Inoltre, saranno consegnati 2 contributi speciali: il primo per proseguire la piantumazione di alberi lungo la pista ciclabile di via S.Lucia, continuando il progetto iniziato qualche anno fa, mentre il secondo verrà assegnato alla Fondazione Piemontese Ricerca sul Cancro a sostegno dell'istituto di Candiolo. Al termine la cerimonia si concluderà con un piccolo rinfresco offerto ai volontari e a tutti i partecipanti.

**Massimo Giaccardo**

## NOTIZIE IN BREVE

### Torna la «Festa dei Mario»

Prosegue domenica 25 gennaio a Fossano la simpatica tradizione della <Festa dei Mario> dedicata a tutti coloro che si chiamano, appunto, Mario, il cui onomastico si celebra il 19 gennaio.

L'iniziativa viene organizzata da numerosi anni ed è promossa dal <vulcanico> don Mario Dompè, parroco di Murazzo e delle altre 4 comunità del Romanisio, dal noto farmacista fossanese Mario Grasso e da altri fossanesi di nome Mario: l'invito a partecipare è rivolto tutti quelli che si chiamano Mario e desiderano unirsi a questo evento goliardico.

La <Festa dei Mario> si svolgerà anche quest'anno a Murazzo ospitata dalla Parrocchia: alle ore 11 ritrovo dei partecipanti in chiesa per partecipare alla S.Messa, celebrata dallo stesso don Mario Dompè. L'evento proseguirà intorno alle 12.30 con il pranzo insieme presso il salone parrocchiale di Murazzo. Per il pranzo è necessario iscriversi al più presto contattando: don Mario tel. 347/2466498 - Mario Grasso 333/3267680.

**Massimo Giaccardo**

### L'arte del Kintsugi al Centro Famiglie

Il Centro Famiglie e la Ludoteca La Tana, entrambi progetti del Consorzio Monviso Solidale, propongono venerdì 23 gennaio un corso per adulti interessati ad imparare l'arte del Kintsugi, antica tecnica giapponese.

L'iniziativa si terrà dalle ore 18 alle 20 presso il centro polivalente di Cascina Sacerdote, in Via dello Stagno 2, e sarà guidata dall'esperta Carla che aiuterà i partecipanti a realizzare uno splendido ciondolo usando la tecnica del Kintsugi, antica arte giapponese che valorizza le crepe trasformandole in un simbolo di resilienza.

La partecipazione è gratuita, ma per motivi logistici è richiesta l'iscrizione in anticipo.

I partecipanti devono portare da casa l'oggetto che vogliono valorizzare.

Per informazioni e adesioni contattare il tel.371/3907636.

**mg**

### Il Circo Peppino Medini torna a Fossano

Questo fine settimana il magico mondo del circo ritorna protagonista a Fossano grazie al Circo Peppino Medini, storica istituzione del circo piemontese, che dal 23 al 25 gennaio organizza una mini-tournée per presentare il nuovo spettacolo 2026.

Il Circo Peppino Medini è conosciuto per lavorare senza animali e offre numerose attrazioni basate soprattutto sull'abilità artistica dei suoi protagonisti. Gli spettacoli si terranno sotto il padiglione riscaldato allestito in piazza Foro Boario (dietro le sale Brut e Bon e Contrattazioni) da venerdì 23 a domenica 25 gennaio.

Questo il calendario e gli orari dei 5 spettacoli in cartellone: venerdì 23 gennaio ore 17 e 21 - sabato 24 gennaio ore 16.30 e 21 - domenica 25 gennaio ore 16 (spettacolo unico).

Consigliata la prenotazione al tel.348/0439454.

Ulteriori informazioni sulla pagina Facebook: Circo Peppino Medini e sul profilo Instagram: circopeppinomediniofficial

Alla scoperta del Tartufo Nero nl Castello degli Acaja

# Annusare la trifola

**Massimo Giaccardo**

Sabato 24 gennaio nuovo appuntamento al Castello dei Principi d'Acaja di Fossano con l'iniziativa intitolata "Un viaggio sensoriale alla ricerca e scoperta del Tartufo Nero".

Il maestoso maniero sabaudo e la suggestiva torre panoramica saranno la cornice ideale per una giornata dedicata alla conoscenza del Tuber Melanosporum Vittad, il Tartufo Nero pregiato, uno dei gioielli più preziosi della tradizione gastronomica italiana.

Alle ore 11, 14 e 15.30 si svolgeranno visite guidate con attività di valutazione di un tartufo nella sua esteriorità, intensità, aroma e consistenza al tatto condotte da un Giudice del Centro Nazionale Studi del Tartufo di Alba.

Prenotazione obbligatoria: tel. +39 0172 60160 - email: iatfossano@visitcuneese.it

Inoltre, l'Ufficio Turistico ricorda le normali Visite guidate al Castello dei Principi d'Acaja di Fossano, in programma dal mercoledì alla domenica alle ore 11 e alle ore 15.

Prenotazione consigliata al tel. +39 0172 60160 - iatfossano@visitcuneese.it



IL CALENDARIO DEGLI EVENTI A MONDOVÌ

# Giornata della Memoria e Giorno del Ricordo

Il Comune di Mondovì ha reso noto il calendario degli eventi per la Giornata Della Memoria e il Giorno del Ricordo. Due momenti accomunati dall'imperativo di non dimenticare. Inoltre verrà celebrata la memoria del sacrificio degli Alpini. "Ancora una volta - scrive il sindaco Luca Robaldo - la nostra Comunità si appresta a celebrare la Giornata della Memoria e il Giorno del Ricordo attraverso un programma ricco di storie, eventi e testimonianze, affinché il monito di Primo Levi "Se comprendere è impossibile, conoscere è necessario" non venga mai meno. In una contemporaneità purtroppo contraddistinta da una drammatica deriva bellica in tante aree del mondo, diventa fondamentale tenere accese le luci della cultura e della conoscenza, al fine di scongiurare un nuovo tracollo verso quella deumanizzazione che ha sconvolto le società del secolo scorso. A tutti i Monregalesi, allora, l'invito di prendere parte alle varie celebrazioni proposte, pensate per non dimenticare l'abominio della Shoah, le sofferenze degli italiani giuliano-dalmati e il sacrificio dei nostri Alpini". Ecco di seguito il programma.

**PROGRAMMA DELLE CELEBRAZIONI GIORNATA DELLA MEMORIA - GIORNO DEL RICORDO**  
**Sabato 24 gennaio 2026 Ore 10.30** Mondovì Città della Memoria "I ragazzi delle Pietre" ci accompagnano sulla via della memoria per ricordare nomi e vite: visita guidata alle Targhetta della Memoria posizionate nel centro storico di Breo. Ritrovo davanti all'Infopoint di corso Statuto 26/C. Iniziativa organizzata dall'Istituto Comprensivo Mondovì 2.  
**Lunedì 26 gennaio 2026 Ore 21.00** "La ragazza con la fisarmonica. Dall'orchestra di Auschwitz alla musica rap". Presentazione dell'omonimo volume su Esther Béjarano (Edizioni SEB27) e proiezione del documentario «Esther che suonava la fisarmonica nell'orchestra di Auschwitz» (Feliz Video). Interverranno la giornalista Antonella Romeo e la regista Elena Valsania presso il Cineteatro Baretti. Iniziativa a cura della Sezione A.N.P.I. di



Mondovì in collaborazione con il Coordinamento Donne in Cammino per la Pace di Mondovì.  
**Martedì 27 gennaio 2026 Ore 8.30** Cimitero Urbano - Depo-

sizione corona presso la Stele posta all'esterno del Cimitero; Ore 8.45 Scalone dell'Altipiano - Deposizione corona al Monumento "Morti per la Libertà"; Ore 9.00 Posa della targhet-

ta in memoria di Cappelletti Carlo (piazza Toscana, 1); Ore 9.30 Posa della targhetta in memoria di Tabor Michele (via Piandellavalle, 4); Ore 10.00 Scuola Media "Anna Frank" - Deposizione corona al Monumento alla Shoah; Ore 10.15 Scuola Media "Anna Frank" - Spettacolo degli Studenti "Come nani sulle spalle dei giganti".  
**Giovedì 29 gennaio 2026 Ore 18.30** Istituto Arché - «Dal giardino all'inferno». Incontro con Mara Fazio e presentazione dell'omonimo libro con la partecipazione del Prof. Stefano Casarino. Iniziativa organizzata dall'Istituto Arché di Mondovì.  
**Sabato 31 gennaio 2026 Ore 11.00** Inaugurazione Mostra "Fascismo, Foibe, Esodo: le tragedie del confine orientale" presso l'Antico Palazzo di Città. Esposizione a cura della Fondazione Memoria della Deportazione e dell'Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia, realizzata grazie all'in-

termediazione dell'Istituto Storico della Resistenza e della Società Contemporanea della Provincia di Cuneo», visitabile fino al **14 febbraio 2026**.  
**Martedì 10 febbraio 2026 Ore 10.00** Stazione Ferroviaria di Mondovì Altipiano - Deposizione corona nei Giardini "Martiri delle Foibe". Ore 10.00 "Martiri delle Foibe: genesi di una tragedia". Incontro con il dott. Livio Attanasio presso l'Istituto Cigna. Evento organizzato da A.N.A. - Sezione di Mondovì in collaborazione con l'Istituto Cigna - Baruffi - Garrelli di Mondovì.

**GIORNATA NAZIONALE DELLA MEMORIA E DEL SACRIFICIO DEGLI ALPINI**  
**Sabato 24 gennaio 2026 Ore 16.00** "Friuli 1976: a cinquanta anni dal terremoto che ha cambiato la storia". Incontro con il giornalista e scrittore Toni Capuozzo presso la Sala delle Conferenze "L. Scimè". Iniziativa organizzata da A.N.A. - Sezione di Mondovì, Associazione culturale "Gli Spigolatori" e C.A.I. - Sezione di Mondovì. Ore 21.00 Concerto della Fanfara e del Coro della Sezione A.N.A. di Mondovì presso la Chiesa del Cuore Immacolato di Maria (via Cuneo, 19). Iniziativa organizzata da A.N.A. - Sezione di Mondovì. Domenica 25 gennaio 2026 Ore 10.00 Cerimonia dell'alzabandiera e saluti delle Autorità presenti; Ore 10.30 SS. Messa in ricordo dei caduti e dei dispersi della Campagna di Russia presso la Chiesa del Sacro Cuore di Gesù (Altipiano).

Si sono esibiti i vincitori delle categorie giovanili

Con un generale plauso si è svolto il Saggio di presentazione del 50° Concorso Nazionale di Chitarra "sac. M.° Giovanni Ansaldo", nell'Oratorio del Duomo di Mondovì. In rappresentanza delle categorie giovanili della manifestazione classica, si sono esibiti: Giada Guerini, di Albino (Bergamo), vincitrice del primo premio nella cat. "A", che ha eseguito: Agustín Barrios Mangoré (1885-1944)-La Catedral (Preludio Saudade), Heitor Villa-Lobos (1887-1959) - Chôros n.1, Luigi Legnani (1790-1877) - Capriccio n. 15, Op. 2; Marlon Adriano di Alba, che ha vinto i premi della "A" e della "B" e proposto: Sylvius Leopold Weiss - Sonata in Re minore (Preludio, Allemande, Curante), Fernando Sor - Studio Op. 6 n. 11; Flavio Pietro Ravotti di Sant'Albano Stura con Fernando Sor, Studio N.1 e Studio n.5 e Francisco Tarrega, Capriccio arabo; Flavio Derenale di Barge, eseguendo: Antonio Lau- ro: Valse Venezolano No.2, Francesco Moreno Torroba: Torija; Margherita Abello di Revello, la più giovane concorrente, che si è impegnata in Nicolò Paganini: Ghiribizzo n. 2

e Jaime Mirtenbaum Zenamon: Recuerdo; Il prof. Gianpiero Gregorio ha evidenziato "I ragazzi hanno proposto un repertorio vario e articolato, spaziando dalle pagine barocche alle composizioni contemporanee. Interpretando i brani in programma i cinque giovani chitarristi hanno dimostrato qualcosa che va oltre la mera esecuzione musicale: hanno saputo condividere il respiro musicale con delicatezza ed energia, grazia e impeto. Insomma: hanno saputo riempire le orecchie e il cuore del pubblico intervenuto, si sono fatti apprezzare sia per la preparazione tecnica che per la maturità musicale dimostrata, nonostante la verde età. Il brano più antico: la Sonata in Re minore (originale per liuto) del compositore tedesco Sylvius Leopold WEISS (contempora-



neo di Bach), è stata presentata come si conviene in maniera sobria ed elegante. Del periodo classico, abbiamo ascoltato due Studi di Fernando SOR (il maggiore chitarrista-compositore spagnolo), il Capriccio n. 15 dell'italiano Luigi LEGNANI e il Ghiribizzo n. 2 di Niccolò

PAGANINI (forse non tutti sanno che il grande violinista genovese, a differenza dei compositori a lui contemporanei vocati al pianoforte, fu apprezzato chitarrista e valente compositore per questo strumento). Le pagine classiche presentate dai ragazzi sono state inter-

pretate con accuratezza e sincerità: un equilibrio di rigore stilistico e calore interpretativo che non si incontra spesso! Francisco TARREGA, Agustín BARRIOS, Heitor VILLA-LOBOS, Federico MORENO TORROBA: cinque tra i più significativi compositori per chi-

tarra, che rappresentano pilastri fondamentali del repertorio classico tra la fine del XIX e la prima metà del XX secolo. Si spazia dal tardo Romanticismo di TARREGA al Nazionalismo musicale iberico di TORROBA o a quello brasiliano di VILLA-LOBOS, senza sottovalutare le influenze folcloriche di BARRIOS. I giovani musicisti hanno attraversato i vari stili con sicurezza ed eleganza, trasmettendo emozione e tenerezza a tutto il pubblico presente. La giovanissima Margherita ABELLO (fanciulla del 2014!) ha presentato anche un brano del compositore contemporaneo Jaime ZENAMON: sonorità non così facili da trasmettere e da fare apprezzare. Un applauso a ognuno dei cinque interpreti e ai loro insegnanti: la serietà nella preparazione e la dedizione costante di maestri e allievi portano a risulta-

ti notevoli. Ma non finisce qui: probabilmente assisteremo a una ulteriore crescita professionale e artistica di questi giovani talenti!" Il Vescovo ha espresso profonda ammirazione per l'impegno e li ha stimolati a voler proseguire sulla strada dell'arte musicale. Il Consigliere Provinciale Rocco Pilitanò ha consegnato, gradito ricordo, medaglie ufficiali della Provincia. Presenti, anche essi ammirati per le esecuzioni tutte e a memoria, la Consigliere Generale della Fondazione CRC, Perotti, e l'Assessore comunale Rabbia, assieme ai coniugi Billò (la prof. Lucetta aveva seguitato, negli anni in cui era Assessore alla Cultura, con specialissima attenzione la manifestazione, continuando ad essere vicina pure durante le "migrizioni" del Concorso nei vari centri del monregalese),,

Conclusi gli interventi di riqualificazione: uno spazio restituito alla scuola e alle società sportive del territorio



È stata riaperta ufficialmente questa mattina, venerdì 16 gennaio, la palestra “di Metavia” di Mondovì, al termine di un intervento di riqualificazione che ha consentito di restituire alla città uno spazio rinnovato e pienamente funzionale, a servizio non solo dell’attività scolastica ma anche del mondo sportivo locale.

Nel corso della cerimonia ufficiale di inaugurazione si sono susseguiti gli interventi del presidente della Provincia di Cuneo Luca Robaldo, del dirigente provinciale Fabrizio Freni, dei consiglieri provinciali Pietro Danna e

Davide Sannazzaro, oltre a quello del vicepresidente dell’Istituto Alberghiero, Rudy Mamino, che hanno delineato le varie fasi dell’intervento a partire dal 2017, anno in cui la palestra è stata lambita da una frana del versante, fino ai giorni nostri, evidenziando il percorso che ha portato alla completa riqualificazione della struttura.

L’intervento, del valore complessivo di 50 mila euro, a cui si sono aggiunte le spese per le pulizie finali, ha interessato diversi aspetti dell’edificio. In una prima fase, durante l’emergenza sanitaria, erano stati installati mo-

duli prefabbricati per ricavare aule temporanee, soluzione necessaria per garantire il distanziamento richiesto dalle normative Covid e assicurare la continuità dell’attività didattica.

Con il completamento dei lavori, la palestra è stata oggetto di un importante intervento di manutenzione e ammodernamento: è stata rifatta la pavimentazione, sostituite le attrezzature sportive – tra cui canestri e rete da pal-

lavoro – e rinnovato l’impianto di illuminazione con nuove lampade più efficienti e conformi alle normative vigenti. Sono state inoltre ritinteggiate le pareti della palestra e degli spogliatoi, migliorando la qualità complessiva degli ambienti.

«La riapertura della palestra di Metavia è un risultato importante per Mondovì e per tutto il territorio – sottolinea il presidente della Provincia di Cuneo Luca Robaldo –

perché restituisce alla scuola e alle società sportive uno spazio sicuro, moderno e pienamente fruibile. È anche un esempio concreto di sostenibilità e buon utilizzo delle risorse pubbliche: l’investimento di circa 100 mila euro effettuato durante il periodo Covid, quando la palestra era stata trasformata in aule studio, non andrà disperso, poiché i tramezzi utilizzati per suddividere gli spazi verranno riutilizza-

ti nel magazzino del reparto viabilità di Saluzzo, attualmente in corso di costruzione, applicando nel riutilizzo di materiali già acquistati la diligenza del buon padre di famiglia».

«Con la riapertura a palestra della Palestra di Metavia – commenta il consigliere delegato allo sport Pietro Danna – si conclude un lungo percorso amministrativo iniziato quando, nel 2017, una frana lambì l’edificio delle venti aule dell’istituto Giolitti di Mondovì, danneggiando anche la palestra. Da allora la Provincia ha investito importanti risorse per, dapprima,

mettere in sicurezza il versante e la palestra, e, durante il periodo Covid, allestire la palestra ad aule mediante un intervento di edilizia leggera finanziata dal Ministero dell’Istruzione. Oggi, tenendo fede ad un impegno preso dall’amministrazione provinciale, l’edificio ritorna a tutti gli effetti palestra, e sarà fruibile dagli istituti scolastici e dalle società sportive nell’orario extra scolastico. Si tratta di un altro importante tassello nel più ampio puzzle relativo alla riorganizzazione dell’edilizia scolastica monregalese di competenza della Provincia».

## Riaperta e rinnovata

Entro l'estate l'attivazione del servizio, in gran parte finanziato con un milione di euro di Fondazione CRC e Banca Intesa Sanpaolo

# Aggiudicati i lavori per la dialisi di Mondovì

L’Asl CN1 ha approvato la proposta di aggiudicazione dei lavori della Dialisi di Mondovì per un importo complessivo di 1 milione e 267 mila euro. L’iter per la realizzazione del prezioso servizio in uno degli ospedali spoke dell’Asl CN1 (oggi sul territorio del Distretto sud Est è attiva soltanto la dialisi di Ceva) era stato avviato con lo stanziamento, due anni fa, di un contributo di 1 milione di euro da parte di Fondazione CRC e Banca Intesa Sanpaolo. La progettazione è stata avviata sin dal giugno 2024, con un percorso complesso e oggi, con l’aggiudicazione dei lavori a “Imprenet Consorzio Stabile” (di Ponte San Nicolò in provincia di Padova) è possibile prevedere la consegna entro giugno/luglio 2026.

La Dialisi sarà collocata al primo piano dell’ospedale e disporrà di 15 posti letto, oltre a locali tecnici (spogliatoi, depositi...).



Il nuovo Centro sarà dotato di un moderno impianto per il trattamento delle acque di dialisi con un sistema di erogazio-

ne centralizzato. La digitalizzazione integrale consentirà di interfacciare i monitor di dialisi con la cartella clinica elet-

tronica e gli ambienti saranno progettati per garantire elevati standard di comfort e riservatezza.

Il costo complessivo dell’opera, oltre ai lavori dovrà tenere conto anche degli arredi e attrezzature sanitarie per previ-

ste in circa 260 mila euro oltre all’Iva.

Soddisfatto il direttore generale dell’Asl Giuseppe Guerra: “L’attivazione di un moderno servizio di dialisi a Mondovì, reso possibile dal contributo fondamentale di Fondazione CRC e Intesa Sanpaolo, che ringrazio, consentirà anche una significativa riduzione della mobilità sanitaria di pazienti residenti nell’area monregalese, anche di quelli con un quadro clinico complesso con conseguente contenimento dei costi legati ai trasporti e un miglioramento della qualità della vita dei pazienti stessi e delle loro famiglie. Nel complesso, con questo intervento, rafforziamo il ruolo del presidio sul territorio.”

E’ infine prossimo anche l’ammodernamento della dialisi di Ceva, con la sostituzione della centrale di osmosi e l’anello di distribuzione delle sale dialisi.

Nota stampa dei consiglieri di minoranza Gasco, Oreglia, Morandini

# Rifiuti: dopo 3 anni nessuna soluzione

Riceviamo e pubblichiamo una nota stampa dei consiglieri di minoranza Gasco, Oreglia, Morandini. Eccola di seguito. «A Mondovì la gestione della raccolta rifiuti resta senza una soluzione definitiva, nonostante il tema fosse già stato portato all’attenzione del Consiglio comunale dai consiglieri Gasco, Morandini, Oreglia nel no-

vembre 2022, in vista della scadenza del contratto al 31 dicembre di quell’anno.

Gli stessi consiglieri comunali di minoranza presentano ora (in data 14 gennaio) un’interrogazione per chiedere chiarezza sui ritardi della gara d’appalto, sulla proroga dell’attuale servizio e sui disservizi che da mesi vengono segnalati dai cittadini.

La gara per il nuovo affidamento è stata avviata solo nell’ottobre 2024 dal Consorzio ACEM. Dopo l’aggiudicazione, arrivata nei primi mesi del 2025, tutto si è fermato a causa di un ricorso al TAR, con il risultato che oggi il servizio continua a essere svolto in regime di proroga.

A oltre tre anni dalle prime richieste di chiarimento Mondovì non ha ancora

un assetto stabile per un servizio essenziale. Nel frattempo, i disservizi sono evidenti e incidono sul decoro urbano e sulla vita quotidiana delle persone.

Con l’interrogazione si chiede al Sindaco di chiarire a che punto sia il contenzioso, per quanto tempo durerà la proroga, quali controlli siano stati effettuati sul gestore e se siano

state applicate penali.

Al centro anche il tema TARI: in che modo l’Amministrazione comunale intende tutelare i cittadini sul piano tariffario, garantendo coerenza con la qualità del servizio reso? Quali iniziative intende assumere, in raccordo con il nuovo vertice del Consorzio ACEM, per migliorare la qualità del servizio nel periodo di proroga?»

PENA DI 24 ANNIA PER ANNA LUCIA CECERE PER AVERE UCCISO NADA CELLA PER FUTILI MOTIVI

Monica Bottino

Una ricerca di giustizia durata trent'anni e che ieri, al tribunale di Genova, ha segnato il primo punto fermo: la Corte d'Assise di Genova ha infatti condannato a 24 anni Anna Lucia Cecere, residente a Cuneo e ritenuta responsabile del delitto di Nada Cella, avvenuto il 6 maggio 1996 a Chiavari. Dopo una camera di consiglio di sei ore, il presidente della Corte Massimo Cusatti ha letto il verdetto di condanna, escluse le aggravanti. Il commercialista Marco Soracco, datore di lavoro di Nada, è stato condannato a due anni per favoreggiamento. I giudici hanno ritenuto che lui sapesse cos'era accaduto e che avesse nascosto le responsabilità di Cecere. La procura aveva chiesto ergastolo per Cecere e quattro anni per Soracco. «Giustizia è fatta», ha commentato subito dopo la lettura del dispositivo Silvia Cella, cugina di Nada, presente in aula. «Inaccettabile, ci opporremo», ha detto Marco Soracco. La Corte ha disposto 90 giorni per le motivazioni. Sono passati trent'anni da quel 6 maggio 1996 in cui Nada Cella, 25 anni, fu ritrovata massacrata (ma ancora viva, morirà poco dopo) nello studio di Chiavari del commercialista Marco Soracco, per il quale lavorava come segretaria. Fu proprio l'uomo ad essere tra i primi sospettati, ma

nel corso del tempo li investigatori non riuscirono a trovare indizi sufficienti a individuare un colpevole. Per la famiglia di Nada un dolore inaccettabile perdere una figlia senza sapere perché e chi avesse compiuto quel gesto di rabbia. La speranza, però, viene riaccesa nel 2021 quando la criminologa Antonella Delfino Pesce con l'avvocato della famiglia Sabrina Franzone rileggono gli atti e trovano incongruenze che portano la procura ad approfondire, individuando, per la prima volta, una sospettata che avrebbe avuto il movente (era gelosa di Nada perché lavorava e stava vicino al commercialista) e l'opportunità. Il processo ha portato all'esame dei giudici prove e circostanze che li hanno indotti a condannare Anna Lucia Cecere, oggi 56enne a 24 anni di carcere. «Giustizia è fatta. Speravo, ma non me l'aspettavo», ha



In foto la vittima  
Nada Cella

detto ieri Silvia Cella, cugina di Nada, subito dopo la sentenza. La Corte ha ricono-

sciuto per Cecere l'aggravante dei futili motivi, ma non quella della crudeltà. «Non

sono giudice - ha aggiunto -, è il loro lavoro, un lavoro molto difficile. È una cosa

emozionante, stranissima, sono passati 30 anni, qualche anno fa non lo avrei mai sperato». «Pensavo che Nada fosse stata dimenticata - ha detto ancora -. Trent'anni sono tanti, perché quello che gli investigatori hanno ora lo avevano anche 30 anni fa. Per cui sarebbe stato molto più semplice. Hanno lavorato sulle stesse cose gli investigatori e la Procura e hanno fatto un lavoro epocale, immenso, perché, sentendo le persone dopo 30 anni, i ricordi svaniscono, si ricordano cose diverse, è difficilissimo». «Non me l'aspettavo, pensavo che venisse riconosciuta la mia estraneità. Prendiamo atto di quello che ha deciso la Corte. Ci opporremo nel prossimo grado. È inaccettabile. La condanna alla Cecere? Penso alla mia posizione. Come ho sempre detto fin dall'inizio la conoscevo solo superficialmente» il commento del commercialista Marco Soracco.

GLI SCOLARI SARANNO I PICCOLI MORI E LE PICCOLE BELE

# La sfilata di Carnevale torna all'Altipiano

Il Carnevale di Mondovì entra nel vivo e tra meno di due settimane sarà svelata la prossima Bela monregaleisa. Nei giorni scorsi però, è stata annunciato che la grande sfilata dei carri, in programma domenica 15 febbraio, si terrà all'Altipiano. «L'ultimo anno in cui è stata organizzata la sfilata dei carri interamente all'Altipiano è stato il 2009 - commenta il direttivo della Famija Monregaleisa 1949 -: il carnevale è di tutta la città, pertanto abbiamo deciso di riportare l'evento in questo rione, mantenendo la sfilata dei gruppi mascherati (in programma l'8 febbraio) a Breo. Oltre ad estendere la manifestazione su più livelli, l'Altipiano ci consente di sfruttare un'area potenzialmente molto interessante per la realizzazione di una sfilata con i carri allegorici, con ampi spazi a disposizione». **Il percorso completo verrà svelato nel corso della conferenza stampa di presentazione, sabato 31 gennaio.** «Abbiamo accolto con pieno favore l'idea di riportare la sfilata di carnevale all'Altipiano e in questi mesi, insieme agli uffici e al Comando di Polizia Locale, abbiamo lavorato fianco a fianco alla Famija Monregaleisa 1949 affinché l'opzione si concretizzasse - il commento del sindaco Luca Robaldo e dell'assessore alle Manifestazioni Alessandro Terreno -. Il Carlevé 'd Mondvì torna così ad essere un evento aggregativo diffuso, con una sfilata a Breo e una tra l'Altipiano e il Ferrone, in perfetta sintonia con la visione amministrativa di un palinsesto annuale che sappia coinvolgere diverse zone cittadine. Dopo la sua riapertura e le felici esperienze



del Pyromusical Show e del Night Glow del 7 settembre scorso e del Vertigo Christmas Festival, dunque, Parco Europa si affianca ai centri storici di Piazza e di Breo come sede ottimale per ospitare manifestazioni ad ampio respiro, per una città che pur nella sua eterogeneità geografica, sa presentarsi unita e coesa di fronte a iniziative dal forte potere attrattivo come il Carlevé". Inoltre, per il terzo anno consecutivo la Famija Monregaleisa 1949, Associazione che organizza il Carnevale di Mondovì, mette in campo un'iniziativa che sta ormai diventando parte della tradizione carnevalesca locale: **quella dedicata ai 'piccoli Mori' e alle 'piccole Béle'.** "Come già negli anni scorsi - commenta Andrea Tonello, presidente della Famija Monregaleisa 1949 - il Carnevale di Mondovì, coinvolgendo an-

che Scuole ed Associazioni, intende dedicare grande attenzione alle famiglie e ai bambini, ossia quelli che tra qualche anno potranno portare avanti le sorti e la tradizione dell'evento". I piccoli Mori e le piccole Béle sono uno speciale gruppo mascherato dedicato ai ragazzi della Scuola primaria e ai bambini della Scuola dell'infanzia, in cui ogni piccolo partecipante impersonerà i protagonisti più popolari del carnevale monregalese: la coloratissima truppa sfilerà a fianco del Moro e della sua Corte nelle giornate dell'8 e del 15 febbraio 2026. Ogni bambino dovrà essere accompagnato da un genitore o da un tutore, anch'egli mascherato. **I costi:** la quota di partecipazione (invariata rispetto allo scorso anno) è di 30 euro per ogni bambino e di 20 euro per ogni adulto (con possibilità di sconti nel caso in cui i bambi-

ni siano più di uno per famiglia); comprende: costume, turbante, martello, fuscaccia, coroncina e coriandoli per ogni bambino; mantello e coriandoli per ogni accompagnatore. **Come ci si iscrive?** Per procedere con l'iscrizione sarà necessario recarsi presso il gazebo allestito a Mondovì Breo di fronte al Bar Pasticceria Comino nella giornata di sabato 24 gennaio (dalle ore 14:30 alle ore 16.30). All'atto dell'iscrizione verrà fornito il dettaglio per il ritiro dei costumi; le informazioni su luogo e orario di ritrovo per le sfilate verranno invece comunicati al momento del ritiro. Per ulteriori chiarimenti è possibile contattare il numero 0174 552192 o scrivere una mail a esedramondovi@gmail.com. **In foto i piccoli Mori e le piccole Béle dello scorso anno e la grafica del Carnevale**



UNIVERSITÀ  
DI TORINO



# MBA

Master Universitario in  
Business Administration

Direttore Prof. Stefano Bresciani

# CFB

Master Universitario in  
Corporate Finance & Banking

Direttore Prof. Antonio Salvi

## Iscriviti ai Master di primo livello!

Percorsi formativi studiati per far crescere la tua leadership nel mondo del management e della finanza aziendale, che vantano eccellenti opportunità professionali, collaborazioni con aziende partner e il supporto di esperti e docenti altamente qualificati.



[mastermba.management@unito.it](mailto:mastermba.management@unito.it)  
[master\\_cfb@unito.it](mailto:master_cfb@unito.it)



<https://www.saamanagement.it>



SAA – School of Management  
Via Ventimiglia, 115, 10126 Torino



MBA



CFB



Ancora un trionfo per il 36° Raduno Aerostatico Internazionale: migliaia visitatori da ogni parte di Piemonte, Liguria e non solo



Dal 4 al 6 gennaio nei cieli di Mondovì è andato in scena il 36° Raduno Aerostatico Internazionale. Un'edizione fortunata che ha attirato migliaia di appassionati e curiosi da ogni parte di Piemonte, Liguria, Lombardia e non solo. In quest'edizione, fortunata anche dal punto di vista meteorologico, sono state trentuno le mongolfiere (oltre a un dirigibile) di ogni forma e colore che hanno sorvolato la città del Belvedere che si conferma come capitale italiana in contrastabile degli aerostati. Gli equipaggi provenivano, oltre che dall'Italia, anche da Francia, Gran Bretagna, Croazia, Svizzera e Paesi Bassi. Come ogni anno, i voli del raduno Aerostatico di Mondovì si sono svolti all'interno di una competizione fra piloti che ha visto la vittoria di Giorgio Bogliaccino davanti a Andrew Holly e Gianfranco Curti. **Alessandro Marini**

A partire dal 19 gennaio entrano in vigore i nuovi ambiti territoriali per la scelta del Medico di Medicina generale come prevista dalla Regione Piemonte. Il cittadino, a partire da tale data, potrà scegliere il medico tra quelli con studio principale nel comune di residenza e/o nei comuni afferenti all'ambito territoriale. La scelta potrà essere fatta sia on line attraverso Sistema Piemonte sia agli sportelli multifunzionali e verrà regi-

IMPORTANTE NOVITÀ NELL'ASL CUNEESE

# Cambiano le regole per scegliere il Medico di Medicina Generale

strata immediatamente. Qualora il cittadino decidesse di scegliere un medico operante in comune diverso da quello dell'ambito territoriale di residenza, la scelta non sarà immediata e potrà essere registrata solamente dopo formale accettazione del medico prescelto che dovrà essere presentata allo sportello, o allegata alla richiesta online. Si evidenzia che l'introduzione di tali ambiti incide solo sulle nuove scelte del Medico di Medicina Generale; i cittadini che hanno già scelto il proprio medico continueranno ad averlo.

COME SCEGLIERE IL MEDICO

### I nuovi ambiti territoriali di scelta per ogni Distretto sono i seguenti:

- DISTRETTO SUD OVEST:**  
Ambito Territoriale 1 Cuneo (comuni afferenti: Cuneo)  
Ambito Territoriale 2 Borgo San Dalmazzo (comuni afferenti: Aisone, Argentera, Borgo San Dalmazzo, Demonte, Entracque, Gaiola, Limone Piemonte, Moiola, Pietraporzio, Rittana, Roaschia, Robilante, Roccasparvera, Roccavione, Sambuco, Valdieri, Valloriate, Vernante, Vinadio)  
Ambito Territoriale 3 Boves (comuni afferenti: Beinette, Boves, Castelletto Stura, Chiusa di Pesio, Margarita, Montanera, Morozzo, Peveragno)  
Ambito Territoriale 4 Busca (comuni afferenti: Acceglio, Busca, Canosio, Cartignano, Celle Di Macra, Centallo, Dronero, Elva, Macra, Marmora, Prazzo, Roccabruna, San Damiano Macra, Stroppio, Tarantasca, Villar San Costanzo)  
Ambito Territoriale 5 Caraglio (comuni afferenti: Bernezzo, Caraglio, Castelmagno, Cervasca, Montemale di Cuneo, Monterosso Grana, Pradleves, Valgrana, Vignolo)  
**DISTRETTO SUD EST:**  
Ambito Territoriale 1 Mondovì (comuni afferenti: Mondovì, San Michele M.vì, Villanova M.vì, Bastia M.vì, Briaglia, Cigliè, Frabosa Soprana, Frabosa Sottana, Monastero di Vasco, Monasterolo Casotto, Montaldo M.vì, NIELLA Tanaro, Pamparato, Pianfei, Roburent, Roccaforte M.vì, Rocca Cigliè, Torre M.vì, Vicoforte)  
Ambito Territoriale 2 Ceva (comuni afferenti: Ceva, Alto, Bagnasco, Battifollo, Briga Alta, Camerana, Caprauna, Castellino Tanaro, Castelnuovo di Ceva, Garessio, Gottasecca, Igliano, Leseugno, Lisio, Marsaglia, Mombarcaro, Mombasiglio, Monesiglio, Montezemolo, Murazzano, Nucetto, Ormea, Paroldo, Perlo, Priero, Priola, Prunetto, Roascio, Sale delle Langhe, Sale San Giovanni, Saliceto, Scagnello, Torresina, Viola)  
Ambito Territoriale 3 Dogliani (comuni afferenti: Dogliani, Carrù, Belvedere Langhe, Bonvicino, Clavesana, Farigliano, Lequio Tanaro, Magliano Alpi, Piozzo, Rocca Dè Baldi, Somano)  
**DISTRETTO NORD OVEST:**  
Ambito Territoriale 1 Saluzzo e Valle Bronda (comuni afferenti: Brondello, Cardè, Casalgrasso, Faule, Lagnasco, Moretta, Pagno, Polonghera, Saluzzo, Scarnafigi, Torre San Giorgio)  
Ambito Territoriale 2 Valle Varaita (comuni afferenti: Bellino, Brossasco, Casteldelfino, Costigliole Saluzzo, Frassino, Isasca, Manta, Melle, Piasco, Pontechianale, Rossana, Sampeyre, Venasca, Verzuolo)  
Ambito Territoriale 3 Valle Po e Infernotto (comuni afferenti: Bagnolo Piemonte, Barge, Crissolo, Envie, Gambasca, Martiniana Po, Oncino, Ostana, Paesana, Revello, Rifreddo, Sanfront)  
**DISTRETTO NORD EST:**  
Ambito Territoriale 1 Fossano (comuni afferenti: Fossano, Genola, Cervere, Salmour, Bene Vagienna, Sant'Albano Stura, Trinità)  
Ambito Territoriale 2 Savigliano (comuni afferenti: Savigliano, Marene, Villafalletto, Vottignasco)  
Ambito Territoriale 3 Racconigi (comuni afferenti: Racconigi, Caramagna Piemonte, Cavallermaggiore, Cavallerleone, Monasterolo di Savigliano, Murello, Ruffia, Villanova Solaro).

Tutta la modulistica per l'accettazione del medico è reperibile sia allo sportello, sia online sul sito aziendale all'indirizzo <https://www.aslcn1.it/assistenza-territoriale/il-medico-di-famiglia>.

A Ceva le celebrazioni in memoria degli Alpini della Cuneense

# Battaglia di Nowo Postojalowka: ricordato l'83° anniversario



Si sono svolte nella mattinata di oggi, domenica 18 gennaio, a Ceva le celebrazioni per l'83° anniversario della battaglia di Nowo Postojalowka, uno dei momenti più drammatici della campagna di Russia durante la Seconda guerra mondiale. Alla cerimonia ufficiale ha partecipato anche il presidente della Provincia di Cuneo Luca Robaldo, rendendo omaggio al sacrificio degli Alpini della Divisione Cuneense. La battaglia di Nowo Postojalowka, combattuta nel gennaio del 1943, segnò di fatto l'annientamento della Divisione Cuneense, che si sacrificò per consentire ad altre unità alpine di uscire dalla sacca in cui l'esercito sovietico era riuscito a intrappolarle. Un atto estremo di coraggio e abnegazione che costò la vita a quasi 14 mila Alpini, tra morti e dispersi, sui circa 15 mila partiti l'anno precedente dalla stazione di Cuneo. Un tributo di sangue che valse alla Cuneense il riconoscimento di "Divisione Martire", titolo ricordato e tramandato anche dai pochi reduci che riuscirono a fare ritorno a casa. «Ho voluto esprimere, a nome di tutta la comunità provinciale - ha dichiarato il presidente Luca Robaldo - il ringraziamento agli Alpini: ai Caduti e ai Reduci per i valori che hanno incarnato e saputo trasmettere, ai Soci dell'Associazione Nazionale Alpini per l'esempio concreto che continuano a offrire ogni giorno, e agli Alpini in servizio per il contributo di pace e di solidarietà che portano nei contesti, anche internazionali, in cui sono chiamati ad operare, rivolgendo in particolare un pensiero agli uomini e alle donne del II Reggimento Alpini attualmente di stanza in Libano. Custodire questa memoria significa rafforzare il senso di comunità e di responsabilità verso le generazioni future». Il programma delle celebrazioni ha avuto il suo momento culminante nella giornata di domenica 18 gennaio, quando si sono succeduti l'alzabandiera, la resa degli onori ai caduti, i discorsi delle autorità e infine la sfilata per le vie del centro storico di Ceva, con l'accompagnamento musicale dalla Fanfara della Taurinense e dalla Fanfara Alpina di Ceva. A seguire, la celebrazione della Santa Messa in Duomo, prima della conclusione con il pranzo conviviale, tradizionale momento di incontro e condivisione tra Alpini e comunità locale.

Ufficiale la data del «Festival della Tv di Dogliani»: sarà dal 29 al 31 maggio 2026

# Servono “Dialoghi Coraggiosi”

Ci sono luoghi in cui il dialogo non è una formula e le parole non vengono semplificate o rese innocue, ma lasciate vivere nella loro complessità. Da quindici anni, uno di questi luoghi è Dogliani. Dal 29 al 31 maggio 2026, il borgo delle Langhe accoglierà la quindicesima edizione del Festival della TV, un traguardo importante che segna non solo il passare del tempo, ma la solidità di una visione che ha portato una manifestazione di rilievo nazionale in una località di 4500 abitanti, condividendo con il territorio visioni e passione.

Il tema scelto per questa edizione, “Dialoghi Coraggiosi”, è insieme una dichiarazione d’identità e una promessa al pubblico. Il dialogo, al Festival della TV, è sempre stato coraggioso: vero e dal vivo. Coraggioso nella ricerca della verità, nella narrazione giornalistica, nelle storie, nelle emozioni, nel mettersi a nudo dei protagonisti



sti che hanno accettato di raccontarsi oltre il personaggio. Un dialogo che, negli anni, ha attraversato momenti complessi – dalla pandemia alle grandi trasformazioni dei media – sen-

za mai rinunciare alla profondità, al contraddittorio, agli imprevisti della “diretta”. “Dialoghi Coraggiosi” è il filo che lega quindici anni di incontri capaci di dare spazio a voci tra lo-

ro differenti. I dialoghi nel Festival hanno sempre cercato il confronto delle idee e il confronto tra le generazioni, il racconto delle storie, anche non convenzionali, il dibattito su te-

mi alti e delicati senza mai rinunciare alla leggerezza dell’intrattenimento e al piacere di una risata.

«Raggiungere la quindicesima edizione significa guardarsi indietro con orgoglio, ma soprattutto avanti con grande senso di responsabilità», dichiarano gli organizzatori del Festival. «In un tempo che tende a semplificare tutto, scegliere Dialoghi Coraggiosi vuol dire continuare a credere nel valore della parola detta, ascoltata e condivisa. Vuol dire difendere spazi pubblici di confronto reale, dove la complessità non viene ridotta, ma attraversata. Questo coraggio delle idee che si confrontano, senza radicalizzarsi e diventare solo voci che si sovrappongono, crediamo sia davvero attuale e necessario nel tempo che viviamo».

Il Festival della TV è organizzato da IL IDEE AL LAVORO, in collaborazione con Dogliani Eventi, con la direzione artistica di Federica Mariani, la dire-

zione organizzativa di Simona Arpellino e la direzione tecnica di Mauro Tunis.

«Il Festival», proseguono «non ha mai perso la sua natura originaria: essere cioè un luogo aperto, accessibile, gratuito e di condivisione».

Anche nel 2026, Dogliani tornerà a trasformarsi in un laboratorio culturale, le piazze e gli spazi del centro storico ospiteranno incontri, interviste, performance e dialoghi dal vivo, il tutto naturalmente accompagnato dal cibo e dal vino del territorio. Tre giorni in cui la televisione e i media saranno raccontati non solo come industria o intrattenimento, ma come strumenti culturali e sociali, che hanno la capacità e la responsabilità di poter incidere sul modo in cui comprendiamo il presente e costruiamo il futuro. Il programma completo e gli ospiti della quindicesima edizione del Festival della TV saranno annunciati nelle prossime settimane.

Riceviamo e pubblichiamo una lettera aperta dalle «Donne in cammino per la pace» di Mondovì

## La memoria, arma contro tutte le guerre

In prossimità della Giornata della Memoria, le nostre coscienze sono chiamate a un confronto onesto e necessario. La legge che ha istituito la Giornata della Memo-

ria sta scontando un po’ di stanchezza e rischia di limitarsi alla sola celebrazione della Shoah, mentre le sue finalità comprendono anche la riflessione su quanto è sta-

to, su come è stato preparato e quali omissioni lo hanno permesso, per saper individuare i segnali di un suo eventuale ritorno. Il campanello d’allarme è

suonato qualche tempo fa già nelle scuole con la preoccupazione dei docenti che hanno avvertito una sorta di asuefazione da parte degli studenti nei confronti delle ini-

ziative promosse in osservanza della legge. Ricordare la Shoah non può ridursi a un rito istituzionale se, nel frattempo, restiamo inerti di fronte ai crimini contro

l’umanità del nostro presente.

Il crescente bellicismo a cui stiamo assistendo, come se fosse un destino ineluttabile di una società incapace di lin-

guaggi diversi dall’odio, è un segnale inequivocabile della deriva dei valori di quel diritto internazionale nato all’indomani di una guerra globale che ci si è ripromessi di non permettere più.

Noi, Donne in cammino per la pace di Mondovì, abbiamo deciso di tornare in strada proprio in occasione della Giornata della Memoria, perché manifestare pacificamente oggi significa darle senso. Non possiamo dire «Mai più» se permettiamo che accada di nuovo: senza ignorare altre zone di guerra, il nostro impegno per Gaza resta, dunque, prioritario. Non ci interessa entrare nella polemica sulla definizione di genocidio e ci rimettiamo alle definizioni stabilite nei luoghi deputati a stabilirlo: un crimine di guerra, un crimine contro l’umanità non è, comunque, meno grave di un genocidio.

Invitiamo la cittadinanza a trasformare la memoria in impegno civile, scendendo in piazza per chiedere la fine di tutti i conflitti e di tutte le azioni che conducono a commettere crimini di guerra e genocidi.

Sabato 24 gennaio dalle ore 10:30 presso la fontana dei bambini, in corso statuto a Mondovì.

### IL BILANCIO DELLA PROVINCIA

## In un anno 37 vittime della strada nel Cuneese

Il 2025 si è chiuso con 37 vittime della strada in provincia di Cuneo, un dato che conferma come il tema della sicurezza stradale resti una priorità assoluta per il territorio. Nel dettaglio, hanno perso la vita 15 persone a bordo di automobili, 15 motociclisti, 5 pedoni, 1 ciclista e 1 autista di furgone.

Un bilancio che, pur inserendosi in un quadro complessivamente più contenuto rispetto alla media storica, riporta l’attenzione sulla necessità di non abbassare la guardia. Negli ultimi cinque anni, infatti, l’andamento della mortalità sulle strade della Granda ha mostrato oscillazioni significative: 38 decessi nel 2020, 48 nel 2021, 47 nel 2022, 29 nel 2023 e 33 nel 2024. Numeri che, se confrontati con la media degli ultimi dieci anni attestata attorno ai 45 morti all’anno, evidenziano un trend complessivamente in calo, ma ancora fragile.

«La sicurezza stradale resta al centro dell’azione della Provincia – sottolinea il presidente Luca Robaldo – perché anche una sola vittima è di troppo. Il nostro impegno è rivolto in primo luogo alla prevenzione, attraverso inter-

venti concreti sulla viabilità provinciale, ma anche tramite progetti di sensibilizzazione come Sicuri per scelta, realizzato in sinergia con le fondazioni bancarie e le scuole. Nel 2026 intendiamo introdurre nuove iniziative e rafforzare ulteriormente le azioni già in campo per migliorare la sicurezza su tutta la rete di nostra competenza, a partire dal piano di bitumature previste per il 2026, che rappresenta uno dei tasselli fondamentali per migliorare la qualità e la sicurezza della circolazione in tutto il territorio».

La Provincia di Cuneo è chiamata a gestire una rete stradale di oltre 3.200 chilometri, su un territorio vasto e policentrico che comprende 247 Comuni, molti dei quali in aree montane e col-



linari. Anche per queste caratteristiche, il Cuneese si distingue in ambito regionale per tasso di motorizzazione: su quasi 600 mila veicoli registrati, oltre 420 mila sono automobili, con realtà locali – soprattutto nei territori montani – in cui il numero di vetture supera quello degli abitanti, a causa della carenza di alternative di trasporto. L’analisi dell’andamento mensile del 2025 evidenzia come il mese più critico sia stato giugno, con 8 decessi, e come il periodo estivo concentri il numero maggiore di vittime: 20 morti tra giugno e settembre, di cui ben 12 motociclisti, un dato che conferma la particolare vulnerabilità degli utenti delle due ruote nei mesi di maggiore mobilità.



**RADIO VALLEBELBO**  
WWW.RADIOVALLEBELBO.IT

A **MONDOVÌ** E **FOSSANO**  
CI ASCOLTI SUI **105.100**

Per richieste musicali: **389 4306778**

I lavori di ripristino dopo il cedimento della carreggiata richiederanno più tempo del previsto, fino a metà febbraio

# Lesegno-Bastia (Fondovalle Tanaro): sospensione del traffico prorogata

Asseguito del cedimento della carreggiata della strada provinciale 12 (Fondovalle Tanaro) nel tratto compreso tra l'intersezione con la sp 60 per Castellino Tanaro e l'intersezione con la sp 314 per Niella Tanaro, già oggetto di una chiusura precauzionale nelle scorse settimane, si rende necessario proseguire con la sospensione totale del traffico veicolare e pedonale per consentire l'esecuzione dei lavori di ripristino in condizioni di piena sicurezza. Il cedimento si è verificato durante la posa in opera di uno scatolare in cemento armato mediante tecnologia "spingitubo", nell'ambito dei lavori per la realizzazione di una

centrale idroelettrica privata da parte della società Centrale San Bernardo di Torino. L'intervento sotterraneo ha causato uno svuotamento di materiale a circa dieci metri di profondità, con ripercussioni sulla stabilità del corpo stradale in corrispondenza della progressiva chilometrica 2,300 della sp 12. Un primo sopralluogo effettuato a inizio dicembre aveva evidenziato l'impossibilità di definire con certezza l'estensione dei vuoti sotterranei e il rischio di ulteriori cedimenti, rendendo necessaria la chiusura preventiva della strada. Un successivo sopralluogo del 19 dicembre 2025 ha poi confermato l'intervento cedimento di un tratto signi-



ficativo della carreggiata. Alla luce di tali riscontri, si è resa indispensabile la scelta di procedere allo sbancamento completo del rilevato stradale in corrispondenza della

proiezione verticale dello scatolare, per individuare e riempire i vuoti formati con materiali idonei e ricostruire integralmente la fondazione e il corpo stradale, così da evitare il

rischio di cedimenti futuri. Sulla base delle comunicazioni trasmesse dall'impresa esecutrice Somoter di Borgo San Dalmazzo e tenendo conto delle condizioni meteo-

rologiche stagionali, i lavori di ripristino verranno ragionevolmente completati entro il 20 febbraio 2026. Con un'apposita ordinanza, il Dirigente del settore viabilità Alba Mondovì ha disposto la sospensione temporanea del traffico veicolare e pedonale, diurno e notturno, dalle ore 19 del 15 gennaio 2026 alle ore 18 del 13 febbraio 2026, nel tratto della Fondovalle Tanaro compreso tra l'intersezione con la sp 60 per Castellino Tanaro (alla progressiva chilometrica 1,756) e l'intersezione con la sp 314 per Niella Tanaro (al chilometro 3,200). Sono stati individuati dei percorsi alternativi, opportunamente segnalati me-

dante la cartellonistica stradale. «La proroga della chiusura di questo tratto della Fondovalle Tanaro - commenta il consigliere provinciale delegato Pietro Danna - è una misura necessaria per garantire la sicurezza degli utenti, alla luce della complessità del cedimento e dei lavori di ripristino in corso. L'obiettivo è intervenire in modo strutturale e definitivo, riducendo il rischio di ulteriori criticità. La Provincia seguirà, come ha fatto sino ad ora, costantemente l'evoluzione dell'intervento, assicurando attenzione al territorio e aggiornamenti puntuali sui tempi di riapertura, che speriamo possano essere i più contenuti possibili».

Il Lions Club Carrù-Dogliani ha affrontato il tema di attualità

## Una serata sul disagio giovanile

Nella serata di giovedì 15 gennaio, presso l'agriturismo La Pieve di Dogliani, si è svolto un meeting del Lions Club Carrù-Dogliani che ha trattato il tema attualissimo del disagio giovanile. La relatrice della serata è stata Franca Rinaldi, già direttore del Dipartimento di Salute Mentale dell'ASL CN2, ma in pensione da giugno 2025, che ha chiarito innanzitutto la differenza tra disagio, disturbo del comportamento e disturbo psichiatrico. Il disagio è una condizione transitoria e reattiva a eventi stressanti che non ha dignità clinica; il disturbo psichiatrico, invece, presenta sintomi

definiti e richiede l'intervento specialistico. Tra queste due dimensioni si collocano i disturbi del comportamento, legati a fattori genetici, ambientali e relazionali, difficili da modificare e potenzialmente problematici se socialmente disadattivi. L'adolescenza si è oggi notevolmente allungata, arrivando fino ai 25-30 anni, pur in presenza di una sperimentazione sempre più precoce. Questo periodo è caratterizzato da profondi cambiamenti fisici e cerebrali: il cervello è altamente plastico ma immaturo, soprattutto nelle aree deputate al giudizio, al controllo delle emozioni e alla pianifi-

cazione. Ne deriva una maggiore vulnerabilità, una scarsa capacità di valutare le conseguenze delle proprie azioni e una propensione a comportamenti a rischio. Dopo il Covid, tali fragilità sono emerse in modo più evidente: i casi seguiti dai servizi sono raddoppiati e, secondo dati OMS, una quota significativa di adolescenti presenta disturbi psichici, con un aumento di depressione, ansia e comportamenti suicidari. L'isolamento sociale, l'uso massiccio della tecnologia, la difficoltà nel riconoscere e comunicare le emozioni, la bassa tolleranza alla frustrazione e la con-

fusione dei ruoli educativi contribuiscono a una crescita "interrotta". A questo si aggiunge l'uso diffuso di sostanze e alcol, particolarmente dannoso per un cervello in maturazione. La responsabilità è degli adulti e delle istituzioni, chiamati a prevenire, educare e creare spazi di dialogo e confronto. È fondamentale intercettare precocemente i segnali di disagio — isolamento, calo del rendimento, cambiamenti comportamentali — e attivare un'azione condivisa tra famiglia, scuola, servizi sanitari e società, per non lasciare soli i ragazzi in una solitudine che ormai è diventata anche sociale.



Inaugurata la nuova filiale BCC Alpi Marittime

## La Bam apre a Venaria

Un nuovo punto di riferimento per i servizi bancari e la consulenza finanziaria a Venaria Reale è stato inaugurato ieri, mercoledì 14 gennaio, in corso Matteotti n. 1. Con questa apertura, BCC Alpi Marittime rafforza la propria presenza sul territorio della provincia di Torino e conferma il proprio impegno a essere una banca sempre più vicina alle esigenze di cittadini, famiglie e imprese locali, coniugando innovazione tecnologica e relazione personale. La nuova filiale si inserisce in un percorso di crescita coerente con i valori del credito cooperativo, fondato su prossimità, fiducia e sviluppo sostenibile del territorio. Gli spazi sono stati progettati per offrire un'accoglienza moderna, funzionale e accessibile, integrando soluzioni tecnologiche evolute che consentono di fornire tutte le tipologie di servizi e consulenza personalizzata, rafforzando la qualità del servizio e la relazione con i clienti. «Questa inaugurazione rappresenta un segnale concreto della volontà della nostra Banca di continuare a investire sul territorio e nelle comunità in cui opera - dichiara Domenico Massimino, Presidente di BCC Alpi Marittime. - Essere presenti fisicamente significa rafforzare il legame con i soci e con i cittadini, sostenendo l'economia locale e promuovendo uno sviluppo responsabile, inclusivo e duraturo». La filiale di Venaria Reale potrà contare su professionisti qualificati,



pronti ad accompagnare la clientela nelle scelte finanziarie, dalla gestione del risparmio agli investimenti, fino ai servizi dedicati al comparto assicurativo, con un approccio consulenziale orientato alle reali esigenze delle persone e delle imprese. «L'apertura di questa nuova filiale rappresenta un passo importante

nella nostra strategia di crescita e di attenzione al territorio - ha sottolineato Giuseppe Peirotti, Direttore Generale di BCC Alpi Marittime. - Accanto alla consulenza tradizionale, mettiamo a disposizione servizi innovativi e strumenti digitali evoluti che accompagnano i clienti nella loro operatività ordinaria e consen-

tono ai colleghi di fornire una consulenza specialistica e professionale a supporto alle famiglie e imprese nei loro progetti di sviluppo e investimento. Vogliamo essere un partner affidabile, competente e vicino per chi vive e lavora in questo territorio». Con questa nuova apertura, BCC Alpi Marittime conferma il proprio

ruolo di banca di comunità, capace di coniugare innovazione e relazione, tecnologia e presenza, guardando al futuro mettendo il cliente al centro della propria attività. L'operatività dell'Istituto è orientata a sostenere iniziative in grado di promuovere la crescita economica e sociale delle province ove opera da Torino a Cuneo fino a Savona, con particolare attenzione ai temi della sostenibilità. Oggi BCC Alpi Marittime, forte di una storia lunga 127 anni, rappresenta un punto di riferimento per un'ampia area geografica grazie a una rete di 23 filiali - di cui due sedi distaccate a Torino e Loano - che coprono complessivamente 194 Comuni: 136 in provincia di Cuneo, 34 in provincia di Torino e 24 in provincia di Savona. Particolarmente significativo per una Banca di Credito Cooperativo è il dato relativo ai Soci: tra il 2007 e il 2025 il loro numero è passato da poco più di 4.000 a oltre 19.500, a testimonianza della crescente fiducia del territorio e del rafforzamento del legame con cittadini e imprese. Una crescita che conferma la solidità del modello cooperativo e il ruolo centrale di BCC Alpi Marittime nel promuovere uno sviluppo economico sostenibile e condiviso.

MONDOLE SKI

# Affluenza record a Prato Nevoso

A Prato Nevoso la stagione invernale 2025/2026 è iniziata sotto il segno dei grandi numeri. Dal 23 novembre - giorno di apertura della stazione - all'11 gennaio, l'affluenza complessiva sulle piste, rilevata attraverso gli accessi agli impianti di risalita, si è tradotta in 1.180.228 passaggi e in 106.427 primi ingressi, con un incremento del +35% rispetto allo stesso periodo della scorsa stagione.

Lo sci notturno, fiore all'occhiello dell'offerta invernale di Prato Nevoso, continua a rappresentare uno degli elementi identitari della località: le presenze sulle piste sotto le stelle sono cresciute del 40%, confermando il successo di un'esperienza distintiva e sempre più richiesta nel panorama sciistico.

In parallelo cresce il peso della clientela internazionale, sempre più eterogenea e fidelizzata. Oltre ai mercati tradizionali dell'Europa centro-settentrionale, Prato Nevoso registra un aumento significativo di presenze dal Regno Unito e dalla Russia, ma anche da bacini a lungo raggio come Asia, Sudamerica e Nordamerica, segnale di un processo di internazionalizzazione ormai strutturato.

Il trend positivo coinvolge anche il comparto ricettivo. Da dicembre al 6 gennaio l'occupazione delle strutture ha segnato un +38%, mentre il solo mese di gennaio fa segnare un ulteriore balzo in avanti, con un incremento del 50% delle presenze, evidenziando una domanda solida e di-



stribuita lungo l'intera stagione. Dopo annate di crescita costante, Prato Nevoso si trova oggi a vivere un inverno di grandi risul-

tati, che raccontano una destinazione matura, dinamica e capace di rinnovarsi. Non solo numeri record, dunque, ma un legame

sempre più solido con la propria utenza, che proietta la stazione verso il futuro del turismo invernale.

LIMONE PIEMONTE

## Il Comune vieta le fiamme libere nei locali pubblici

Il sindaco di Limone Piemonte Massimo Riberi ha emanato un'ordinanza in cui dispone il divieto di utilizzo di fiamme libere e di articoli pirotecnici nei locali pubblici presenti sul territorio comunale, al fine di tutelare l'incolumità delle persone e il patrimonio pubblico e privato. Il provvedimento si inserisce in un contesto di rafforzamento delle misure di prevenzione e sicurezza, alla luce dei recenti e tragici fatti di Crans-Montana in Svizzera, che hanno evidenziato i gravi rischi connessi all'uso improprio di fiamme libere e dispositivi pirotecnici durante feste ed eventi in ambienti chiusi. L'ordinanza vieta in particolare l'utilizzo di candele pirotecniche, fontane luminose e qualsiasi tipologia di articolo pirotecnico all'interno dei locali pubblici. Restano esclusi dal divieto gli impianti e le attrezzature stabilmente installati, regolarmente autorizzati e conformi alla normativa vigente in materia di sicurezza e prevenzione incendi, utilizzati per finalità strettamente connesse all'attività esercitata. Contestualmente, il sindaco richiama i titolari e i gestori dei locali di somministrazione di alimenti e bevande al rigoroso rispetto delle norme previste dal Testo Unico delle Leggi di Pubblica Sicurezza per l'organizzazione di spettacoli e trattenimenti pubblici, comprese le necessarie autorizzazioni, le certificazioni di agibilità e le valutazioni in materia di impatto acustico.

«Limone Piemonte è da sempre un Comune accogliente e attento alla qualità dell'offerta turistica e ricreativa - dichiara il sindaco Massimo Riberi -. I momenti di festa, di aggregazione e di intrattenimento fanno parte dell'identità e della vitalità della nostra località, sia per la comunità residente sia per i numerosi visitatori che scelgono Limone come destinazione. Tuttavia, la sicurezza delle persone rappresenta una priorità assoluta e non può mai essere messa in secondo piano. Questa ordinanza nasce da un principio di responsabilità e prevenzione».



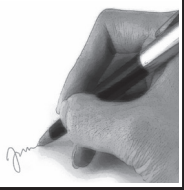
**HAI FAME  
DI NOTIZIE**

**IN TEMPO REALE?**

**È online**

**www.ilgiornaledelpiemonteedellaliguria.it**

Alla cortese  
attenzione  
del direttore,



Via G. Agnelli, 3 - 12081 Beinette (CN) o presso  
Federcasa C.so Statuto 24, 12084 Mondovì (CN)

# Le Vostre Lettere

Alla cortese  
attenzione  
del direttore,



direttorebo@gmail.com  
347 5011067

LA SOLIDARIETA' ALLE MIGLIAIA DI VITTIME A CORRENTE ALTERNATA

## I morti iraniani valgono meno?

«**I** drammatici accadimenti di questi giorni in Iran - dichiara Alberto Deambrogio, segretario regionale per il Piemonte e la VdA di Rifondazione Comunista - meritano una analisi critica che ne restituisca la complessità, contro ogni ipotesi riduzionistica» «Le manifestazioni di questi giorni hanno visto la partecipazione pacifica di molte persone, ma anche episodi in cui i manifestanti si presentavano armati. Questi ultimi casi hanno avuto protagonista l'infiltrazione di personale straniero, che osservatori attenti anche se ignorati dalla maggioranza dei media riconducono a CIA e Mossad. Sono morti civili, poliziotti. Forse si spera in una escalation di instabilità, magari unita a un nuovo intervento di forza esterno per un cambio di regime. Sia chiaro: non si tratta di difendere chi governa ora, che nel passato ha pure represso manifestazioni pacifiche. Si tratta, però, di vedere bene anche quali interessi stranieri sono all'opera ora, dopo aver cercato di schiacciare politicamente, economicamente e militarmente il Paese» **(Dir.)** Ricevo queste dichiarazioni di Deambrogio che mi sorprendono, non tanto per i contenuti (ovviamente neppure io faccio il tifo per un intervento Usa) quanto per la distanza che prende dai manifestanti. Neppure un accenno al numero impressionante di morti (fonti di agenzia parlano di oltre 20

mila) mentre si insinua il sospetto di una rivolta pilotata dallo «straniero». Ho parlato proprio ieri con un amico iraniano che ha parenti in quel Paese e mi ha detto esattamente l'opposto. Vale a dire la presenza di mercenari fra le forze dell'ordine governative e di miliziani di Hamas, Hezbollah e siriani, gente che spara e uccide i manifestanti senza remore. Non escludo infiltrazioni dei Servizi occidentali, che purtroppo rientrano in una logica di guerra permanente, ma credo che la protesta popolare sia sacrosanta, sia per le condizioni di vita in un Paese che potrebbe essere fra i più ricchi del mondo, sia per la condizione della donna, sia per la repressione del dissenso. Del resto alcuni commentatori oggi parlano di «rivoluzione» e non di protesta. Ovvio che chi punta a sovvertire un regime sanguinario cerchi sostegno anche armato. Il regime iraniano sta reprimendo nel sangue «ora» il dissenso, non solo «in passato» come scrive Deambrogio. Credo che chi ama la libertà, auspichi la caduta di un regime ferocemente repressivo. **Su questo tema abbiamo ricevuto una lettera che qui proponiamo.**

**D**ue manifestazioni a Roma con promotori diversi: Amnesty International e Women Life Freedom for Peace and Justice, venerdì, Radicali e Azio-

### Azione solidale col popolo iraniano



**S**olidarietà al popolo iraniano: «Abbiamo portato la nostra piena solidarietà a Bahman Safali, cittadino monregalese di origine iraniana, e a tutti coloro che in questi giorni vivono il dramma della repressione e della violenza in Iran. Bahman, non è un rifugiato, è emigrato in Italia dopo la rivoluzione khomeinista, ha costruito la sua vita qui, a Mondovì, come imprenditore e membro attivo della nostra comunità: la sua storia dimostra la forza dei diritti civili, della libertà e della dignità umana. Condanniamo con fermezza ogni forma di violenza contro i manifestanti pacifici e ogni abuso dei diritti fondamentali. È questo il valore che difendiamo, sempre e ovunque, nelle parole e nei fatti e soprattutto nel rispetto del diritto internazionale e della democrazia»

Azione Mondovì

ne, sabato hanno posto all'attenzione la strage criminale perpetrata dalla teocrazia iraniana contro i manifestanti. Migliaia i morti, mentre l'Iran è «oscurato» e noi non sappiamo nulla. Potrebbero es-

sere decine di migliaia, anche se meno delle vittime del popolo palestinese. Simile è la situazione di indigenza e sofferenza di un intero popolo. Una risoluzione parlamenta-

re, neppure all'unanimità, e uno strano silenzio dei media sulla protesta mi fanno pensare al confronto delle manifestazioni in Germania, Francia e Usa. Non sono iraniano (anche se

ho amici in quel Paese) e, ovviamente, non voglio fare paragoni con lo sdegno sacrosanto per la barbarie israeliana a Gaza. Ma le due tragedie hanno qualcosa in comune quando l'esercito spara sulla gente. Per l'Iran non ci sono state le piazze chilometriche (dove, inopinatamente, qualcuno sventolava le bandiere di Hamas) mentre la rivolta iraniana è guardata con sospetto perché favorirebbe la penetrazione degli Usa e l'atteggiamento dei partiti è ambiguo. Il Campo Largo era in piazza venerdì, il Centrodestra forse sabato, ma non si sa. Eppure la situazione in Iran sta degenerando da una semplice protesta a una rivoluzione, il regime è più debole e, come scrive Bernadr-Henri Levy su «La Stanpa» la gente vuole il cambiamento di regime: «Gli iraniani e le iraniane non accetteranno più le offerte di contrattazioni presentate da ayatollah allo stremo». Rivoluzione oggi repressa, ma che cova sotto la cenere. Questo significa un intervento esterno per far precipitare le cose? In realtà per i miei amici auspicherei una manovra di intelligence. «Se Trump - scrive ancora Bernadr-Henri Levy - decidesse di colpire il regime iraniano e se, colpendolo, ne accelerasse il tracollo, non sarebbe assolto dalle sue colpe. Eppure si dovrebbe considerare la Storia per quello che è: ironica, ingiusta nei suoi strumenti, ma giusta nei suoi

effetti». L'Iran è un Paese ricco, ai tempi dello Scià era un crocevia internazionale. Ma anche oggi (a parte la cappa dell'integralismo) il tenore di vita era accettabile. Poi la situazione è degenerata, la gente non ha il pane e neppure il riso, che lì è il cibo fondamentale. Questo può aver fatto scatenare la rivolta, ma ovviamente si è innescata la voglia di libertà, di ritorno al passato, non già per nostalgia di Pahlavi, quanto per uno stile di vita diverso. Se davvero la rivolta diventerà rivoluzione, iraniani e iraniane troveranno un capo fra i rivoltosi. Io penso che L'Iran stia vivendo uno scontro tra due progetti di paese: da un lato, un sistema teocratico che si aggrappa al potere con la forza; dall'altro, una società giovane, urbanizzata e interconnessa che reclama diritti, libertà e un futuro diverso. Il percorso verso un cambiamento reale resta però irto di ostacoli, Capite bene che la pesante discriminazione in cui vivono le donne, l'oppressione di una setta di fanatici, le proibizioni più assurde non possono continuare ad essere la norma. Il mondo intero ha condannato incarcerazioni ed esecuzioni delle principali vittime del regime: le donne. Ma la repressione si scatena sempre e con tutti. Nel 2022 Khamenei ordinò centinaia di esecuzioni a seguito di un'ennesima rivolta.

Lettera Firmata

### Crans Montana, Bergesio (Lega): “Il Governo sia al fianco delle famiglie nella battaglia per la verità”

**L'**approvazione unanime della risoluzione unitaria da parte del Senato, avvenuta oggi dopo le comunicazioni del Ministro Tajani, rappresenta un atto di doverosa compattezza dinanzi a un dolore che non può conoscere divisioni politiche. L'Italia intera si stringe attorno alle famiglie dei quaranta giovani rimasti vittima del tragico rogo di Crans-Montana, un dramma che ha colpito al cuore il nostro Paese con la perdita di sei giovanissimi connazionali». Lo dichiara il Senatore della Lega Giorgio Maria Bergesio, a margine dell'approvazione unanime nell'aula del Senato della risoluzione sui tragici eventi in Svizzera. «Di fronte a vite spezzate a soli quindici o sedici anni, come quelle di Achille, Chiara, Giovanni, Riccardo, Emanuele e Sofia, le istituzioni hanno il dovere morale di andare oltre il pur profondo cordoglio. Per questo - spiega il Senatore - abbiamo voluto impegnare formalmente il Governo affinché nessuno dei coinvolti venga lasciato solo nella difficile battaglia legale che si prospetta in Svizzera. È fondamentale che lo Stato assicuri una presenza costante, fornendo la massima assistenza legale e consolare ai feriti e ai familiari delle vittime». «L'accertamento delle responsabilità è un passaggio imprescindibile, ma

questa tragedia pone interrogativi profondi che interrogano le coscienze di tutti - prosegue Bergesio -. Le immagini di quel seminterrato sollevano dubbi immediati: bisogna chiarire se il locale fosse effettivamente autorizzato. Troppo spesso, anche in Italia, assistiamo a 'zone grigie' dove locali non nati per il ballo vengono utilizzati come tali, sfidando le norme di sicurezza. Non possiamo permettere che si chiuda un occhio su situazioni al limite dell'illegalità che mettono a rischio i nostri figli. La coscienza dimostrata dai ragazzi che, pur giovanissimi, si sono aiutati tra le fiamme, deve essere la stessa degli adulti chiamati a garantire la loro incolumità». «La rapidità con cui le nostre strutture, dal personale del Niguarda alla diplomazia del MAECI, si sono attivate è stata esemplare. Ora però inizia la fase più complessa. Come Lega, sosteneremo ogni iniziativa affinché il Governo valuti la partecipazione ai procedimenti giudiziari nel Canton Vallese. Dobbiamo garantire che la ricerca della verità sia supportata dal peso delle nostre istituzioni: lo dobbiamo alla memoria dei nostri ragazzi e a chi ancora oggi lotta in un letto d'ospedale», conclude il Senatore Bergesio.



### A Mondovì Piazza multe a tappeto in concomitanza di eventi

**C**aro Direttore, la tensione per l'imminente Saggio di presentazione del 50° Concorso Nazionale di chitarra "Ansaldo", mi ha causato una improvvisa amnesia e mi è passata di mente la riunione per parlare dei problemi di viabilità a Piazza, in detta dal Sindaco. Mi ero preparato un intervento, corposo, che esprimo ora. Pur essendo solo Domiciliato e non Residente a Piazza, posso esprimermi. Nei giorni passati sceso a Breo con piacere ho rilevato che è stato sospeso il pedaggio delle zone blu, certo per favorire il commercio. A Piazza domenica 21 dicembre, in occasione del Concerto di Natale in Cattedrale, il numero di spettatori era enorme, non solo i banchi zeppi, ma molti spettatori in piedi. Sicuramente qualcuno avrà violato norme stradali, ma arrivare all'uso del carro attrezzi per portare via auto, mi pare una posizione molto preoccupante. Tanto più che alla cerimonia della chiusura del Giubileo (forse per carenza di collegamenti senza una minima rappresentanza ufficiale del Comune) sono stati multati tanti Parroci che avevano parcheggiato sui terrazzamenti sottostanti la Cattedrale, riservati ai residenti. Non siamo sicuramente nello Stato della Chiesa, siamo in Italia e valgo-

no le leggi italiane, comunque per il cittadino comunque può apparire come la persecuzione propria della Cina e altri stati marxisti. Ricordo, molto lontani nei tempi, atti "in hodie autoris" avverso ai dirigenti dell'associazione "Amici di Piazza". Vorrei aggiungere, sempre a Piazza, che per i convegni al circolo di Lettura o Sala Ghislieri, certo locazioni di nobiltà, pur con o senza reali, sono stati riservati parcheggi. A enti, certo meno nobiliari, ma forse validi socialmente e culturalmente, questo non è ammesso. Se qualche forestiero particolare piace iazza desertificata, la stessa situazione provocata non pare molto gradita da chi deve trarre vita dal lavoro dei turisti, anche provvisori. Quindi neppure l'aver sottratto una presenza di !Peccati di gola" o "Calici e forchette", manifestazione nate proprio a Piazza, è stato un gesto di cortesia. Piuttosto, viste le folte presenza in occasione di "Cavoli tuoi" e "Re mercante", per aiutare Piazza bisognerebbe trovare il modo di inserire una presenza pure durante la Fiera di Primavera. Infine un richiamo al problema della trasformazione nella destinazione dell'Antico Palazzo di Città". Anche l'arte e cultura avevano lì una locazione ammirata e frequentata assai. Benissimo ricor-

dare che ci sono anche imbrattatela e non è bene che siano osti in evidenza. Ma le espressioni più valide dei reali pittori, di ieri e di oggi, trovavano a Piazza il logico luogo di proposta, assolutamente meglio di Breo, località chiaramente appetita come commercio. Tanto più che Santo Stefano è stato destinato solo a espressioni d'arte di qualificazione diversa da quella che veniva ospitata all'Antico Palazzo. Ora non vi è più un libero locale civico, a cui si possono rivolgere serenamente artisti ed associazioni, senza essere vincolati da alcun altro vincolo. L'atrio dell'ex Tribunale, pur decorosissimo, non è facile pensarlo, dato, ad esempio la modalità di vigilanza. I Giudici di Pace a Cuneo, città ben più popolata, quindi con un numero di cause ben superiori, sono allocati in un palazzotto, assieme ad alloggi di residenza, ac Alba in locali seminterrati, a Saluzzo in locali comuni. Alba e Saluzzo, dopo la soppressione del Tribunale hanno ottenuto il trasferimento di ogni attrezzatura e documenti altrove, dalle sedi degli uffici giudiziari.

Romolo Garavagno



agrimontana

BRANDSIDER

SCOPRI LA NUOVA RICETTA

# Zero zuccheri aggiunti

Niente zuccheri aggiunti, solo la freschezza della frutta.  
Una nuova ricetta realizzata con la massima attenzione all'evoluzione  
delle tendenze alimentari e al benessere dei consumatori.

[www.agrimontana.it](http://www.agrimontana.it) [f](#) [@](#) [v](#) [in](#) agrimontana

Per saperne  
di più



MULTINAZIONALI ESTERE

# Il Piemonte si conferma attrattivo

I dati presentati dalla Camera di commercio di Torino e da Unioncamere Piemonte sulle multinazionali estere confermano la solidità e l'attrattiva del sistema economico piemontese, con imprese radicate sul territorio, performance positive e prospettive di crescita concrete.

In Piemonte operano 1.300 imprese a controllo estero, con 5.680 localizzazioni e oltre 183 mila addetti. L'indagine 2025 evidenzia un quadro particolarmente significativo: il 76%

delle imprese intende confermare la propria presenza in regione e un ulteriore 15% prevede di rafforzarla, mentre fatturato e investimenti mostrano andamenti positivi tra il 2024 e il 2025. Un segnale chiaro di fiducia nel territorio e nelle sue potenzialità.

«I dati diffusi oggi ci restituiscono l'immagine di un Piemonte credibile, competitivo e capace di attrarre e trattenere investimenti internazionali – dichiarano il presidente della

Regione Piemonte Alberto Cirio e l'assessore al Bilancio, Attività produttive e Internazionalizzazione Andrea Tronzano –. Il fatto che oltre nove imprese su dieci confermino o rafforzino la propria presenza è un risultato che nasce da un lavoro costante su infrastrutture, capitale umano, qualità dei servizi e collaborazione istituzionale».

L'indagine mette in evidenza anche i principali punti di forza riconosciuti dalle multinazionali:

qualità delle risorse umane, sistema formativo, infrastrutture ICT, qualità della vita e servizi di supporto, elementi che rendono il Piemonte un territorio competitivo nel contesto europeo e internazionale.

«Come Regione – proseguono Cirio e Tronzano – abbiamo scelto di investire con decisione sull'attrazione e sul supporto continuativo alle imprese investitrici, passando da una logica di insediamento a una di

consolidamento nel tempo. In questa direzione va anche Piemonte Invest, lanciato alla fine dello scorso anno, che mette a sistema strumenti, competenze e accompagnamento dedicato agli investitori esteri e alle imprese già presenti, semplificando i percorsi e rafforzando il dialogo con il territorio».

La Regione Piemonte continuerà a lavorare, in sinergia con il sistema camerale, il Ceipiemonte e tutti gli attori istituzionali, per valorizzare i punti di forza emersi e intervenire in modo mirato sulle aree di miglioramento, a partire dalla semplificazione e dal sostegno alla competitività delle imprese.

«Questi risultati – concludono Cirio e Tronzano – confermano che la direzione intrapresa è quella giusta: fare del Piemonte un luogo in cui le imprese investono, crescono e costruiscono valore nel lungo periodo».

IL SALDO NATURALE NEGATIVO CONFERMA L'INVECCHIAMENTO A CUI STA ANDANDO INCONTRO IL PAESE

# Il panorama sociodemografico della Provincia Granda

R.C.

Secondo il rendiconto sociale provinciale dell'Inps, il panorama sociodemografico della Provincia di Cuneo, in linea con la tendenza regionale, risulta essere caratterizzato

zato da un andamento naturale con saldo negativo costante. Infatti, nel 2023, la popolazione è scesa a 582.194 abitanti, registrando un calo di 2.868 abitanti rispetto all'anno precedente. Per quanto riguarda le fasce d'età in cui è suddivisa la popolazione

provinciale quella 0-14 è composta da 73.059 persone, la fascia 15-64 da 362.738 e quella 65 e oltre 145.834, ossia una percentuale pari al 25,05%, a testimonianza dell'invecchiamento a cui sta andando incontro il nostro paese. D'altronde, nel 2023 il

tasso di fertilità in Italia, ossia il numero di figli per donna, dal 1970 al 2023 è passato da 2,43 a 1,20, mentre in Ue il tasso di fertilità è di 1,39, sebbene sia comunque molto più alto rispetto a quelli i Corea del Sud (0,72) e Cina (1,00). Tale situa-



zione porterà l'Italia ad avere nel 2080 poco più di 46milioni di abitanti, contro i quasi 59milioni di oggi, con il Piemonte che passerà da 4.245.520 a 3.390.303 residenti, ossia più del 20% in meno. A ragion di cronaca, l'unica regione in Italia che crescerà secondo le stime è il Trentino Alto Adige che avrà un incremento del 4,33%. La regione italiana più colpita dal calo demografico, invece, sarà la Basilicata -45,28%.

Ritornando alla Provincia di Cuneo, al 2023 la popolazione risiede in maggioranza nei centri di minori dimensioni, mentre il 37,74% è residente nelle sette città più popolate, numero in leggerissima diminuzione, dal momento che nel 2015 la percentuale era pari a 34,81%.

La città più popolosa rimane naturalmente Cuneo, sebbene dal 2015 al 2024 sia passata da 55.914 residenti a 55.767. Seguono in ordine, Alba (30.982), Bra (29.708), Fossano (24.146), Mondovì (22.099), Savigliano (21.764) e Saluzzo (17.585).

Per quanto concerne l'aspettativa di vita alla nascita è evidenziata una tendenza prevalentemente positiva per l'arco prese in esame. Infatti alla nascita la speranza di vita nella Granda è di 85,3 anni per le femmine e di 81,1 per i maschi, contro alla media nazionale e regionale di 85,1 per le femmine e 81,0 per i maschi. La Provincia di Cuneo, nell'ultimo decennio, ha registrato un aumento del numero di

emigrati verso l'estero. La stessa situazione è riscontrabile negli immigrati provenienti dall'estero, in quanto il dato è anch'esso inferiore a quello della scorsa decade. Tuttavia, il loro numero è superiore al dato medio regionale. Nel 2023 gli emigrati dalla Granda risultano essere 1.072 che su una popolazione provinciale di 582.194 abitanti, rende l'incidenza pari allo 0,2% del totale. Gli immigrati, invece, nel 2023 sono stati 3.969, in diminuzione rispetto al dato del 2022, quando si sono registrati più di 4mila arrivi. Pertanto, la differenza tra saldo naturale (-2.868) e quello migratorio (2.897), ha portato a un incremento di 29 unità nell'arco del 2023.

CONFINDUSTRIA CUNEO

## Autotrasporto in ginocchio: aumentano accise e pedaggi

Un nuovo anno tutto in salita per il comparto dell'autotrasporto. Infatti, con l'anno nuovo sono entrati in vigore gli adeguamenti delle tariffe dei pedaggi autostradali. I rincari interessano la Asti- Cuneo che recentemente ha ultimato l'ultimo tratto, dopo una lunga attesa, la Torino Bardonecchia, la A4 (Torino -Milano) e la A6 (Torino-Savona). In queste tratte l'aumento è dell'1,5%.

Ma a salire è anche il costo del carburante. Dal 1° gennaio, infatti, è scattato il riallineamento delle accise, con un aumento della tassazione pari a 4,05 centesimi di euro al litro per i diesel e considerato anche l'Iva l'impatto complessivo è di circa 5 centesimi al litro. Un esempio? Da inizio anno un pieno di

50 litri aumenta di circa 2 euro e 47 centesimi. Ipotizzando due rifornimenti al mese, si superano i 59 euro per ogni auto diesel. Considerato anche il precedente aumento scattato nella primavera del 2025, il rincaro complessivo supera gli 80 euro l'anno. In compenso il taglio delle accise sulla benzina, previsto dalla manovra, è rimasto solo teorico: il calo è stato contenuto, quasi impercettibile. A tutto questo si aggiungono gli atavici problemi che devono affrontare gli autotrasportatori del Piemonte che imboccano l'autostrada per consegnare le merci in Liguria: code infinite, cantieri perenni, viabilità a singhiozzo e rallentamenti. «L'aumento delle tariffe va ad incidere pesantemente sull'autotrasporto, già in

difficoltà per i costi di esercizio elevati, le tariffe che non arginano gli oneri delle imprese, il costo del lavoro in aumento e la concorrenza di vettori esteri - commenta Giovanni Rosso, presidente di Confartigianato Imprese Piemonte Trasporti - inoltre, i rincari non tengono conto dell'andamento del mercato e della situazione di crisi economica che le imprese stanno attraversando. Questo è l'ennesimo duro colpo per il comparto che ha subito un ridimensionamento del volume d'affari a causa della crisi generalizzata e che sta patendo per la riduzione delle imprese di trasporto locali. Una situazione che mette a rischio le 5.511 imprese artigiane del trasporto del Piemonte, insieme agli oltre 10mila addetti».

CNA IMPRESE CUNEO

# Edilizia: riordino normativa che sia vera riforma



Il riordino e l'aggiornamento della disciplina dell'edilizia e della pianificazione urbana siano l'occasione per una vera riforma di sistema per favorire e migliorare la competitività delle imprese, la qualità della vita urbana, la sicurezza e la sostenibilità ambientale. È quanto hanno sottolineato CNA e Confartigianato in audizione alla Commissione ambiente della Camera sulle due proposte di legge di delega al governo per l'aggiornamento della normativa sull'edilizia.

Le due organizzazioni condividono i principi delle due proposte quali semplificazione, chiarezza normativa, rigenerazione urbana, contenimento del consumo di suolo, sostenibilità, innovazione e prossimità e rilevano che la riforma deve garantire certezza delle regole, tempi rapidi e riduzione del contenzioso. CNA e Confartigianato auspicano che le due

proposte confluiscono in un unico testo e indicano la necessità di definire una chiara ripartizione di competenze tra governo centrale e territori scongiurando frammentazioni e conflitti di competenza (oggi esistono oltre 8mila regolamenti edilizi comunali con regole diverse).

Nell'ambito della riforma le due organizzazioni ribadiscono l'esigenza di garantire qualità degli interventi, sicurezza nei cantieri e legalità diffusa. Infine, il riordino normativo deve sancire il principio di proporzionalità degli oneri amministrativi distinguendo con chiarezza tra grandi opere e interventi minori, prevedendo, per quest'ultimi, procedure snelle e digitalizzate, basate su autocertificazioni e controlli ex post, assicurando tracciabilità delle attività e tutela dell'interesse pubblico.



Patrizia Dalmasso, direttrice Cna Cuneo

PARCO NATURALE ALPI MARITTIME: 14 MILIONI DI CUI 11 DA PROGETTI EUROPEI

# Per le «Alpi Marittime» un bilancio «europeo»

Lunedì 22 dicembre, presso la sede operativa di Chiusa di Pesio, il Consiglio dell'Ente di gestione delle Aree Protette Alpi Marittime si è riunito per l'approvazione del Bilancio di Previsione per l'Esercizio Finanziario 2026 e del Bilancio Pluriennale 2026-2028, unitamente al Piano triennale delle Opere Pubbliche.

«Con il Consiglio si chiude un anno importante per il nostro Ente di gestione. Dopo l'elezione, venerdì 19 dicembre, del nuovo Presidente della Comunità delle Aree Protette Alpi Marittime, Gian Pietro Pepino, Sindaco di Entracque e amministratore di grande esperienza, abbiamo approvato all'unanimità in Consiglio il bilancio preventivo 2026-2028. Un sì convinto è stato espresso anche al sostegno richiesto dal Comune di Valdieri per l'importante progetto che prevede l'acquisizione della ex cava Cementir, con l'obiettivo di un concreto recupero ambientale e di valorizzazione turistica», dice il presidente Armando Erbi.

Il bilancio dell'Ente che si aggira intorno ai 14 milioni di cui quasi 11 derivanti dai numerosi progetti europei, statali, regionali e dal sostegno di Fondazioni bancarie, nonché da ricavi e affitti, rappresenta una risorsa per il territorio delle Aree Protette Alpi Marittime con un significativo effetto volano sull'economia locale.

All'ordine del giorno, oltre agli adempimenti di programmazione economico-finanziaria, il Consiglio ha dato il via libera al Piano triennale per la transizione digitale e al nuovo Sistema di Misurazione della Performance, strumenti essenziali per l'efficienza dell'azione pubblica.

Di particolare rilievo è stata la deliberazione riguardante il Comune di Valdieri: l'Ente ha espresso il proprio formale sostegno all'iniziativa dell'amministrazione comunale per l'acquisizione e il recupero dell'area dell'ex cava «Cementir» dalla società SVIM controllata della Ce-

mentir Holding Spa.

Il sito, situato all'ingresso dell'abitato di Valdieri e in prossimità della Riserva naturale Rocca San Giovanni-Saben, rappresenta un'area di straordinario pregio naturalistico, rifugio per specie rare come la farfalla Papilio alexanor, i ginepri fenicio e thurifera e diversi endemismi botanici. Il progetto di recu-

pero su cui APAM dovrà rilasciare le autorizzazioni, condiviso dal Consiglio come atto di indirizzo istituzionale, mira a trasformare il sito industriale dismesso, garantendo la riabilitazione («rehabilitation») delle superfici degradate, per tutelare e valorizzare la biodiversità, per creare un laboratorio naturalistico permanente per studi sulla flora, fauna

e geologia e per promuovere forme di turismo. La collaborazione tra Comune di Valdieri e Aree Protette permetterà di rafforzare il valore ambientale del sito, facilitando l'accesso a finanziamenti e garantendo un modello di gestione partecipato con le associazioni ambientaliste. L'adesione dell'Ente al GAL Vali Gesso Vermentagna Pesio, de-

liberata nella stessa seduta, completa un quadro di forte integrazione territoriale, volto a coniugare la salvaguardia dell'ambiente con la valorizzazione economica e sociale.

Conclude il presidente Erbi: «Chiudiamo il 2025 guardando avanti, con responsabilità e visione. Auguri a tutti per un 2026 ricco di lavoro condiviso, risul-

tati e nuove opportunità per il nostro territorio».

In foto il presidente Armando Erbi



L'INCONTRO A FOSSANO GUARDA AL FUTURO DELL'APICOLTURA ITALIANA

## Piemonte Miele celebra 50 anni

Una giornata di festeggiamenti, confronti e visione verso il futuro ha segnato il cinquantenario di Piemonte Miele, celebrato a Cussano di Fossano alla presenza di rappresentanti delle istituzioni, del mondo apistico, cooperativo e di settore. Un traguardo importante per una cooperativa che, in mezzo secolo di attività, ha contribuito in modo significativo alla crescita del settore e alla valorizzazione del miele di qualità, diventando un punto di riferimento per il territorio piemontese e non solo.

«La cooperativa nasce nel 1976, dalla visione di otto apicoltori che volevano iniziare ad avere la possibilità di lavorare insieme usando la cooperazione per ottimizzare le economie di spesa», racconta Davide Colombo, Presidente di Piemonte Miele, di fronte a una sala gremita di apicoltori e rappresentanti politici. «Dopo cinquant'anni la cooperativa è diventata un punto di riferimento per i consumatori e la grande distribuzione, non solo nel nord Italia ma in tutta la penisola. Siamo la cooperativa leader per le vendite di miele e siamo orgogliosi di dire che nell'ultimo anno abbiamo avuto una crescita del 18% nelle vendite alla grande distribuzione».

La giornata si è aperta con i saluti istituzionali del Presidente della Regione Piemonte, Alberto Cirio e dall'Assessore all'Agricoltura di Regione Piemonte, Paolo Bongioanni.

L'incontro di Fossano è stata inoltre un'occasione per associazioni e politica di sottoscrivere dal vivo il Manifesto per il Futuro



dell'Apicoltura, un'iniziativa di Piemonte Miele per dare voce a un settore che spesso viene lasciato ai margini e che merita una dichiarazione d'intenti netta da parte di tutta la società. Il ruolo della politica e della rappresentanza è stato centrale anche durante la tavola rotonda «Il futuro dell'Apicoltura Italiana. Mercato mondiale, direttiva breakfast e nuova PAC» che ha

raccolto le istanze e le riflessioni sulle sfide del comparto delle associazioni di categoria rappresentate da Riccardo Terriaca, Segretario generale di MiC - Miele In Cooperativa, Giuseppe Cefalo, Presidente UNAAPI, Raffaele Cirone, Presidente FAI - Federazione Apicoltori Italiani, e Massimo Carpinteri, Vicepresidente Osservatorio Nazionale dei Miele. Dalla tavola rotonda è emersa la necessità

di fare fronte unico e di lavorare su metodo e priorità che possano permettere a tutte le associazioni di lavorare unite. «La politica può fare molto per il nostro settore», ha sottolineato Colombo - ma anche i cittadini e i consumatori possono fare molto: attraverso le loro scelte quotidiane sostengono la produzione italiana di miele, che non è solo sinonimo di qualità, ma offre anche la possibilità al territorio di continuare ad aiutare l'ambiente, gli apicoltori e le api».

Durante celebrazioni del cinquantenario di Piemonte Miele, un momento di particolare rilievo è stato dedicato al riconoscimento di due figure chiave, autentici pilastri su cui si è costruita

la storia e il successo della cooperativa: il lungimirante Direttore, Dario Mattio, e l'ex Presidente, Ernesto Marengo. «Il loro lavoro», ha sottolineato il Presidente Colombo - caratterizzato da una profonda sinergia e una chiara visione strategica, ha permesso alla cooperativa non solo di resistere, ma di prosperare attraverso i cambiamenti del mercato e le sfide del settore apistico. Hanno saputo navigare periodi di incertezza economica e affrontare ostacoli significativi trasformando ogni difficoltà in un'opportunità di crescita».

**I numeri di Piemonte Miele.**

Nel bilancio 2024/2025, Piemonte Miele conferma una dimensione cooperativa solida e diffusa, con 425 soci attivi in 8 regioni italiane e oltre 100 mila alveari gestiti. Nell'ultimo esercizio sono stati conferiti circa 1500 tonnellate di miele, generando un fatturato di circa 10 milioni di euro.

PROGETTO LIFE WOLFALPS EU

## In Piemonte si contano all'incirca 500 lupi

Dopo la realizzazione del primo campionamento standardizzato a scala nazionale del lupo nel 2020-2021, la nuova indagine 2023-2024, disponibile online, è stata sviluppata in continuità metodologica con le Linee Guida e Protocolli per il monitoraggio del lupo in Italia, predisposte da Ispra (Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale), e ha interessato esclusivamente le Regioni alpine italiane (Liguria, Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia, provincia autonoma di Trento, provincia autonoma di Bolzano, Veneto, Friuli Venezia Giulia).

Questo report aggiorna la stima di consistenza e distribuzione della popolazione alpina, garantendo la comparabilità dei risultati nel tempo e consolidando il sistema di monitoraggio a lungo termine, basato su standard scientifici condivisi e su una rete stabile di operatori formati. Il campionamento 2023-2024 ha quindi ripreso l'approccio adottato nel 2020-2021, concentrandosi sulle regioni alpine italiane, ed è stato condotto con un approccio integrato sistematico e opportunistico, con la collaborazione di operatori istituzionali e volontari del Network Lupo Regioni Alpine, attivo dal 2020. Tale rete ha assicurato la raccolta e la verifica di dati di presenza, di

campioni biologici, di immagini e video ripresi dalle fototrappole.

Il coordinamento è stato realizzato dal Dipartimento di Scienze della Vita e Biologia dei Sistemi dell'Università di Torino, insieme al Centro di riferimento dei Grandi Carnivori del Piemonte, Ispra e ai responsabili delle amministrazioni regionali.

La nuova stima complessiva di lupo nelle regioni alpine italiane è di 1.124 individui; poiché non è possibile contare ogni singolo individuo, la stima è accompagnata da un intervallo di credibilità al 95%, compreso tra 980 e 1316 individui, distribuiti tra i settori centro-occidentale e centro-orientale delle Alpi e tra le diverse regioni. Per quanto riguarda il Piemonte, la stima della consistenza del lupo è di 464 esemplari (CI 95%: 407 - 542).

Confrontando la stima riferita al periodo 2020-2021, è stato possibile stimare il tasso di crescita annuale della popolazione, individuando differenze tra i settori alpini: nel settore centro-orientale, il tasso di crescita è più elevato, indicativo di una fase di espansione demografica più marcata, mentre nel settore centro-occidentale il tasso è più contenuto, coerente con una popolazione ormai prossima alla stabilizzazione. Considerando l'intera popolazione delle

regioni alpine italiane nel complesso, il tasso di crescita annuale è stimato a 1.06 (1.00 - 1.12).

I risultati indicano una situazione di espansione rispetto al 2020-2021, con la maggior parte della popolazione concentrata tra Liguria, Piemonte e Valle d'Aosta, dove il lupo si è progressivamente esteso dalle aree montane, ormai ampiamente occupate, verso contesti collinari, di pianura e più urbanizzati.

Nelle regioni centro-orientali, invece, la crescita è più rilevante rispetto alla precedente stima, accompagnata da un'espansione nei territori alpini e prealpini.

Solo in Piemonte sono stati percorsi 679 transetti, con un totale di 3351 repliche e di 5192,26 km di transetti per una replica; in totale, i volontari e gli operatori addetti al monitoraggio hanno percorso 25633,16 km.

Infine, considerando che la popolazione alpina di lupo continua a rappresentare un'unità transfrontaliera condivisa con Francia, Svizzera, Austria e Slovenia, il monitoraggio viene realizzato in stretta collaborazione con i partner internazionali nell'ambito del Wolf Alpine Group e condiviso con il Large Carnivore Initiative for Europe dell'Iucon



Approvato il bilancio, eletto il nuovo Presidente e confermata la visione strategica per il futuro dell'ente

# Apro Formazione: verso i 10 milioni

**M**ercoledì 14 gennaio 2026 si è tenuta l'Assemblea Societaria annuale di Apro Formazione, nella rinnovata Sala Docenti della sede di strada Castelgherlone ad Alba. Un'occasione per mostrare ai soci il rinnovato open space, da poco oggetto di un restyling in chiave moderna, funzionale e tecnologicamente avanzata, facente parte di un più ampio piano di investimenti in innovazione realizzato nell'ultimo anno da Apro Formazione che ha visto anche il potenziamento delle infrastrutture digitali, dei laboratori e degli ambienti formativi.

Ad aprire l'Assemblea, il video messaggio del Presidente della Regione Piemonte Alberto Cirio, registrato durante la sua visita in occasione dell'inaugurazione dei nuovi spazi. Il Presidente si è congratulato con Apro per l'impegno costante nella formazione, nell'innovazione e nello sviluppo delle competenze di giovani e adulti, sottolineando come l'Istituto svolga una mission fondamentale per lo sviluppo del territorio.

Il primo tema strategico affrontato dall'Assemblea è stato l'approvazione del bilancio di esercizio 2024/25, chiuso al 31 agosto 2025, che si attesta a 9.688.00 euro, in crescita rispetto agli anni scorsi ed in sostanziale pareggio. È stato poi approvato il bilancio preventivo



2025/26, anch'esso in crescita e con previsione di pareggio, con una proiezione del volume di attività che supererà i 10 milioni di euro.

In particolare è stato presentato l'indice SROI, Social Return On Investment, certificato da Deloitte, che valuta in € 4,75 il valore generato da ogni euro investito in Apro Formazione, un valore che negli ultimi anni ha continuato progressivamente ad aumentare. Tale risultato in crescita, dimostra come Apro abbia saputo unire e far fruttare un'esperienza consolidata e una forte spinta innovativa, che insieme hanno permesso di raggiungere per-

formance addirittura migliori rispetto all'anno precedente.

L'analisi dello SROI fa parte del Social Report che Apro ha redatto in collaborazione con Deloitte, consultabile all'indirizzo web <https://aproformazione.it/index.php/bilancio-sociale>

Per quanto riguarda l'anno formativo 2024/2025, i servizi di formazione e di orientamento di Apro Formazione sono stati fruiti da più di 1100 imprese e da oltre 6.000 persone, e spaziano dalla formazione per gli adolescenti, a quella di upskilling e reskilling per l'inserimento lavorativo di giovani e adulti, dalla

formazione continua per lavoratori ed aziende fino allo sviluppo di sinergie e progetti internazionali di innovazione (negli ambiti turistico, enogastronomico, digital, healthcare e tech), di mobilità internazionale Erasmus e di Capacity Building degli enti formativi di altre Nazioni.

Dopo aver riconfermato la fiducia del Collegio Sindacale, nelle persone di Franco Balocco, Roberto Saracco e Paolo Giraudo, l'Assemblea ha provveduto ad eleggere Fulvio Baratella nuovo Presidente di Apro Formazione, indicato come da Statuto dalla Città di Alba, e il nuovo con-

siglio di Amministrazione composto dal Vicepresidente Matteo Rossi Sebaste e dai consiglieri Federica Rosa, Simona Revello e Michele Quaglia. Fulvio Baratella, ingegnere e già vicepresidente della Fondazione Don Giannolio ETS, raccoglie quindi il testimone di Paolo Zoccola, giunto al termine dei cinque anni di presidenza previsti dallo statuto.

Sono seguiti gli interventi di alcuni rappresentanti dei Soci come il Sindaco della Città di Alba Alberto Gatto, Giuliana Cirio, Presidente di Confindustria Cuneo, Giuliano Viglione, Presidente di ACA Associazione Commer-

cianti Albesi e Daniela Balestra, Presidente provinciale di Confartigianato Cuneo. Tutti hanno espresso apprezzamento per il lavoro svolto e per le prospettive di sviluppo delineate, ribadendo un sostegno concreto e convinto in relazione agli investimenti futuri che l'ente sarà chiamato ad affrontare. Il dinamismo di Apro Formazione si colloca all'interno di un contesto territoriale caratterizzato da livelli di disoccupazione sostanzialmente prossimi allo zero e da una spiccata vitalità imprenditoriale, chiamata tuttavia a confrontarsi con le conseguenze del calo demografico e con la crescente carenza di personale qualificato. In questo scenario, la sfida quotidiana consiste nell'attrarre e formare le competenze necessarie a sostenere e rafforzare la filiera produttiva, ampliando progressivamente il bacino geografico di riferimento. Con l'elezione del nuovo Presidente e la rinnovata fiducia dei Soci, Apro Formazione si appresta ad affrontare il nuovo anno formativo nel solco della propria missione, proseguendo con determinazione il percorso di innovazione, inclusione e sviluppo delle competenze, consapevole delle sfide future e del ruolo strategico che la formazione professionale è chiamata a svolgere a servizio del territorio, delle imprese e delle persone.

## CONFAGRICOLTURA PIEMONTE

# Comparto latte a rischio recessione: prezzi in caduta

**S**otto la spinta di diversi fattori, il comparto lattiero caseario, in particolare quello piemontese, negli ultimi mesi è entrato in una fase di mercato particolarmente critica, con la caduta del prezzo del latte "spot", sceso a livello nazionale a 28-30 centesimi, e il rischio che il ribasso tocchi anche il rinnovo dei contratti scaduti, con la conseguenza di una crisi generalizzata dell'intero settore per lo squilibrio tra domanda e offerta. Confagricoltura Piemonte chiede all'assessore regionale all'Agricoltura Paolo Bongioanni la convocazione di un Tavolo della filiera latte, allargato alla componente industriale, per cercare un percorso che consenta di governare questa fase difficile.

In Piemonte gli allevamenti da latte sono circa 1.300 con quasi 230mila capi e la quota



delle consegne di latte è pari al 9% del dato complessivo italiano. Il comparto si trova ora alle prese con "un'inversione della fase congiunturale che, tutto sommato, ha colto di sorpresa l'intero segmento produttivo: solo fino a qualche

mese fa si registrava infatti una tendenza in crescita", fa notare Enrico Allasia, presidente di Confagricoltura Piemonte e Cuneo. Si è creata una 'tempesta perfetta', con una serie di cause scatenanti che vanno dal calo dei

consumi dei prodotti trasformati all'eccesso di offerta dovuto all'aumento della produzione di latte a livello mondiale, dalla svalutazione del dollaro all'incertezza legata all'applicazione dei dazi statunitensi, fino al ritiro di mercati strategi-

ci, come quello cinese; fattori che hanno portato a una decisa contrazione dell'export.

«La richiesta di un tavolo regionale rivolta all'assessore all'Agricoltura Paolo Bongioanni va nella direzione di individuare tutti insieme un percorso per governare e regolare al meglio questo fase di mercato difficile, per evitare che il surplus di latte invenduto metta in crisi l'intero sistema produttivo e che si arrivi a prezzi anche inferiori ai costi di produzione», spiega il presidente della sezione Lattiero-Casearia di Confagricoltura Cuneo, Enrico Racca. Come primo intervento, Confagricoltura propone la moratoria sui mutui, ovvero la sospensione temporanea del pagamento delle rate, «per agevolare i tanti allevatori che, in questi ultimi anni, hanno investito nell'efficientamento della propria azienda».

## NOTIZIE IN BREVE

### Coldiretti Piemonte, Mercosur: «L'accordo non ci soddisfa e non ci fidiamo della Von Der Leyen»

C'è un miglioramento sulle clausole di salvaguardia ottenuto dal Governo italiano, con il passaggio dal 10% originariamente previsto al 5% della soglia per far scattare la tutela sui prodotti agricoli sensibili. Insufficienti, invece, i requisiti di reciprocità. Il Governo italiano ha richiesto il divieto di importazione di prodotti con residui di sostanze vietate in Europa, ma ora è la Von der Leyen che deve dare risposte.

«La reciprocità, insieme all'obiettivo di aumentare i controlli, per Coldiretti rimane un punto essenziale che abbiamo più volte ribadito: chi vuole esportare in Europa deve rispettare gli stessi standard produttivi, ambientali e sanitari richiesti alle nostre imprese agricole – ribadiscono Cristina Brizzolari, presidente di Coldiretti Piemonte, e Bruno Rivarossa, delegato confederale -. Ora la Presidente Von der Leyen e la sua ristrettissima cerchia di tecnocrati, di cui continuiamo a non fidarci, deve tradurre in regolamenti gli impegni richiesti dall'Italia su un principio di reciprocità valido per tutti gli scambi commerciali e non solo per quelli del Mercosur. Dimostri una volta di capire le esigenze dell'economia reale, tutelando gli interessi veri degli agricoltori che continuano a voler produrre all'interno del continente europeo e non come altri settori produttivi che hanno preferito delocalizzare».

Questo accordo, così com'è finisce per favorire soprattutto l'industria chimica tedesca, produttrice di fitofarmaci vietati severamente in Europa, che esporta anche nei paesi del Mercosur e senza reciprocità ce li rimanda nel piatto attraverso i cibi, a discapito della salute dei cittadini consumatori europei. Coldiretti sottolinea che adesso la palla è totalmente nel campo della Commissione da cui ci si aspetta un'iniziativa risolutiva in difesa degli standard europei.

Prosegue la mobilitazione permanente di Coldiretti e se non ci saranno risposte si andrà a Strasburgo, il prossimo 20 gennaio, per gridare ancora una volta il "no" a un accordo che, così com'è, è voluto fortemente dalla Von der Leyen.

Alessandro Marini

Nella magica cornice del «Grand Hotel Principe» di Limone Piemonte, della famiglia Catto che ogni anno ci ospita, si è svolto, con grande successo di pubblico e di relatori di grande prestigio, il convegno «L'anno che verrà Piemonte-Liguria». All'evento, organizzato dalle testate del nostro gruppo editoriale «Il Giornale del Piemonte», «Il Giornale del Piemonte e della Liguria Web», «Edicola Digitale», «La Bisalta», «La Piazza Grande», «Il Nuovo Braidese», «Espansione», «BancaFinanza», «Giornale delle Assicurazioni», e con il sostegno di alcuni sponsor, hanno partecipato numerosi politici e rappresentanti degli enti delle due regioni: l'eurodeputato **Giovanni Crosetto**, il senatore **Roberto Rosso**, il direttore generale della Cassa di Risparmio di Savigliano **Emanuele Regis**, il presidente della Camera di Commercio di Cuneo, **Luca Crosetto**, il presidente esecutivo della Fondazione Gigi Ghirotti, **Fabrizio Siggia**. Inoltre, sono intervenuti l'assessore della Regione Piemonte all'Agricoltura, Commercio, Turismo, Sport, **Paolo Bongioanni**, il presidente del Parco delle Alpi Marittime, **Armando Erbi**, il presidente di Conitours di Cuneo, **Beppe Carlevaris** e il presidente dell'Associazione «Sergio Biancheri» che promuove e difende il futuro della linea ferroviaria Cuneo-Ventimiglia-Nizza, **Sergio Scibilia** oltre al sindaco di Limone Piemonte **Massimo Riberi** che ha portato i saluti della Città. Il Convegno è stato presentato da **Eleonora Pedron**, già Miss Italia e noto volto televisivo e moderato dal direttore del nostro quotidiano **Diego Rubero**, insieme al giornalista, direttore della rivista nazionale economica «Espansione», **Stefano Bisi** e alla giornalista del settimanale economico «Moneta» (allegato de Il Giornale), **Emanuela Meucci**. Il primo intervento è stato quello dell'europarlamentare Giovanni Crosetto, incalzato da Emanuela Meucci, che ha fatto una panoramica delle prossime sfide che riguarderanno Italia ed Europa.

## IL RUOLO DELL'ITALIA IN EUROPA

«I miei colleghi non erano abituati ad un'Italia forte in Ue - ha esordito Crosetto - ed invece ora lo siamo perché abbiamo un Governo stabile che tra l'altro (in controtendenza a quanto accade abitualmente), vede aumentare sempre di più la fiducia dei cittadini nei suoi confronti. Questo è il segnale più palese del buon lavoro che è stato fatto e che viene anche confermato dai risultati economici e dalle agenzie di rating. Cosa che non accade, ad esempio in altri paesi d'Europa, come la Francia che attualmente si trova in una situazione difficile, con governi che si alternano e con manovre finanziarie che faticano a trovare la luce. Anche la Germania non è sicuramente in un buono stato di salute alle prese con la crisi manifatturiera e soprattutto con l'automotive, due settori cruciali per la loro economia ed in crisi proprio a causa delle politiche dell'Ue. L'Europa in un qualche modo, nei prossimi mesi dovrà agire e dovrà occuparsi di fronteggiare questi cambiamenti. In questi ultimi anni la Germania è sempre stata bravissima a

# «L'Italia è il paese più forte in Europa: si faccia sentire»



La tavola dei relatori e dei moderatori del convegno



Massimo Riberi

creare le condizioni per indirizzare le politiche europee, ma oggi che è in difficoltà tocca all'Italia, che si trova invece in una situazione favorevole e - come detto - con una politica interna stabile, darsi da fare e assumere quel ruolo di leader. A mio giudizio ha tutte le carte in regola per farlo.»

## LE NUOVE POLITICHE EUROPEE

Parlando ancora delle politiche che l'Unione Europea sta portando avanti, Giovanni Crosetto ha voluto spendere alcune parole su due argomenti: la sostenibilità e la casa, entrambi di grande attualità. «L'Europa per molti anni ha messo al primo posto della sua politica la sostenibilità ambientale. Per esempio, uno degli obiettivi, o forse l'obiettivo principale, era quello di eliminare completamente le emissioni di Co2 entro il 2050, il cui raggiungimento è qualcosa di oggettivamente impossibile. Anche se il fine è nobile, i metodi utilizzati per raggiungerlo sono sbagliati. L'automotive in questo modo pagherebbe un conto salatissimo, insostenibile. L'europarlamentare ha poi parlato del capitolo «casa» e delle nuove regole che l'Europa vuole imporre. «In Italia la maggior parte delle persone possiede un immobile, ma se dal 2035 saranno fuori mercato le case che non hanno una determinata classe energetica, si colpiranno soltanto le classi sociali che hanno un disagio economico. Nell'Ue non c'è una maggioranza di destra o sinistra, perché si tratta di una situazione fluida. Noi, insieme al Ppe, a tal riguardo, abbiamo iniziato a modificare alcune direttive. Spero che questa maggioranza continui in questa direzione. Anche perché Usa e Cina viaggiano molto più di noi.»

## L'UE E L'EURO

## Intervento dell'europarlamentare Giovanni Crosetto al convegno organizzato dal nostro Gruppo editoriale a Limone Piemonte

### CASE E RIQUALIFICAZIONE URBANA- PARLA IL SENATORE ROBERTO ROSSO

## «Entro il 2026 la legge sulla riqualificazione» Il senatore di Forza Italia ha parlato anche dello stato di salute dell'economia piemontese

La riqualificazione urbana, il futuro delle nostre città e delle nostre abitazioni è uno degli argomenti di più grande attualità, anche perché è un tema, soprattutto quello della «casa», che tocca tutti i cittadini. E proprio su questi temi che ha concentrato il suo intervento il senatore della Repubblica Roberto Rosso (FI), in veste anche di relatore di una legge apposita. «La riqualificazione urbana è un qualcosa che possiamo definire «universale», perché riguarda tutti, anche i piccoli paesini. Dal dopoguerra abbiamo cominciato a costruire moltissimo, esaurendo il suolo disponibile. Soltanto dopo ci siamo girati e abbiamo visto che non ci piaceva nulla. Abbiamo costruito industrie e dormitori piuttosto che abitazioni, ma non si era pensato alla città a misura d'uomo. La riqualificazione urbana guarda a questo aspetto. Vogliamo creare una partnership tra pubblico e privato per abbattere alcuni edifici e costruirne di nuovi, con tutti i criteri ambientali. Questa legge darà gli strumenti per creare città multicentriche. Entro fine 2026 dovrebbe essere pronta. Una legge che è molto voluta dal nostro Governo che va di pari passo con quella della ristrutturazione



del testo unico sull'edilizia. Una serie di normative «quadro» che indichino le cose migliori da fare, semplificando le procedure e dando agevolazioni». Concluso l'intervento sulla riqualificazione urbana il senatore Rosso ha voluto spendere due parole anche sull'andamento economico in Piemonte e sulle strategie fu-

ture per crescere: «Il nostro obiettivo principale è abbandonare la dipendenza dall'automotive. In ogni caso, ci tengo a sottolineare come in Piemonte la disoccupazione decresce, mentre il Pil è in costante aumento e anche l'outlook è migliorato. Non dobbiamo dimenticare cosa accade fuori dall'Italia. Tra guerre e dazi che incidono sulla nostra economia. Nonostante ciò, il Piemonte ha raggiunto i 60 miliardi di export, il 10% del totale italiano. Le ambasciate sono il megafono delle nostre imprese all'estero. Noi non abbiamo solo fatto l'Italia, stiamo anche facendo l'economia italiana». Rispondendo ad alcune domande dei moderatori, infine, il senatore ha parlato del futuro di Forza Italia a livello nazionale.

«Penso che Antonio Tajani abbia fatto un miracolo. Il 90% dei media scrisse che morto Berlusconi sarebbe morta anche Forza Italia. Tajani ha preso il partito e ci ha portato al 10% alle europee, questo perché Berlusconi ha creato una classe dirigente forte. Penso che debba rimanere finché ne ha l'intenzione, perché ci ha creduto più di tutti. Ovviamente se i Berlusconi decidessero di entrare in politica tutto cambierebbe».

### BANCHE - L'INTERVENTO DI EMANUELE REGIS DG DELLA CR SAVIGLIANO

## «L'IA sta cambiando il sistema bancario» L'intelligenza artificiale fa aumentare la diversificazione tra grandi e piccoli istituti



il caso di «Revolut», oramai la quarta banca più grande in Italia e nata 3 anni fa, che usa tantissimo l'IA. L'altro gruppo di banche, tra cui rientriamo noi, invece, mette al centro la relazione umana, perché usiamo l'IA nel Back Office e non nel contatto umano. Il ruolo di una banca di territorio come la nostra è quello di sedersi al tavolo con gli imprenditori e pensare insieme al loro futu-

ro e consigliarli al meglio su come investire finanziariamente in modo corretto. Per quello noi cresciamo molto rispetto al sistema». L'Europa deve comunque presidiare questa situazione per evitare che ne nasca un «far west». L'Europa non ha mercati finanziari molto forti come gli Usa. L'Euro digitale non deve essere qualcosa che drena i soldi dalle banche alla Bce, così da evitare la mancanza di raccolta. È un passaggio estremamente delicato, perché questo cambiamento è rivoluzionario, non bisogna sottrarre la raccolta agli istituti di credito. L'Italia ha un debito privato basso, un debito previdenziale gestibile e un risparmio enorme. In passato si sono fatti numerosi tentativi per dirigere il risparmio degli italiani verso aziende piuttosto che mercati finanziari italiani ed europei. Tuttavia, gli imprenditori italiani non amano molto essere quotati e vogliono comandare e quindi non gradiscono fondi che decidano per loro. Troppo risparmio è veicolato verso gli Usa, serve che l'Europa costruisca mercati finanziari che favoriscano il risparmio all'interno dell'Unione europea. I titoli americani vengono comprati non da americani, ma da noi. Andremo incontro a un'economia debitoria e quindi le banche rimarranno importanti».



Giovanni Crosetto

GLI ARRIVI AUMENTANO DEL 7% ANNUO, IL 53% SONO STRANIERI

# «Il turismo in Piemonte cresce, ma si può migliorare»

«In Piemonte abbiamo un'effervescenza economica non indifferente. Gli arrivi aumentano del 5-7% annuo e nell'ultimo anno gli stranieri sono stati il 53% di quesato incrementato». Inizia così l'intervento dell'assessore al Turismo della Regione Piemonte **Paolo Bongioanni** intervenuto alla tavola rotonda di Limone Piemonte parlando in modo particolare di turismo e di agricoltura (due tra le deleghe che gli sono state conferite in qualità di assessore regionale). «Il Piemonte vive di turismo, ma non di identità turistiche. Nelle



Paolo Bongioanni

mie missioni nel mondo ho capito che la gente viene in Piemonte, ma non sa con esattezza dove sia collocato il Piemonte. Nutella e tartufo bianco di Alba sono prodotti noti, ma non in tutto il mondo. L'unico prodotto conosciuto a livello universale è il Barolo. A un tour operator giapponese abbiamo spiegato che abbiamo le montagne, le piste da sci, il lago... ma ci siamo resi conto che c'è ancora molto da lavorare in quanto, ad esempio il lago Maggiore non è ancora conosciuto come quello di Garda o di Como. Nonostante i numerosi prodotti DOP, IGP e STG che possiamo vantare, all'estero conoscono ancora prima di noi la Toscana, la Sicilia e da qualche anno, grazie a Zaia, il Veneto. Ad esempio sia-

mo secondi in Italia per l'export di vino, ma a causa dei dazi abbiamo cantine piene di vini da tavola, perché non abbiamo diversificato i mercati, ma abbiamo puntato tutto sugli Usa. Insomma ritengo che le potenzialità il Piemonte le abbia tutte ma necessiti ancora di molta promozione all'estero. La montagna, lo sci, la neve sono un'altra risorsa turistica che possediamo, ma sappiamo che dovremo investire per i cambiamenti climatici che sono previsti negli anni futuri. Dal governo sono stati destinati parecchi milioni di Euro per sostenere sia il comparto agricolo, sia gli impianti sciistici che devono essere rinnovati ogni anno, soprattutto quelli dei due maggiori comprensori della Granda». Ma non solo di turismo ha parlato l'assessore Bongioanni che, avendo anche la delega al Commercio ha tenuto a sottolineare che sono stati stanziati 12 milioni a favore delle micro, piccole e medie imprese commerciali del Piemonte per sostenerle nell'innovazione, nel consolidamento e nello sviluppo del tessuto commerciale regionale. È aperto sul portale di Finpiemonte lo sportello online dove le imprese interessate possono presentare le domande per accedere al sostegno a fondo perduto e ai collegati finanziamenti agevolati a tasso zero messi a disposizione dal Fondo Unico regionale per il commercio.

«Il Fondo Unico, che ho

riattivato e rifinanziato dopo due anni, conta su uno stanziamento complessivo appunto di 12 milioni di euro. Di essi, 10 milioni e 800 mila saranno assegnati nel 2025 e 2026 alle nostre imprese commerciali come finanziamento agevolato e 1,2 milioni come sostegno a fondo perduto. Sono ammessi progetti dall'importo minimo compreso fra i 25 mila euro per le micro e piccole imprese e i 250 mila per le medie imprese, che potranno ricevere un contributo fino ai 500 mi-

la euro per le micro, fino al milione per le piccole imprese e fino a 1,5 milioni di euro per le medie. Ho voluto che il perimetro degli interventi finanziabili fosse ampio proprio per andare nella direzione di accrescere la solidità, la capacità di innovazione e di presenza sul mercato del nostro sistema del commercio, lavorando in parallelo al bando da 7,2 milioni di euro per i progetti strategici dei Distretti del commercio di cui avremo a breve la graduatoria». La misura è rivolta a so-

stenere gli investimenti delle imprese del commercio e a favorire il loro accesso al credito attraverso finanziamenti agevolati a tasso zero in concorso con banche e Confidi convenzionati e una quota di sovvenzione a fondo perduto. Il Fondo copre il 100% dell'importo di ogni progetto, per il 70% con risorse della Regione e per il 30% con risorse dell'intermediario bancario. La modalità di valutazione delle domande è "a sportello", vale a dire in ordine cronologico di pre-

sentazione e fino a esaurimento delle risorse disponibili. Sono ammissibili progetti di investimento, sviluppo e consolidamento, comprese le esigenze di scorte. Tra le spese finanziabili rientrano, a titolo d'esempio: macchinari, attrezzature, hardware e software; arredi, beni strumentali e opere edili; automezzi per il trasporto di merci; acquisto di brevetti, marchi e certificazioni; servizi di consulenza, formazione, marketing, e-commerce; partecipazione a fiere; scorte e spese generali entro i limiti previsti dal bando. In primavera il quadro dei progetti finanziati. A proposito di Commercio e di andamento economico in generale è in-



Luca Crosetto

tervenuto anche **Luca Crosetto**, presidente della Camera di Commercio di Cuneo: «In Piemonte incominciamo ad avere un grave problema demografico. Nonostante ciò, circa il 70% della forza lavoro è occupato, mentre la disoccupazione è molto bassa. Una delle province più virtuose è il cuneese che continua ad essere al secondo posto, dopo Torino e continua a crescere, come dimostrano i dati degli ultimi 5 anni relativi all'export. Stiamo puntando molto sulla digitalizzazione delle imprese. Dobbiamo trovare un modo di avvicinare le imprese così da vincere le nuove sfide».

*Per l'assessore regionale Paolo Bongioanni al Piemonte serve una maggiore identità turistica*



Il Salone del Grand Hotel Principe che ha ospitato l'interessante dibattito

## FONDAZIONE GIGI GHIROTTI

### Cinquant'anni di attività grazie alle donazioni

Al convegno è intervenuto anche il presidente esecutivo della Fondazione «Gigi Ghirotti», Fabrizio Siggia. «Noi facciamo impresa di volontariato, ovviamente senza scopo di lucro. Oggi sono 50 anni che esiste la Fondazione Gigi Ghirotti, intitolata al giornalista che si ammalò del linfoma di Hodgkin e fece un'impresa di grande coraggio raccontando il suo tunnel nella malattia». Da lì a poco ne nacque una Fondazione che oggi ha come missione quella di garantire dignità, sollievo e presenza alle persone con malattie croniche e terminali, fino all'ultimo istante di vita. Lo facciamo attraverso cure palliative gratuite e di qualità. Ci prendiamo cura del dolore fisico e del vissuto emotivo, accompagnando con rispetto le famiglie in un percorso difficile, offrendo ascolto, sostegno e vicinanza. Portiamo avanti un progetto che è quello di non abbandonare mai il malato durante la malattia. Anche noi non possiamo pre-



Fabrizio Siggia

scindere dal lato economico che ci permette di mettere al servizio dei malati persone competenti. Il 5x1000 è un sostegno importante, ma non sempre arriva nelle condizioni attese per mettere in atto le opere che vorremmo intraprendere. Concludo ricordando che il Servizio Sanitario Nazionale nasce proprio dopo il racconto di Ghirotti».

## TURISMO, PARCHI E TRASPORTI

### Il Parco delle Alpi Marittime cresce sempre di più: ora potenziare la Ferrovia delle Meraviglie

A parlare e discutere di turistico in Liguria e Piemonte, oltre a Paolo Bongioanni, sono intervenuti anche Armando Erbi, Beppe Carlevaris e Sergio Scibilia, rispettivamente presidente del Parco delle Alpi Marittime, presidente del Conitour di Cuneo e presidente dell'Associazione «Sergio Biancheri», che da anni combatte per tutelare e promuovere la linea ferroviaria Cuneo-Ventimiglia-Nizza, il «treno delle meraviglie». Il primo a prendere la parola è stato Erbi: «Il Parco delle Alpi Marittime è uno dei dieci presenti in Piemonte, forse il più importante. Un territorio che va dalla Valle Maira all'alta Val Tanaro. Siamo custodi della biodiversità. L'Alta Val Pesio è oggi ben gestita, come la Valle Gesso. Il centro del Lupo ogni anno registra l'ingresso di migliaia di turisti, anche grazie alla presenza di otto lupetti liberi nel recinto. Registriamo diecimila presenze l'anno anche ai Ciciu del Villar. La nostra attività ha ricadu-



Armando Erbi

te sull'economia di tutto il territorio», ha concluso Erbi. Per Carlevaris invece: «L'entroterra ligure e la Granda sono le aree che crescono di più in ambito turistico, perché fanno squadra. Un esempio è dato dall'Alta Via del Sale e questo lo dobbiamo a Paolo Bongioanni. Abbiamo creato un sistema di comunicazione tra Piemonte e Liguria. Il turismo estivo a livello di Pil ha superato



Giuseppe Carlevaris

quello invernale». «Noi liguri abbiamo sempre avuto invidia del Piemonte e della sua economia. La linea ferroviaria Cuneo-Ventimiglia-Nizza che noi promuoviamo e tuteliamo soffre, purtroppo, dell'invidia francese, perché Limone Piemonte è più ricco di Tenda. La Francia non ha ancora ratificato l'accordo sulla ferrovia. Ci auguriamo che la Regione Piemonte si faccia sen-



Sergio Scibilia

tire in tal senso. Ritengo che questa linea ferroviaria debba diventare statale. Si tratta di una ferrovia importante che unisce Torino e Nizza, ossia due realtà importantissime per due regioni europee. Torino è ancora ancorata all'automotive, non ha capito l'importanza di questa ferrovia che unisce Svizzera, Piemonte e Paca», è stato invece l'intervento di Sergio Scibilia.



Gianni Brunoro

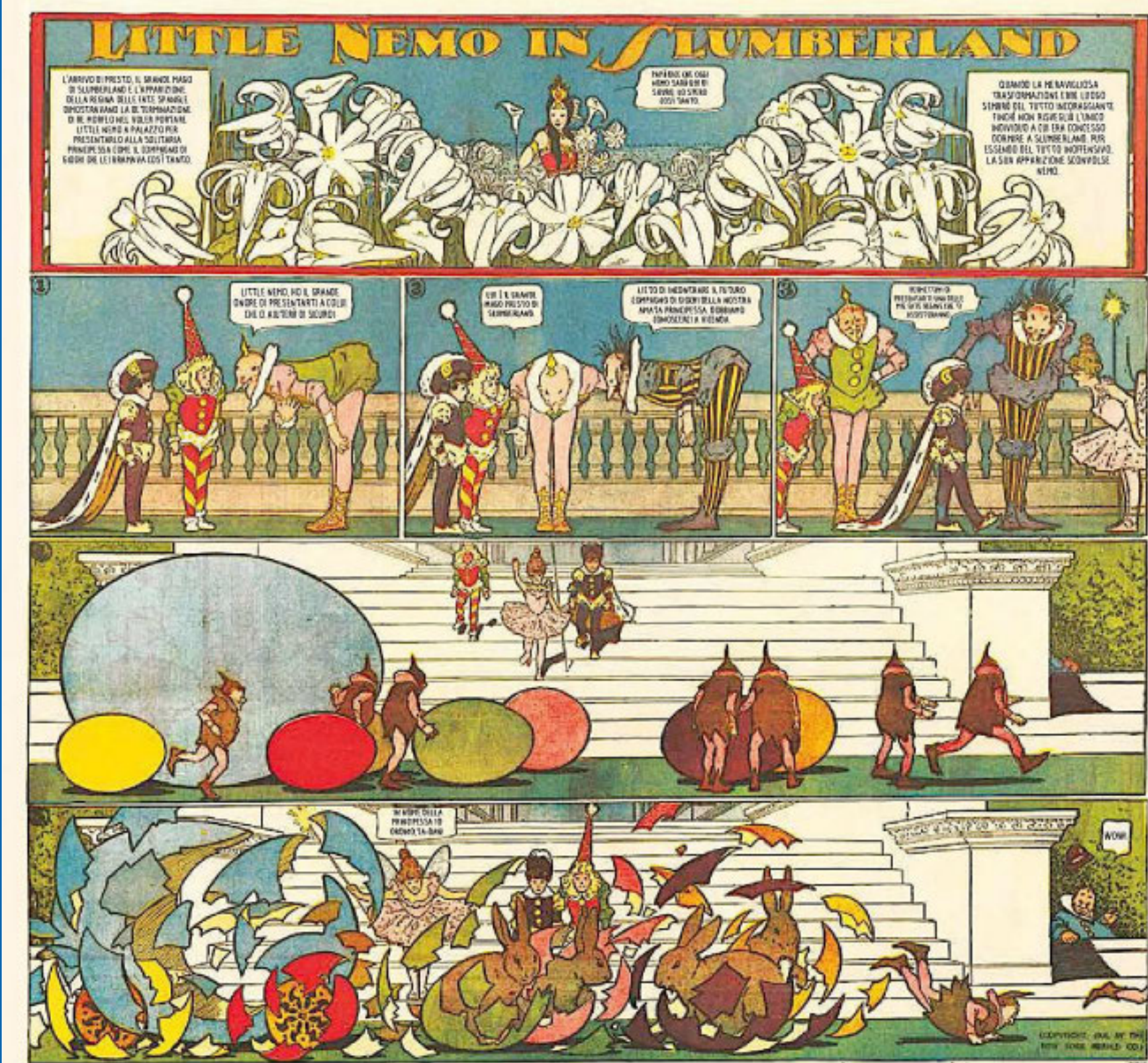
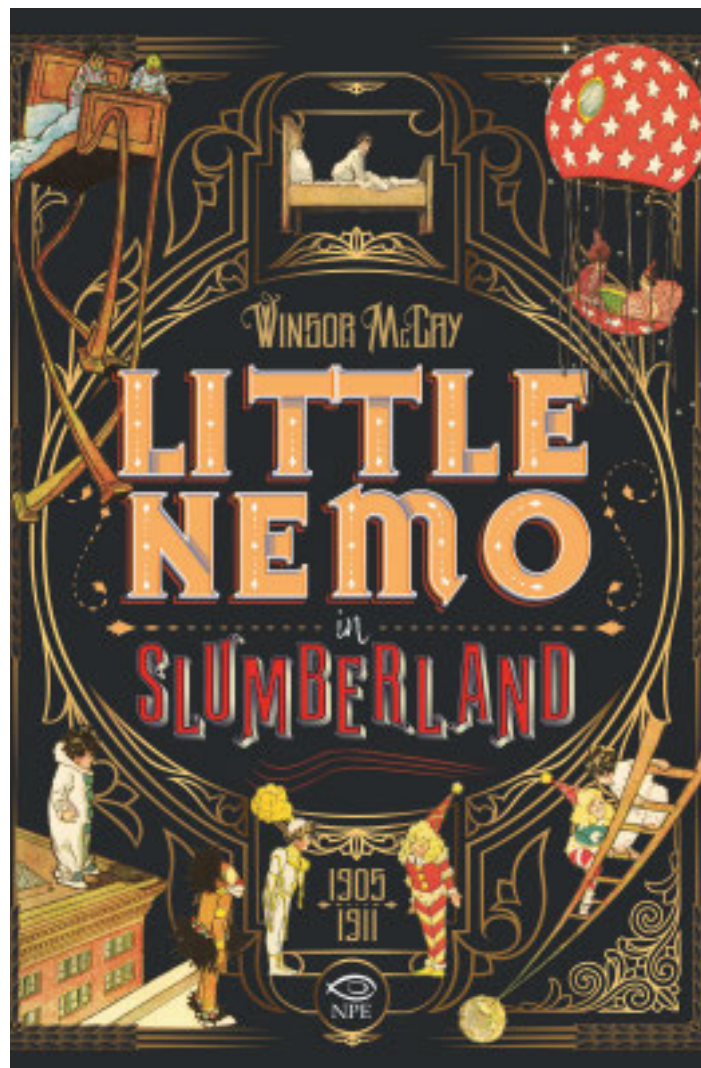
Come si sa, il fumetto ha una lunga storia: le sue prime apparizioni – come documentano le indagini degli studiosi del fenomeno – risalgono al 1895. È ovvio che in tutto il tempo trascorso da allora, oltre un secolo, sono nati su tanti periodici migliaia di personaggi di ogni genere, usciti per tempi più o meno lunghi. Ed è altrettanto ovvio che in questa massa enorme di pubblicazioni le qualità artistico-narrative di ciascuna serie sono state sempre di qualità variabili. Ma se in tale prospettiva si facesse una graduatoria, è facile che la palma del “più bel fumetto di tutti i tempi” – chiamiamolo così – spetterebbe alla serie che ha per protagonista *Little Nemo*: questo nome, e la corrispondente sostanza narrativa, sono oggi, a dir la verità, noti solo a una minoritaria cerchia di appassionati del fumetto. Ma per fortuna dei lettori, e dell’editoria in generale, ci so-



no anche editori che si preoccupano di salvaguardare opere del genere, di valore storico. Data dunque l’importanza di *Little Nemo*, le edizioni NPE hanno ora proposto un volume-kolossal contenente l’intera serie, un libro nell’insolito formato monumentale di 27x36 cm e di 370 pagine a colori di Winsor McCay dal titolo *Little Nemo in Slumberland* (ed. NPE, € 65,00). Che significa *Il piccolo Nemo nel Paese dei sogni*.

Lo spunto è chiaramente banale (v. la primissima tavola, qui riprodotta). Si tratta dei sogni (in realtà, stupendi incubi) di un bimbo di una famiglia presumibilmente borghese che si concludono con un brusco risveglio o una caduta dal letto. Ma sappiamo, dalla esperienza notturna quotidiana di ciascuno di noi, quanto i sogni siano entità bensì impalpabili, inafferrabili, però meravigliosamente fascinosi, anche quando ci si presentano sotto forma di incubi. Ebbene, immaginate di mettere questo spunto e i suoi

LITTLE



esiti nelle mani di un portentoso artista quale fu Winsor McCay.

Non è esagerato definirlo portentoso, basterebbe dare una scorsa a una sua sintetica scheda biografica. McCay (26 settembre 1869 – 26 luglio 1934) fu un pioniere del fumetto e dell’animazione. Con il suo stile dettagliato, le sue narrazioni avvincenti e la sua impostazione della tavola – ogni volta nuova e sorprendente – ha influenzato (e continua a influenzare) generazioni di artisti. Tra le sue opere vanno ricordate *Little Sammy Sneeze*; *In the Land of Wonderful Dreams*; *The Story of Hungry Henrietta*; *A Pilgrim’s Progress by Mister Bunion*; ma le più famose rimangono *Dream of the Rarebit Fiend*, una specie di serie precursora della immortale e inimitabile *Little Nemo in Slumberland*. L’arte di McCay si basava su una tecnica insuperabile, su una fantasia apparentemente illimitata, su un’insistenza sistematica nei riguardi dei dettagli. Era davvero un genio inventivo, la cui abilità si estendeva ben oltre i confini ordinari. Infatti creò fumetti di raro umorismo e disegnò vignette editoriali di straordinaria forza. Come se non bastasse, recitò con apprezzabile successo in ruoli apparentemente bizzarri, quale protagonista del teatro vaudeville. E addirittura fu l’inventore dei “cartoni animati”.

SEGUE A PAGINA 29

Nelle immagini il pioniere del fumetto Winsor McCay, la copertina di *Little Nemo in Slumberland* e una pagina di *Little Nemo*, vero trionfo di fantasia grafica e narrativa. Nella pagina a fianco il dettaglio di una scena famosa, una tavola che esprime la bellezza del Liberty e un particolare della prossima pagina della serie.

L’ANAFI - ASSOCIAZIONE NAZIONALE AMICI DEL FUMETTO E DELL’ILLUSTRAZIONE, erede dell’ANAF, è nata nel 1992 e ha sede a Reggio Emilia. Fra le attività organizzate per i soci, la pubblicazione della rivista trimestrale FUMETTO, la stampa di albi, volumi e collane originali, inediti o ristampe, di fumetti e/o di critica, la ricerca e la stampa di classici del fumetto, italiano e straniero. Paolo Gallinari ne è il Presidente. Info: [www.amicidelfumetto.it](http://www.amicidelfumetto.it) - [info@amicidelfumetto.it](mailto:info@amicidelfumetto.it)

# NEMO: più di trecento pagine di inimitabile, scatenata fantasia e altrettante cadute dal letto del piccolo Nemo

SEGUE DA PAGINA 28

Nelle tavole di *Little Nemo in Slumberland* vengono raccontate le assurdità, le imprecisioni, i pressapochismi fantasiosi, le impossibilità, i paradossi (eccetera) che caratterizzano i sogni ma che poi ci affascina da svegli, almeno per quel che ce ne ricordiamo. Appunto in questo seducente materiale mette le mani Winsor McCay. Il quale, essendo un artista di doti tecniche (e non solo) eccezionali, sa prenderci per mano conducendoci per ben 302 tavole sovraccariche di fantasia inventiva, rendendo realtà grafica i sogni, in specie realizzandoli con arte sopraffina dal punto di vista della bellezza del tratto e delle suggestioni di meraviglie cromatiche.

*Little Nemo* è un bambino di cinque anni (McCay assunse come modello il proprio figlioletto) che ogni notte vive nei propri sogni delle avventure incredibili, trascinandosi con sé il lettore in vicende mirabolanti: nelle quali è la scatenata, brillante fantasia dell'autore a guidare *Nemo* nelle latitudini del sogno, facendogli perdere ogni orientamento. Nel volume assistiamo a decine di queste situazioni: per

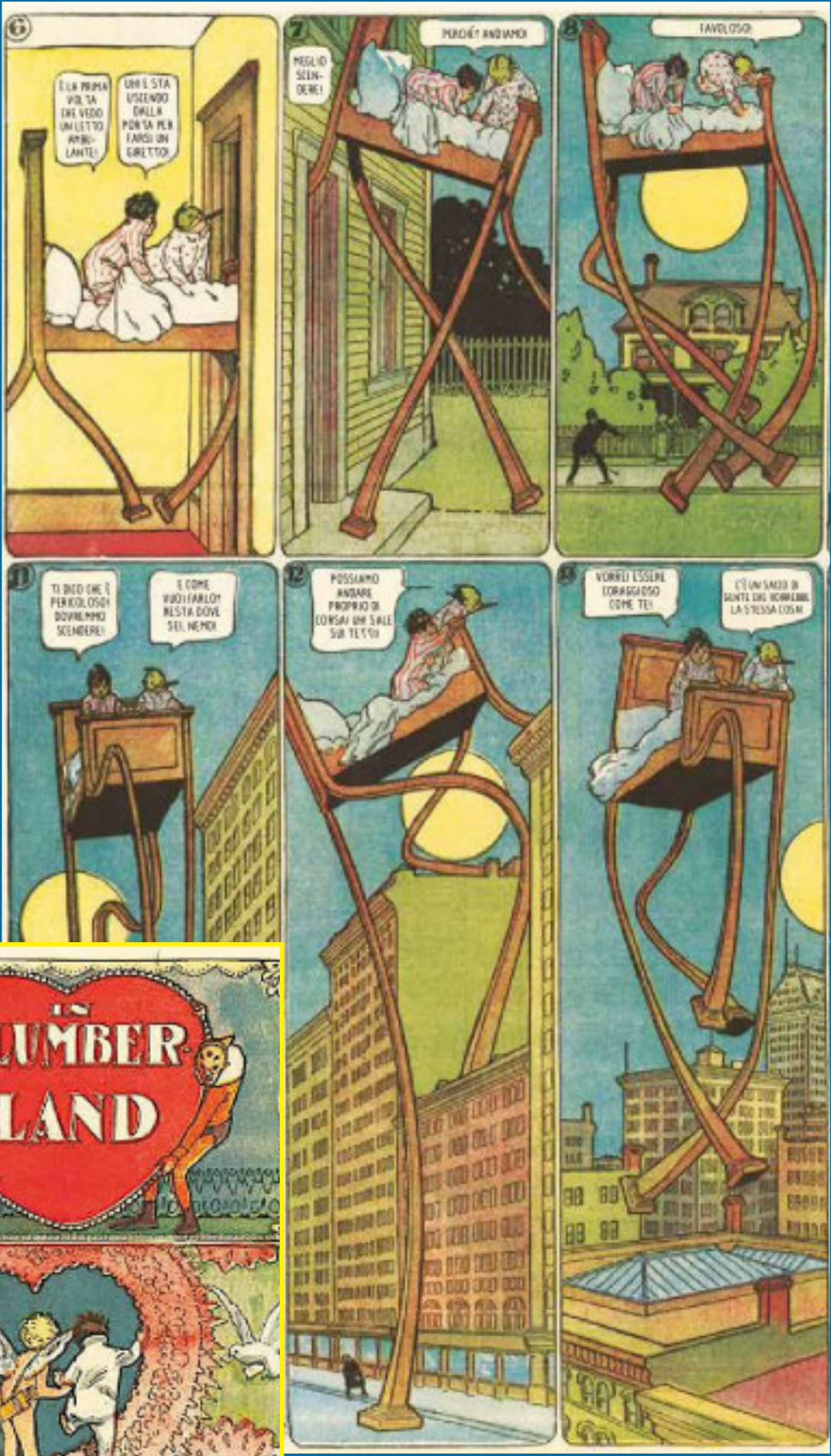
esempio, more e lamponi crescono a dismisura, assumendo dimensioni gigantesche; le lacrime diventano un mare, che può travolgere paesi interi con le sue inondazioni; le case corrono o viceversa collassano oppure volano; le colonne greche si tramutano in alberi e gli alberi in corni di rinoceronte; e non c'è limite – si può dire – alla raffigurazione di animali: dei quali, quelli già strani in natura, come elefanti o giraffe, vengono delineati con ancora più accentuata fantasia. Perfino magari il letto, su cui il bambino dorme, comincia a camminare. Non fa meraviglia che proprio questa scena in quanto metafora di una intera produzione, sia stata scelta come copertina del volume-saggio *Bande dessinée et figuration narrative*, scritto da numerosi critici come Catalogo capace di documentare e argomentare la mostra omonima tenutasi nel 1967 al Museo delle Arti Decorative di Parigi, come prima esposizione in Europa dedicata al fumetto in quanto forma artistica.

Il volume *Little Nemo in Slumberland*, tradotto e pubblicato per la prima volta integralmente in Italia, raccoglie tutte le tavole della omonima serie, uscita

sotto forma di tavole domenicali sul *New York Herald*: ossia è l'intera produzione apparsa su quel giornale, dal 15 ottobre 1905 al 23 luglio 1911. Furono quasi sei anni di una ininterrotta esplosione di rutilante fantasia, per la quale la critica non ha avuto remore a scomodare i sistematici riferimenti: da una parte, allo stile artistico del liberty (e suoi affini); e dall'altra a una componente psicologica, nel senso degli studi condotti dall'inventore della psicanalisi Sigmund Freud e confluì nel 1899 nell'opera *L'interpretazione dei sogni*.

In *Little Nemo in Slumberland* le aberrazioni rispetto alla logica razionale vengono imbrigliate dall'arte per trasformarle in suggestive immagini, come prodotto di una brillante fantasia creativa. Piuttosto fare a ciascuno di noi relativamente ai propri sogni: che però sono sfuggenti e inafferrabili – «la materia di cui sono fatti i sogni», allude poeticamente Shakespeare. Mentre McCay, attraverso le tavole di *Little Nemo*, li rende eterni. Soprattutto visivamente; ma anche, in modo non meno significativo, sul piano psicologico.

Gianni Brunoro



L'ANAFI - ASSOCIAZIONE NAZIONALE AMICI DEL FUMETTO E DELL'ILLUSTRAZIONE, erede dell'ANAF, è nata nel 1992 e ha sede a Reggio Emilia. Fra le attività organizzate per i soci, la pubblicazione della rivista trimestrale FUMETTO, la stampa di albi, volumi e collane originali, inediti o ristampe, di fumetti e/o di critica, la ricerca e la stampa di classici del fumetto, italiano e straniero. Paolo Gallinari ne è il Presidente. Info: [www.amicidelfumetto.it](http://www.amicidelfumetto.it) - [info@amicidelfumetto.it](mailto:info@amicidelfumetto.it)

REMIGIO BERTOLINO PROPONE UNA RACCOLTA POETICA DI STRAORDINARIA INTENSITA'

# Se l'acqua scorre nei versi

«L'eva dël temp»: il fascino di un verso essenziale, ma ricco di immagini e suggestioni

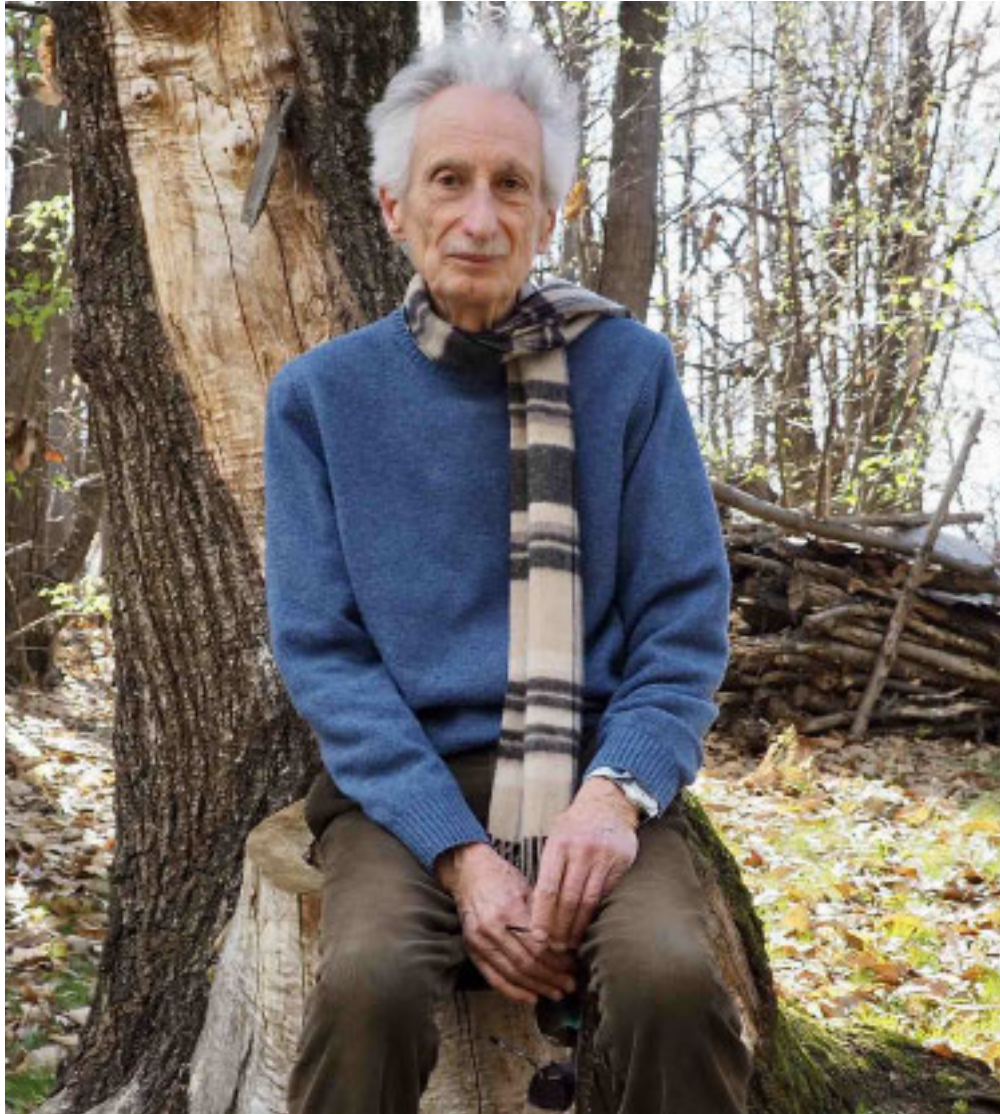
Claudio Bo

Giustamente la collana con cui l'editore "Puntoacapo" ci propone l'ultima raccolta poetica di Remigio Bertolino (*L'eva dël temp*) si intitola "Altre lingue" accantonando la classificazione "dialettale" con cui alcuni poeti vengono chiusi in una sorta di "riserva indiana". Persino Manuel Cohen, autore di una profonda e illuminante prefazione, non sfugge alla prassi denominando il poeta montaldese "neo-dialettale".

Torneremo più approfonditamente su questo concetto perché ora ha poca importanza nell'affrontare una poetica così coerente, eppure "novissima" nell'ordito con cui tesse l'anima dell'inverno. Inverno protagonista (come giustamente rileva Cohen) nel suo palesarsi e infierire, con la sua atroce bellezza che incombe incarnandosi negli scampoli della vita con metafore sferzanti e geniali. Ecco due degli infiniti esempi. *Martèla i vetri / èl vent, / lavora èl silensi d'era / con èl vòltin èd gel.* (Martella i vetri / il vento / ara il silenzio dell'aia / con il vomere di gelo). *Èl vent dij brich / scròla la mia arca / e la possa / ènt èl mar dl'ènvern.* (Il vento delle montagne / scuote la mia arca / e la spinge / nel mare dell'inverno).

Stavolta l'acqua del titolo non è ambigua, scorre magica lungo tutte le pagine della raccolta: *L'eva dël temp* (L'acqua del tempo) insieme alle plurime manifestazioni dell'inverno. Mi riferisco, infatti, ad un altro libro dello stesso autore con un titolo simile: *L'eva d'ènvern* che poteva leggersi *era d'inverno*, oppure *l'acqua d'inverno*, mantenendo intatta la relazione ai versi della silloge.

Perché, il poeta riprende molti dei temi della sua produzione sublimandoli in un accurato canto d'addio, così



potente nella lirica che chiude la raccolta dove cade l'alibi di una convivenza stentata, ma saggia, fra uomo e Natura.

Un canto profetico di un destino dichiarato già nel primo verso: *Is vegavo già / ij segn dla fin.*

Ricorrono temi conosciuti, come il dolore per la perdita della madre, ma stavolta non vediamo, se non in una lirica, la figura diafana della defunta che fugge in cielo col fumo del camino, bensì il dolore degli orfani e del padre accerchiati dal freddo davanti ad un piatto di minestra: *Pare lassa chète j'ombre / lassije ferme / pèi èd marionète sij fi dël passà* (pa-

dre lascia quiete le ombre / lasciale ferme / come mario-nette sui fili del passato). Così gli orfanelli personificano la povertà in una sorella onirica di cui hanno talmente vergogna da nascondere in casa.

Il borgo con le sue aie non muove il ricordo, ma il rimpianto dove le metafore improvvisate sono sferzanti immagini dell'ineluttabile in una *borgata deserta, pancia fredda e sterile*. Talvolta appaiono personaggi già noti, ma solo come schegge di rimpianto.

Anche gli eremiti, a cui è dedicata la parte centrale del libro, finiscono per rappresentare la fuga stessa del

poeta, la dimensione esistenziale privilegiata, come giustamente rileva Cohen. Per tornare al concetto iniziale va rilevato che siamo di fronte ad un libro "bilingue". Remigio scrive in montaldese e in italiano (cosa che caratterizza, fra l'altro, tutta la sua produzione letteraria) usando le due lingue con altrettanta maestria. Le traduzioni, infatti, sono a loro volta poesie originali che, spesso eguagliano la bellezza e l'intensità del testo a fronte. Nella parte "dialettale" Remigio usa una lingua poetica impastando le parlate dei valligiani anche con rimandi all'occitano. Nella parte in italiano emerge una lingua

colta, ricca di riferimenti al profondo bagaglio culturale del poeta.

Ma c'è di più: la parsimonia del verso nella prima ispirazione del poeta si traduce in una forma essenziale dove le metafore sbocciano in una manciata di parole graffianti, quasi impudiche per la loro nitidezza. Immagini sorprendenti, crude eppure evocative in una metrica vicina agli haiku di cui Bertolino è maestro. Questa metrica finisce con l'ingabbiare il testo in italiano che il poeta rielabora in una forma sorprendente e originale. Evidentemente questo "doppio poetico" smentisce chi considera il "testo a fronte" una mera traduzione e suffragia l'assunto dell'universalità della lingua poetica.

In un saggio di qualche anno fa mi ero chiesto appunto: "In che lingua canta il poeta?" mi ero risposto con una molteplicità di esempi. In sostanza la prima è quella dell'infanzia più gravida di ricordi, ma poi c'è quella dell'astrazione, quella che si nutre di formule e magia, che affonda nelle notti della storia, che evoca un mondo sconosciuto e inconoscibile, che va a scovare (come direbbe Borges) gli infiniti nomi di Dio. Quindi il retaggio culturale assorbito e trasmesso nelle parole della composizione poetica. E la lingua stessa dell'ispirazione, quella appena pensata e che svapora trasformandosi in un qualsiasi idioma. Nell'ultima, già citata, lirica Remigio Bertolino usa i verbi al passato, quasi raccontasse da un universo post apocalittico. E, in effetti, un senso di fine, di irrimediabile rimpianto pervade tutta la raccolta. Qualcosa di contaminato dal tempo che stiamo vivendo. Sembra un addio, ma non è certo questo l'ultimo appuntamento col poeta.

**In foto Remigio Bertolino, sopra una delle liriche della raccolta**

## NEBIA

*La nebia  
come na bon-a mare  
a l'ha butà  
èl fasce  
a la campagna  
che a dreuma  
drinta na cun-a bianca.*

*As dësmarella  
drinta la moronà,  
a dëstra èl chè da tèra.  
Dal fnestre panà  
ij fanciòt  
i èmprendo a volé.*

*A slonga la lengua  
drinta ai pòrti  
e a strenza l'orizont  
a la msura d'un pass.*

*A l'ha ramangà  
èl mond  
drinta un muscel èd silensi,  
a l'ha facc snè dij termo,  
èl mè os perda ènt èl tò.  
E èl mond  
o sè smasissa  
ènt un sògn  
senza fin.*

## NEBBIA

La nebbia  
come una buona madre  
ha messo le fasce  
alla campagna  
che dorme  
in una culla bianca.

Si sdipana  
lungo l'acciottolato,  
solleva le case da terra.  
Dalle finestre appannate  
i bambini  
imparano a volare.

Allunga la lingua  
dentro i portici  
e stringe l'orizzonte  
alla misura d'un passo.

Ha raccolto  
il mondo  
dentro un gomito di silenzio,  
ha fatto cenere dei confini,  
il mio si perde nel tuo.  
E il mondo  
si sbriciola  
in un sogno  
sconfinato.

**Calendario completo dalle Superlune alle eclissi, con date e nomi dei pleniluni**

# L'anno delle tredici lune... piene

## Il cielo darà spettacolo nel 2026

Il nuovo anno si è aperto sotto il segno della Luna. La primissima Luna Piena del 2026 ha un nome difficile da dimenticare: si tratta della Luna piena del Lupo. E non a caso: la parola gaelica per gennaio, Faoileach, deriva dal termine usato per i lupi, faol-chù, anche se i lupi non esistono in Scozia da secoli.

È stata una Superluna, poiché il nostro satellite il 3 gennaio scorso si è trovato molto vicino al perigeo (la minima distanza dalla Terra), apparendo leggermente più grande e luminosa del solito. Il nome Luna del Lupo deriva proprio da una tradizione nativo-americana. Nel mese freddo di gennaio, la maggior parte degli animali è in letargo; dunque

i branchi lupi, per procurarsi del cibo, si spingevano fino ai confini dei villaggi alla ricerca di qualcosa da mangiare. Era dunque prassi udire, durante questa stagione, i loro ululati affamati dritti alla Luna. Bisogna inoltre considerare che la stagione riproduttiva dei lupi cade esattamente in questo periodo e che ululare è un'azione compiuta per marcare il territorio.

Se vi siete persi lo spettacolo, no problem! Il 2026 sarà un anno particolarmente ricco per chi ama osservare il cielo notturno. Invece delle consuete 12, il calendario astronomico conterà 13 lune piene, distribuite lungo l'intero arco dell'anno. Dopo la Superluna di gennaio, il 2026 si chiuderà con la Superluna più

grande e luminosa degli ultimi anni, proprio alla vigilia di Natale. Tra i momenti più attesi ci saranno una Blue Moon a maggio, due eclissi lunari e diversi pleniluni accompagnati dai loro nomi. Non indicano colori o ciò che vediamo nel cielo, ma arrivano da tradizioni antiche legate alle stagioni, al lavoro nei campi e ai ritmi della natura, molto prima dei calendari moderni.

Per avere un'idea delle prossime lune piene, date un'occhiata al calendario e segnatevi queste date: Luna piena della Neve 1° febbraio - Luna piena del Verme 3 marzo (eclissi lunare totale) - Luna Rosa 1° aprile - Luna dei Fiori 1° maggio (Microluna) - Luna Blu 31 maggio (Microluna) -

Luna piena delle Fragole 30 giugno (Microluna) - Luna piena del Cervo 29 luglio (Microluna) - Luna piena dello Stornione 28 agosto (eclissi lunare parziale) - Luna piena del Raccolto 26 settembre - Luna piena del Cacciatore 26 ottobre - Luna piena del Castoreo 24 novembre (Superluna) - Luna Fredda o delle lunghe notti 24 dicembre (Superluna). Unica grande assente la Luna Nera, che tornerà nel 2027. Per vedere la Luna al suo meglio non vi serve altro... a parte dei cieli sereni.

Buon anno con la Luna!

**Silvia Gullino**

**Luna piena del Lupo, vista dal pittore braidese Franco Gotta**



FOTO DELLA SETTIMANA - Bianco sulle Alpi, come pagine di un libro ancora tutto da scrivere

Una foto che ritrae il primo giorno del 2026, partendo dalle Alpi. Un set naturale e meraviglioso: la luce che accarezza le cime, il contrasto tra il bianco della neve e l'azzurro del cielo, il silenzio quasi assoluto che avvolge ogni cosa. Qui non c'è solo paesaggio, ma un dialogo profondo con la natura, fatto di respiri lenti e sguardi che si perdono tra orizzonti da scoprire. Con un buon augurio per l'anno appena iniziato. Ricominciando a scrivere nuove storie e nuovi ricordi sulle pagine bianche della nostra vita.

Silvia Gullino

Foto di Cynthia Burzi



Benvenuto gennaio! Origine e curiosità sul primo mese dell'anno

# IL TEMPO DELLA MERLA

«Non v'è gallina o gallinaccia che di gennaio uova non faccia» oppure «Gennaio all'asciutto, grano dappertutto», sono solo alcuni dei proverbi sul primo mese dell'anno caratterizzato dal freddo e, nel mondo contadino, dal lavoro duro in attesa dell'arrivo della primavera e dei raccolti. Gennaio è anche un mese ricco di curiosità, dall'antica storia del suo nome alle numerose teorie sul perché si trova in prima posizione nel calendario.

**Da dove nasce il nome?** Il nome del primo mese dell'anno deriva da Giano (Ianus in latino), il dio romano del passaggio e degli inizi, che aveva la capacità di guardare avanti e indietro, poiché era dotato di due volti, possedeva cioè la conoscenza del passato e la capacità di prevedere il futuro. Dono fatto gli da Saturno, dio dell'agricoltura, che, spodestato dal figlio Giove, trovò ospitalità e accoglienza presso Giano, condividendo con lui la regalità e portando l'età dell'oro. Nel mito Giano avrebbe regnato come primo Re del Latium fondando una città sul monte Gianicolo e donando la civiltà agli Aborigeni, suoi originari abitanti. Con la ninfa Camese avrebbe generato numerosi figli, tra i quali il dio Tiberio, signore del Tevere.

**Perché è il primo mese dell'anno?** Fin quando i romani utilizzarono il calendario lunare, l'anno iniziava a marzo, in concomitanza con l'equinozio di primavera, e gennaio e febbraio non esistevano. Fu Numa Pompilio, il secondo dei 7 re di Roma, a introdurre i due mesi mancanti, gli unici interamente invernali. Fu poi dopo la riforma di Giulio Cesare del 46 a.C. che il mese di gennaio divenne il primo dell'anno. La scelta di questa data non era casuale: era un omaggio al dio Giano, una figura mitologica con due volti, che sim-



*Prende il nome dal dio romano Giano, rappresentato con due volti, uno che guarda l'anno nuovo e l'altro che guarda l'anno vecchio*

boleggiava sia il passato che il futuro, un concetto perfetto per celebrare il nuovo anno. Un momento di "passaggio", anche metaforico, che venne probabilmente accettato nel mondo cattolico da papa Gregorio XIII e riconosciuto convenzionalmente come momento iniziale dell'anno nuovo. Perfino Sant'Agostino ne parla ne La città di Dio come del custode dei "passaggi", terreni e ultraterreni, materiali e immateriali

**Il significato simbolico di gennaio** La fine del vecchio e l'inizio del nuovo anno sono simbolicamente una porta, il punto di congiunzione di un ciclo infinito di morte e rinascita che l'essere umano ha da sempre utilizzato per dare senso alla propria vita. Il trascorrere degli anni segna i passaggi della propria storia, sono le pietre miliari tra i «Farò», «Ho fatto»

e i «Dovrei fare», quelli che vengono sono le speranze di cambiamento, redenzione, quelli passati sono orgoglio, rimpianto o opportunità di crescita. Nella mitologia la divinità che incarna questo passaggio è Giano, Ianus in latino, dio bifronte che trova il suo antenato nell'etrusco Culsans. Giano era uno straniero, originario della Tessaglia ed esiliato a Roma, dove sarebbe stato accolto favorevolmente dal re Camese, il quale avrebbe diviso il proprio regno con lui. Giano avrebbe allora costruito una città sulla collina che avrebbe preso il nome di Gianicolo in onore del dio. Quella di Giano, nelle narrazioni, rappresentava l'ideale dell'Età dell'oro fatta di onestà tra gli uomini, abbondanza e pace profonda. Giano avrebbe inventato l'uso delle navi e quello della moneta e avrebbe incivilito le selvagge

popolazioni del Lazio che non conoscevano le città, le leggi, né la coltivazione del terreno. Il suo apporto per il progresso dell'umanità sarebbe stato talmente importante da spingere i romani a divinizzarlo dopo la sua morte. Era considerato iniziatore di ogni cosa, dio del passaggio di una simbolica porta che poteva chiudere e aprire. Il mese di gennaio prende il nome da questa divinità e da questa credenza. Nel culto privato, Giano era invocato ogni mattina come «Pater matutinos». Era anche invocato prima di avvenimenti importanti quali raccolti, matrimoni e nascite. La casa di Giano, che si trovava nel foro romano, era un piccolo edificio quadrato di bronzo con porte a ogni estremità. Tra di esse c'era una statua con due facce che guardavano nelle direzioni opposte: veniva aperto con una cerimo-

nia formale prima di una guerra e le porte rimanevano aperte fino a quando le armate erano in campo, per permettere al dio, in caso di necessità, di intervenire nella battaglia. Nell'arte romana era raffigurato come un portinaio con bastone e una chiave in mano e due facce barbute poste una contro l'altra che guardano in direzioni opposte. Le festività di Giano erano chiamate «Feriae», giorni di festa che aprivano l'anno, ma nei quali si lavorava, come buon auspicio per l'anno a venire. Da qui la contraddizione moderna di chiamare giorni feriali le giornate lavorative. Nel giorno di festa aprivano le botteghe, gli uffici e il tribunale per qualche ora, o anche meno. Anche nei campi i contadini lavoravano per un po' e poi tornavano a casa a festeggiare. In quel giorno era usanza festeggiare anche Dioniso, invocando un bambino in fasce che rappresentava la rinascita del dio stesso come lo spirito della fertilità. Si usava declama-

re e onorare con molti brindisi una statuetta di legno, poggiata su una piccola roccia. Nell'ultimo brindisi si versava un po' di vino sulla roccia e si toccava la fronte del dio bambino con le dita intinte nel vino. Da qui nasce l'idea che porti fortuna, quando si rovescia un bicchiere di vino, bagnarsi le dita e toccarsi la fronte con quel vino.

**Riti del mese di gennaio** Il legame con il dio Giano, e il suo ruolo di apripista nel calendario annuale, fa sì che gennaio sia simbolicamente associato al rinnovamento e alla rinascita, momento ideale per disfarsi di ciò che non fa più per noi e abbracciare un nuovo inizio con lo spirito giusto. Significato che ritroviamo anche nei falò dell'Epifania: originariamente servivano infatti ad allontanare le influenze maligne dell'anno passato scacciando il vecchio, per propiziare la fortuna e la prosperità nell'anno nuovo. Ecco perché gennaio in molte culture è considerato il mese perfetto per stabilire nuovi obiettivi, riflettere sull'anno passato, considerare cosa ha funzionato e cosa no, imparare da queste esperienze e prepararsi a pianificare l'anno successivo. D'altronde è anche associato al numero Uno, a sua volta simbolo di rinascita e rinnovamento. Persino la candida neve che cade a gennaio in diversi paesi del mondo, secondo alcune tradizioni spirituali sarebbe simbolicamente associata alla pulizia, alla purificazione necessaria per allinearsi al nuovo inizio. La neve simboleggia inoltre le potenzialità e le possibilità del nuovo anno, in attesa di essere modellata e trasformata.

**Giorni della merla** Gennaio porta con sé i

giorni più freddi dell'anno. Sapete quali sono? Sono gli ultimi tre giorni del mese e probabilmente il primo di febbraio, definiti i giorni della merla. Perché vengono detti proprio i giorni della merla? Secondo la leggenda una merla era regolarmente strapazzata da gennaio, mese freddo ed ombroso, che si divertiva ad aspettare che lei uscisse dal nido in cerca di cibo, per gettare sulla terra freddo e gelo. Stanca delle continue persecuzioni, la merla un anno decise di fare provviste sufficienti per un mese e si rinchiusse nella sua tana, al riparo, per tutto il mese di gennaio, che allora aveva solo 28 giorni. L'ultimo giorno del mese, la merla, pensando di aver ingannato il cattivo gennaio, uscì dal nascondiglio e si mise a cantare per sbeffeggiarlo. Gennaio se ne risentì così tanto che chiese in prestito 3 giorni a febbraio e si scatenò con bufere di neve, vento, gelo e pioggia. La merla si rifugiò alla chetichella in un camino e lì restò al riparo per 3 giorni. Quando la merla uscì era sì salva, ma il suo bel piumaggio si era ingrigito a causa della fuliggine del camino e così essa rimase per sempre con le piume grigie. E ancora secondo la leggenda, se i giorni della merla sono freddi, la primavera sarà bella; se sono caldi, la primavera arriverà in ritardo.

**Mese della ripartenza** Sospeso tra passato e futuro, come il dio che gli dà il nome, gennaio è il mese della ripartenza. È il mese che apre un percorso lungo 12 mesi, ricco di aspettative. È il momento del grande freddo, ma anche quello che apre le porte alla primavera e alla rinascita della natura. E proprio per questo suscita tanta curiosità e speranza in un anno felice e produttivo.

Silvia Gullino

Nelle librerie l'ottavo best seller redatto dal banchiere scrittore

A partire dalla fine del corrente mese di gennaio, approderà nelle librerie l'ottavo best seller redatto dal banchiere scrittore con il cappello dell'editore Nino Aragno che ne pubblica i libri fin dall'edizione capostipite del 2014



Proprio dal quartier generale della prestigiosa casa editrice, con sede a Savigliano e prestigiose sedi operative a Cuneo a villa Tornaforte e a Torino in via Corte d'appello, è arrivata

la conferma del fatto che «I primi passi verso l'economia», che il professor Bepi Ghisolfi farà compiere al proprio crescente pubblico di studenti e famiglie, si muoveranno in libreria

fra poche settimane.

Il libro, che abbiamo avuto il piacere e il privilegio di sfogliare in anteprima, consta di un centinaio di pagine con una articolazione in capitoli tematici funziona-

li e con un formato linguistico/lessicale di tipo dia-logico/narrativo che porta il lettore junior, ma anche quello senior, a interagire idealmente - secondo un meccanismo di tipo quasi

fumettistico non diverso da quello del grande Enzo Biagi - con i grandi economisti di oggi e di ieri, del presente e del passato, fra le «mani invisibili» del libero mercato e quelle, viceversa vi-

sibili, di un intervento statale più o meno accentuato nell'economia reale. L'economia finanziaria può essere - parafrasando Superman - un superpotere ovvero una kryptonite, ossia una causa di debolezza (come nella saga del beniamino volante di intere generazioni): questo dipenderà dalla propensione di ciascuno di noi a occuparsene attivamente oppure ad accettare che sia lei a occuparsi di noi.

## Pagarino del Pozzo, la macina olearia nel Rian 'd la Fonda, le damigiane gelate di mio nonno Serafino

Guido Araldo

Nella prima metà del 1400 venne a Cuneo da Alessandria Pagarino del Pozzo, uomo assai intraprendente. Così lo descrive Giovan Francesco Rebaccini nella "Più antica cronaca di Cuneo":

Negli anni tra il 1429 e 1430, ovvero nell'età del duca Amedeo VIII di Savoia, tra gli abitatori illustri di Cuneo spicca Pagarino Del Pozzo con i suoi fratelli. *Pagarino era assai ricco: fece un palazzo in Cuneo di meravigliosa bellezza e aveva nel Borgato (oggi Cuneo Centro) un podere di venti giornate, cinto da muraglia tutt'intorno. Ormò la torre, che dai Valderij aveva acquistata, con un bello e sontuoso edificio e con un gran giardino dai molti alberi fruttiferi. Edificò anche la torre di Bombonina, bellissima, con attorno altri edifici convenevoli alla possessione.* Egli era dunque un uomo in fama e ben onorato, ma la volubile fortuna lo rovinò, al punto che cadde in grande necessità e morì miseramente vecchio. Da Pagarino traggono i toponimi il rifugio Pagari-

che, a 2650 m. di quota è il più alto in Provincia e di Cuneo, e il sovrastante Passo del Pagari.

Pagarino del Pozzo era venuto a Cuneo con una grande idea in testa: aprire una via del sale direttissima che superasse in alta quota le Alpi Marittime, tra Cuneo e Nizza, risalendo la Val Gesso da Entracque. Aveva presentato il progetto al duca sabaudo, ricevendone l'autorizzazione e il diritto di gestirlo. Non c'erano ghiacciai lassù sulle montagne, e già in tarda primavera era possibile il transito in alta quota. Ecco la grande fortuna imprenditoriale di monsieur Pagarino del Pozzo, ma poi i ghiacciai rapidamente tornarono e furono la causa della sua rovina: la via del sale da lui aperta era impraticabile.

Storia simile la grande pietra tonda in fondo al Valone del Rian della Fonda a Cataragni (i Campi dei Catari) al Mù di Saliceto: una macina olearia. Forse risale al tempo dell'Impero di Roma, quando sulle Langhe c'erano gli uliveti accanto ai vigneti nelle "fasce" più assolate, note come Siri o Surye. Oppure risalente al periodo di riscaldamento planetario tra il X e XIII secolo, dalla grande crescita demografica

che permise le Crociate, favori lo sviluppo dei Comuni nell'Italia Centro Settentrionale, delle città imperiali lungo la Valle del Reno, delle città anseatiche nel Baltico e nel Mare del Nord. Determinò la prosperità del Regno dei Normanni e poi Svevo nell'Italia Meridionale, la riscossa dei Cantabrigi contro gli Arabi che consentì la "Reconquista" di gran parte della penisola iberica. In quei secoli la Groenlandia (ovvero Terra Verde) era davvero verdeggiante, nonostante che una pseudo scienziata, ridicola e patetica, abbia affermato recentemente in TV che quel verdeggiare fu solo propaganda del vichingo Erik il Rosso per favorirne il popolamento. Per il solo scopo d'avvalorare il recente riscaldamento climatico attuale, negando i riscaldamenti precedenti.

Tutt'altra storia le damigiane di mio nonno Serafino che, sempre ai Cataragni, esplosero per il gran freddo nel gennaio del 1943, mentre i nostri Alpini morivano come mosche nelle lande gelate del Don. Restarono blocchi sferici di ghiaccio bianchi all'esterno con un cuore rosso all'interno, esattamente come il nostro corpo nel caso infausto di congelamento:

mani, piedi e arti sono i primi a patire il congelamento, poiché il sangue affluisce disperatamente al cuore al cervello. (Lo sperimentò mio zio Araldo Luigi nelle trincee del Carso, tornando a casa nel 1916 senza i piedi: tutti i suoi commilitoni morirono o patirono amputazione, per criminale incuria dei comandi militari).

Quell'anno il cuore rosso nel ghiaccio si trasformò in un delizioso "passito", migliore del Vin Santo toscano o del Passito di Pantelleria.

Il poeta François Villon (1431 - 1463) cantò che a Parigi il vino gelava nelle botti, la Senna era anch'essa gelata e i lupi ululavano attorno alle mura della città. Periodo coincidente con la rovina di Pagarino Del Pozzo. Situazione ripetutasi a Parigi ai tempi del Re Sole Luigi XIV nella seconda metà del 1600, quando a Londra, sul Tamigi ghiacciato, si tenevano le fiere d'inverno, e i Veneziani pattinavano sulla laguna gelata.

Lassù, al centro del Sistema Solare, c'è un grande cuore pulsante e non c'è termostato che possa regolarlo.

CONTROCANTO

## Befana sarai tu!

Luisa M.

A partire dal 2 gennaio, appena dopo il capodanno, si cominciano a sentire le solite frasi ironiche, una specie di body shaming su quella povera vecchina...chi sottolinea le caratteristiche del suo naso, chi il suo abbigliamento logoro, le scarpe quasi sfasciate; le critiche non risparmiano il suo mezzo di trasporto, la sua acconciatura, le rughe...E se è vero che una vecchietta non può fare altro che invecchiare sempre di più, sembra che per lei sia addirittura più veloce il declino.

Già il suo ruolo velocemente riducendosi. I doni che porta ormai sono sempre più di scarso valore in confronto alla valanga di babbo Natale, che è ormai monopolista della faccenda. Mi stupisce che non se ne sia occupato l'antitrust, visto che il vecchio volpone ha spazzato via i suoi concorrenti storici: Gesù Bambino, Santa Lucia, ecc...e la povera Befana è passata quasi di moda. Lei certo è un personaggio poco presentabile in un mondo in cui gio-



ventù e bellezza sono quasi un obbligo. Babbo Natale è nell'immaginario collettivo un simpatico vecchietto, il suo aspetto grassottello mette allegria; come avviene quasi sempre agli uomini è concesso di invecchiare mentre per le donne è un tabù. Babbo Natale poi è dinamico, va in moto, si arrampica sui

muri e arriva sui balconi, corre nella babbo-run e guida una grande slitta, una specie di suv, trainata da potenti e veloci renne. La befana invece non ha neppure la patente e deve spostarsi a cavallo di un'anacronistica scopa di saggina... Con quei suoi capelli spettinati, ispidi e grigi, il naso bitorzolo, il volto rugoso, non



rappresenta l'immaginario di una cara nonnina, ma evoca piuttosto l'immagine della strega delle fiabe, e anche dei cartoon, da Maga Magò alla orribile carceriera di Hansel e Gretel.

Le nonne e le mamme che ancora si preoccupano di preparare una calza colma di caramelle e simili dolcetti, si sentono chiamare Befana e

ridendo accettano comunque ruolo e appellativo. Ma anche quelle che sfuggono all'incarico, solo in quanto donne non più giovani verranno spesso definite così...

A me, che da tanto tempo svolgo questo ruolo con allegria, piacerebbe che questa simpatica vecchietta si emancipasse. Me la immagino che guida un bell'aereo privato,

sfrecciando sopra la slitta di babbo Natale, facendogli volare via il berretto e imbizzarrirle le renne.

Vorrei che poi salisse su un potente fuoristrada per andare ad appendere le sue calze nelle nostre case. Vorrei vedere le sue calze diventare grandi grandi e Il sacco di Babbo Natale sempre più piccolo ...

Vorrei che fosse bella come anche le anziane sanno essere, che non dovesse sforzarsi di sembrare giovane, ma piuttosto di mostrare una bellezza diversa, quella della simpatia e della saggezza, che resiste ai tanti segni lasciati dal tempo che ha scritto tante belle storie sul suo viso. Sorride ancora come una bambina, felice di regalare piccoli doni di serenità, senza pretese ma con tanto affetto...

Chissà se riusciremo a trasformare il personaggio o almeno ad abbandonare quell'immagine così poco piacevole, che sa di pregiudizio e maschilismo?

L'Epifania è trascorsa da poco. C'è un anno intero per preparare il cambiamento.

RICADUTE SULL'ECONOMIA PUBBLICA

Valentina Sandrone

Le vacanze di Natale 2025/2026 hanno portato sulla Provincia di Cuneo una notevole ricaduta in termini di presenze turistiche, soprattutto legate alla fruizione delle piste da sci e, più in generale, della montagna, ma questo, benché di fondamentale importanza, non è il solo dato che conta. È infatti utile notare come, proprio in questo periodo, numerose città del cuneese siano interessate da mostre di caratura nazionale o internazionale, capaci di attirare sul territorio un buon numero di visitatori. La mostra sui tesori della Galleria Borghese, promossa dalla Fondazione CRC presso gli spazi del Complesso Monumentale di San Francesco a Cuneo, March Chagall, Mirò e Dalì in esposizione a Mondovì, il «tandem» di Fondazione Artea al Filatoio di Caraglio e alla Castiglia di Saluzzo dedicato alla fotografia e, al contempo, quello sulla Pop Art, nella duplice sede di Casa Francotto a Busca e di Palazzo Salmatoris a Cherasco, sono solo alcuni esempi di come il baricentro dell'arte si stia spostando verso località più piccole ma non per questo meno importanti. Fino a qualche anno fa sarebbe stato impensabile, probabilmente del tutto inimmaginabile, poter ammirare le opere di artisti che hanno segnato la storia in aree considerate «di provincia», e pari discorso si potrebbe fare, guardando alle

manifestazioni, per i concerti. Il cuore pulsante, gli snodi fondamentali delle rotte delle arti e della cultura erano da sempre le grandi città, che attiravano flussi di turisti da ogni dove, lasciando alle estremità dell'impero le briciole di eventi minori. Il Covid ha squarciato, in parte, un velo sulla difficoltà di gestione di una comunità in città sovrappopolate, ma non è stato solo questo, tant'è che i dati dimostrano palesemente come, nel post-Covid, le grandi metropoli siano tornate a crescere quanto, se non più, di prima. La fruizione culturale ha invece iniziato a crescere in zone decentrate, come un neurone i cui assoni si dipartono dal centro e portano sensibilità negli angoli più remoti di un organismo vivo e pulsante.

*La «provincia» sempre più epicentro di mostre e manifestazioni, così si decentrano le arti*

# Democratizzazione della cultura: cuneese virtuoso



Le grandi città, si prendano a titolo esemplificativo, per l'Italia, Milano e Roma, restano la piazza imprescindibile e primaria per le esposizioni e gli eventi, sia per gli spazi che hanno a disposizione, sia per la capacità di accoglienza di pubblico e la raggiungibilità con i mezzi pubblici, sia, non ultima e ovviamente non meno importante, per la capacità di spesa e di attirare stakeholder e finanziatori, ma non sono più gli unici player su un territorio nazionale che ha scoperto, o riscoperto, la bellezza dei suoi borghi. Dai capoluoghi di provincia con qualche decina di migliaia di abitanti ai paesini di poche migliaia, situati ai piedi delle montagne, nel mezzo delle distese della pianura o affacciati sul mare, ciascuno di loro oggi ha la possibilità di creare un sistema cultura solido, dove la bellezza incontra uno stile di vita maggiormente a misura d'uomo. Le brevi code nelle biglietterie e agli ingressi, la peculiarità dei luoghi, sia urbani, sia naturali, la tranquillità con cui si possono effettuare le visite, i piccoli tesori enogastronomici e manifatturieri compensano, in molti casi, la difficoltà, obiettiva, a raggiungere città più piccole, e cambiano la qualità della fruizione dell'arte. Il decentramento permette inoltre ai residenti stessi di godere delle arti a due passi da casa, generando così un'osmosi tra l'abitante agevolato nel visitare e il turista, spronato a recarsi in una località che altrimenti non avrebbe mai visto. Così si ingenera un processo di democratizzazione della cultura all'interno del quale ogni territorio può avere a sua disposizione gli strumenti utili per creare ricadute virtuose, in un circuito di progettazione e promozione che non è solo estetica, ma reale economia pubblica: ogni soldo speso per conoscere equivale a due soldi investiti nel futuro.

IL SEGNALIBRO A CURA DI LUCIANO BONA

RUBRICA LETTERARIA PER CHI AMA LA COMPAGNIA DI UN BUON LIBRO

## Un mito che rischia di distruggere il mondo - Una nuova avventura per Sara Magistri

Un continente scomparso. Una missione segreta. Un mito che rischia di distruggere il mondo. La nuova avventura della Sigma Force. Arcipelago delle Svalbard 1764. «L'interesse per l'Artico non è una novità dei giorni nostri. Nel corso dei secoli questo territorio remoto è stato teatro di misteri, avventure e tragedie... la prua della scialuppa urtò banchi di scisti e sabbia ghiacciata, mentre approdava sull'isola rocciosa di Spitsbergen... persino i morti avevano ancora qualcosa da raccontare. Non dovremmo essere qui - avvertì Orlov - stringendo al petto un crocifisso ortodosso». Nove cadaveri congelati in un'angusta caverna. È questo il macabro spettacolo che si presenta davanti al comandante Vasilij i agov. Tuttavia, la sua attenzione non è concentrata sui corpi, bensì su ciò che li circonda: la zanna di un mammut su cui sono scolpite misteriose piramidi; e un monito inciso su una roccia: «Non varcate quella soglia, non destate ciò che vi riposa». Mosca, oggi. Monsignor Alessio Borrelli, membro della Pontificia commissione di archeologia sacra del Vaticano, non crede ai suoi occhi: in quella cripta appena riaperta sono state rinvenute alcune casse che contengono libri rarissimi ed esemplari unici. In lui sorge il sospetto che siano addirittura parte della Biblioteca d'Oro, l'immensa collezione di volumi andata perduta dopo la morte di Ivan il Terribile, che si dice contenesse testi introvabili... e pericolosi. Ma non c'è tempo per accertarsene, perché scatta una trappola e Borrelli cade vittima di un'imboscata. Prima di morire, però, riesce a mandare una richiesta di aiuto alla Sigma Force. Toccherà quindi a Gray Pierce e ai suoi compagni scoprire chi si cela dietro quell'attentato e districare la matassa di indizi che legano il mito della Biblioteca d'Oro a quello di una misteriosa spedizione artica partita nel 1764 per ordine di Caterina



la Grande. Un mito che adesso rischia di distruggere il mondo. **James Rollins. La biblioteca perduta. Editrice Nord, pagine 576. Euro 22**

Ritorna in libreria l'imperiese Danilo Balestra un autore profondamente legato al Ponente ligure, territorio che diventa protagonista e cornice di tutte le sue opere, con «I giorni bui» edito con Golem edizioni.



ni. Una nuova avventura per la giornalista Sara Magistri, una ragazza appassionata di storie crime che con il suo intuito riesce a dare sempre un prezioso contributo alla risoluzione delle indagini. A Imperia, pochi giorni prima della tradizionale fiera dedicata all'olio nuovo, nei pressi della spiaggia della Galeazza viene ritrovato il corpo senza vita di Alice Settembrini. Alice aveva lavorato pochi mesi prima presso il fran-

toio Valprino, una casa padronale costruita nei pressi di Dolcedo di cui è proprietario Santino Adinolfi. In quel periodo Imperia propone la tradizionale manifestazione Olioliva e il giornale locale dedica le pagine all'inaugurazione della nuova stagione olearia e con la giornalista Sara Magistri cura uno spazio riservato proprio a Santino Adinolfi che aveva restaurato e rimesso in funzione il suo frantoio. Sara Magistri si trova così coinvolta sull'omicidio trovando un punto di contatto tra il delitto e il frantoio di Dolcedo e indagando con il commissario Bongini, emerge un'ulteriore collegamento tra l'omicidio e una misteriosa storia di abusi familiari, risalente a oltre vent'anni prima. Ma non tutti i personaggi sono ciò che dicono di essere e ogni volta che la verità sembra a portata di mano, un nuovo fatto «ribalta» le carte indagando su un rilevante numero di prostitute scomparse. Ragazze molto giovani sparite nel nulla. Soltanto dopo un nuovo delitto sarà fatta luce sulla morte di Alice, sulla scomparsa di un numero imprecisato di giovani donne e sui giorni bui che tanto tempo prima hanno marchiato in maniera indelebile un'intera famiglia. Danilo Balestra ne «I giorni bui» sa abilmente mixare giallo con una storia noir che indaga tematiche di forte impatto come la violenza domestica e i maltrattamenti sui minori, confermando il suo talento nel raccontare il lato oscuro della Riviera, regalandoci un giallo intrigante che si legge fino all'ultima riga. la prosa di Danilo indugia sulla bellezza del paesaggio che intreccia con trame dense di suspense e mistero, portando il lettore in un viaggio coinvolgente tra storia, delitti e suggestioni locali **Danilo Balestra. I giorni bui. Golem Edizioni. Pagine 368. Euro 14.15**

MATRIMONIALI  
E AMICIZIE

Trent'anni, tante storie.  
Ora cerco la mia.

Roberta, incantevole, femminile, 34 anni, bruna naturale, occhi celesti che catturano, bel fisico e zero artifici: semplice, senza trucco, autentica. Impiegata, concreta, con il cuore libero e la testa sulle spalle. Cerca un uomo serio, non importa l'età: anche separato, anche con figli. Conta solo la voglia di vivere una vera storia d'amore. Se scatta la magia, è pronta anche a trasferirsi... perché quando ama, lo fa sul serio, gli uomini indecisi passino oltre. **352 0658751**

Mariateresa, piemontese dal fa-

scino che inebria, 40 anni, italiana, viticoltrice, bellissima: grandi occhi scuri, capelli neri, sorriso sensuale e un fisico armonioso che non passa inosservato. Ama cucinare, la vita vera e crede ancora nel vero amore. Cerca l'uomo giusto, anche più maturo, purché sappia farla sorridere e restare. Vuole stare bene, insieme, per tutta la vita. Senza inganni, e con tanta passione **351 8523124**

Simona, bionda fuori dagli schemi cerca compagno, 46 anni, vive sola e felice, infermiera, bionda longilinea con occhi azzurri ir-

resistibili. Gentile, educata, sempre col sorriso... ma non noiosa. Tra montagna, funghi, tartufi e passeggiate col cane, sa godersi la vita, cerca signore italiano, anche più grande: requisito fondamentale onestà e serietà. Avviso: la sua bellezza potrebbe creare dipendenza! **340 3848047**

Alessia, cuore grande, 52 anni, bella, castana, occhioni celesti, piemontese, generosa e volontaria, vedova, casalinga per scelta. Vive sola, ama la pace, l'orto e il giardino, crede ancora nelle cose semplici fatte bene. Cerca un bra-

vo signore, anche più maturo, affettuoso e sincero. Se poi c'è da trasferirsi, nessun problema: lei è disponibile a cambiare. Promette compagnia vera, e tanta umanità. **339 1262291**

Monica, cuore dolce cerca compagno di passeggiate, 62 anni, bella piemontese, apicoltrice in pensione, simpatica e dolcissima. Ama le bocce, i funghi e le giornate tranquille all'aria aperta. Vorrebbe incontrare un signore semplice e sereno, non importa l'età, per condividere sorrisi, chiacchiere e tante coccole, solo per persone serie!

349 5601018

VARIE

Privato cerca bottiglie di vino/li-  
quori/spumanti piene e con etichetta sia vecchie che recenti. Tel 3920809755

**VENDESI  
o AFFITTASI**  
appartamento di nuova  
costruzione arredato a nuovo  
in San Bartolomeo Casa  
Marguerais (vicinanze di  
Chiusa di Pesio): MQ 60 piano  
rialzato; MQ 60 piano  
seminterrato; garage incluso.  
**Trattativa privata  
al 3497331895**

**la PIAZZA GRANDE**  
FOSSANO MONDOVI

**Direttore responsabile**  
Claudio Bo

**Redattori e collaboratori**  
Emmanuel Bo  
Roberto Formento  
Massimo Giaccardo  
Silvia Gullino  
Remigio Bertolino  
Attilio Ianniello  
Bruno Baudissone  
Aldo A. Mola  
Guido Araldo  
Romolo Garavagno  
Luciano Bona  
Umberto Bellotti  
Luciano Casasole  
Martina Cicalini

**Impaginazione e composizione**  
Media One srl

**Editrice**  
La Piazza Grande s.r.l.  
C.so Italia, 25 Mondovì

**Stampa**  
Centro Stampa Quotidiani  
Via dell'Industria, 52  
25030 - Erbusco (BS)

**Concessionaria pubblicitaria**  
Polo Grafico Spa  
Via G. Agnelli, 3 - Beinette  
Tel. 0171 392221  
Fax 0171 392220  
E-mail: publicita@polografico.it

**Scrivete al direttore**  
direttorebo@gmail.com  
347 5011067

**Abbonamenti**  
Su c/c postale n° **13419106**  
Annuale Euro 40,00  
Estero (EUR) Euro 100,00

**Pubblicità (prezzi a modulo)  
colore + 30%**  
Commerciali Euro 45,00; occasio-  
nali Euro 45,00; finanziari, convoca-  
zioni, concorsi, aste, sentenze, cronaca,  
comunicati, economici e domande di  
lavoro. I prezzi si intendono al netto  
di IVA. Le offerte di lavoro si inten-  
dono rivolte ad ambo sessi (legge n.  
903 del 9.12.1977). Il giornale si  
riserva di rifiutare inserzioni ritenute  
non pubblicabili.

**TESTATA ASSOCIATA**  
ALLA F.I.P.E.



**OFFRESI**  
Privato offre a **Ceva** in via Marengo adiacente  
Duomo immobile storico su quattro livelli con  
elementi di pregio per una superficie di circa 400m2.  
Da ristrutturare totalmente con la più ampia possibilità  
di soluzioni residenziali o terziarie anche per messa a  
reddito. Piano terreno commerciale non in vendita.  
Euro 99.000 o permuta con alloggio già ristrutturato.  
No agenzie. Tel. **338 257 9424**

**CERCASI**  
La Ditta Randazzo Rimorchi di Fossano (CN) cerca n°1  
persona da inserire nel proprio organico nell'ufficio  
amministrativo per sostituzione maternità.  
  
Il candidato ideale è una persona dinamica e precisa.  
  
**Pregiamo inviare Vostra candidatura alla mail  
info@rimorchirandazzo.com**

**AFFITTASI**  
**A Chiusa di Pesio casa indipendente**  
**sviluppata su due piani con giardino e garage**  
**Due bagni e due stanze da letto**  
**Camino e stufa a pellet.**  
**Per informazioni**  
**contattare 3397632914**

**VENDESI**  
  
In Mondovì Piazza centro storico Palazzo Vivalda ex  
dimora del Governatore di Mondovì e Cuneo tra il 1500 e  
1600. Già arredato con attrezzatura funzionante e locali  
prestigiosi a norma di legge. Dal 1945 ha ospitato  
dapprima una trattoria e, in seguito, rinominato ristorante.  
  
locale adatto a qualsiasi tipo di evento.  
**Vendita particolare** a persone serie ed esperte nel settore  
enogastronomico, **Per ulteriori informazioni**  
**chiamare: 3388904465**

**VENDESI**  
privato vende num.2 garage località Vernante.  
Vendo per inutilizzo.  
Poche spese condominiali. Diverse dimensioni.  
**Garage 1 prezzo € 16.000**  
**Garage 2 prezzo € 6.000**  
**Tel.3385013709**

**VENDESI**  
Privato vende prestigiosa villa in Fossano, località  
Murazzo composta da due piani fuori terra,  
mansarda e ampio seminterrato. Muri esterni in  
paramano, pavimenti parte in ceramica e parte in  
legno Serramenti in legno pregiato. Impianti  
elettrico, riscaldamento, gas metano, antifurto a  
norma di legge. Ampio Giardino completamente  
recintato di circa 2000 mq. piantumato e dotato di  
impianto irrigazione. Cancelli d'ingresso con  
apertura automatica.  
**Tel 366 5373798**  
**€ 350.000 / TRATTABILI**

**AZIENDA OPERANTE NEL CAMPO  
METALMECCANICO - ZONA MONREGALESE  
CERCA  
OPERAI DA INSERIRE  
NEL PROPRIO ORGANICO**  
**ORARIO TEMPO PIENO - RETRIBUZIONE  
ADEGUATA ALLA FUNZIONE**  
**SI PREGA DI INVIARE CURRICULUM  
CON RELATIVO RECAPITO TELEFONICO  
AL SEGUENTE INDIRIZZO MAIL**  
**amministrazione@viellestudio.it**

**la PIAZZA GRANDE**  
FOSSANO MONDOVI

**CAMPAGNA ABBONAMENTI 2026**  
**ABBONATEVI SUBITO!**  
**SOLI 40 EURO**  
**Per ricevere il settimanale fino al 31 dicembre 2026**



**L'abbonamento si può sottoscrivere/rinnovare:**

- direttamente in redazione a Beinette in via Giovanni Agnelli,3
- bonifico bancario su conto corrente intestato a La Piazza Grande -  
CRS Iban IT 23B063054 64 80000250114123 (Bonifico ordinario)

**INFO**  
**Sandra**  
**0171.39.22.01**  
**info@polografico.it**

# laPIAZZA SPORT



OLIMPIADI

La fiaccola olimpica Milano-Cortina 2026, partita da Roma ha fatto tappa anche a Bra. **a pag. 36**



CALCIO SERIE C

Il Bra batte 2 a 1 il Ravenna, secondo in classifica e sale a 20 punti. **a pag. 37**



TWIRLING

Nicole Bonino conquista il titolo di Campionessa Italiana nell'Artistic Twirl. **a pag. 37**

## LA SQUADRA MONREGALESE SOFFRE, MA VINCE AL TIE BREAK IN TRASFERTA CONTRO IL VOLPIANO

Due facce della stessa medaglia, due volti opposti della stessa partita danno a Mondovì Volley il quinto successo consecutivo, grazie al 3-2 in casa di Volpiano. Ma dire che dopo due set lo spettro della sconfitta non aleggiasse sul “Puma” è essere oltremodo positivi, in quanto le padrone di casa sono riuscite ad imbrigliare perfettamente le monregalesi nella prima parte della sfida. Per l'ultima giornata del girone di andata, i coach Basso e Dagna propongono una novità: la diagonale è Colombano-Sangoi, le schiacciatrici Bole e Munari (con Bosso non al meglio fisicamente ma che troverà comunque molto spazio in gara), i centrali Bergese e capitano Aliberti, l'opposto Sangoi, il libero Monaco.

La Vol-Ley Academy Volpiano risponde nella sua divisa giallonera: Blengini - figlia d'arte - opposta ad Andreotti, Lodigiani e Neffati nel ruolo di centrali, Cirelli e Chiara in posto quattro. Il libero è Domanda.

I primi due set scorrono su binari molto simili: Volpiano prende la partita di petto, forza senza paura e mette in difficoltà un Mondovì Volley attanagliato da dubbi ed errori: a poco servono gli innesti di Bosso (su Munari, che poi tornerà in campo su Sangoi per il resto della sfida), Fissore e Scervo: dopo 43 minuti di gioco il “Puma” è sotto di due set (16-25, 18-25).

Da quel momento in poi, però, la partita prende una piega totalmente diversa: la battuta inizia a farsi ficcante per le rossoblù, mentre muro e difesa salgono finalmente di livello. Mondovì prima domina il terzo set (8-2, 16-5, 20-6, fino al 25-15), controlla il quarto (8-6, 16-8, 25-14) e si beve d'un fiato il tie-break (cambio campo sull'8-1, fino al 15-4). In casa “Puma” svettano le prestazioni di Bole e Bergese: la schiacciatrice friulana offre il suo solito bottino di punti, con 21, mentre la centrale pie-



# IL MONDOVÌ VOLLEY VINCE 3 A 2

montese chiude con 19 ed una valutazione di +15. Le due collaborano per mettere a terra ben 12 ace - 4 Bole e 8 Bergese -, mentre anche Munari va in doppia cifra. Per Volpiano si segnalano i 22 palloni messi a terra da Cirelli. Con i due punti conquistati e le contemporanee sconfitte di

Florens e Villa Cortese, il sestetto monregalese chiude il girone di andata al terzo posto in coabitazione con Alesandria, a -5 dal duo di test composto da Garlasco e dalla stessa Florens. La prima del girone di ritorno arriverà dopo due settimane di pausa: Mondovì Volley sarà in cam-

po a Palau sabato 7 febbraio alle ore 20.

Le dichiarazioni di coach Claudio Basso: «I primi due set sono stati davvero incommensurabili: siamo entrati in campo contratti, poco lucidi, e abbiamo subito il loro ritmo senza riuscire a imporre il no-

stro gioco. Poi, da metà del terzo set in avanti, abbiamo finalmente trovato un po' di ritmo, più ordine nelle scelte e soprattutto più coraggio nelle situazioni complicate. La squadra ha iniziato a muoversi meglio, a comunicare di più, e si è visto subito un cambio di atteggiamento. Sicura-

mente abbiamo lasciato per strada un altro punto che potevamo portare a casa, e questo dispiace, perché la reazione c'è stata e dimostra che il potenziale non manca. Ora però dobbiamo trasformare questi segnali in continuità, perché le partite non si vincono solo a sprazzi». Le dichiarazioni di Sara Colombano: «La partita ha mostrato due volti distinti. Nella prima parte la squadra ha incontrato difficoltà in tutti i fondamentali, evidenziando una partenza poco attenta che ha inciso sull'andamento iniziale dell'incontro. Nonostante l'avvio complicato, il gruppo ha saputo reagire con maturità, gestendo le difficoltà e riuscendo a ribaltare completamente l'inerzia della gara. Nella seconda fase la squadra ha infatti imposto il proprio gioco con ordine, determinazione e maggiore precisione, mostrando carattere e capacità di riorganizzazione. In vista della ripresa, sarà fondamentale approcciare ogni gara con la massima concentrazione sin dai primi scambi, evitando di concedere punti preziosi lungo il percorso».

**VOL-LEY ACADEMY VOLPIANO - MONDOVÌ VOLLEY 2-3 (25-16, 25-18, 15-25, 14-25, 4-15)**

**VOL-LEY ACADEMY VOLPIANO:** Andreotti 5, Doman-da (L), Zglavuta, Chiara 11, Neffati 7, Sciarrotta, Cirelli 22, Lodigiani 7, Blengini 3, Silvestri (L). **Non entrate:** Bisio, Ferreira, Simeonov, Trombetta, Gruda.

**Errori in battuta:** 1. Battute vincenti: 9. Muri vincenti: 10.

**MONDOVÌ VOLLEY:** Bosso 8, Sangoi 1, Fissore, Scervo, Monaco (L), Bergese 19, Aliberti 7, Colombano 4, Munari 10, Bole 21. **Non entrate:** Bovetti, Imarisio.

**Errori in battuta:** 17. Battute vincenti: 12. Muri vincenti: 7.

**Ph: Luciano Pecchenino**

## PERDONO SIA IL MASCHILE CHE IL FEMMINILE

# La Cuneo della pallavolo non sorride

La Honda Cuneo Granda Volley cade in casa contro la Omag-Mt San Giovanni in Marignano: al Palazzetto dello Sport di Cuneo è 0-3. Le Gatte non trovano punti in una sfida opaca, accesa soltanto da un finale matto di secondo set.

Parte meglio San Giovanni, avanti 5-8. La forbice si amplia nel cuore del parziale, con le ospiti brave a salire sul +4 (12-16). Nel finale Cuneo cerca di restare a contatto, ma non basta: le romagnole chiudono 17-25. Il secondo parziale vede le Gatte partire bene: 8-7. Tuttavia nella fase centrale del set San Giovanni rientra e mette la freccia (15-16). Il finale è folle: si parte da 20-20. Tutte e due le squadre hanno diversi set point, ma nessuna riesce a mettere la parola fine al parziale, fin-

ché le ospiti non trovano il giusto colpo di reni: 30-32. San Giovanni spinge forte da subito: 5-8. Nel cuore del set le ospiti accelerano, prendono il largo e non si guardano più indietro (9-16). Il finale di partita diventa quasi una formalità, con le romagnole che si prendono il set (13-25) e il match (0-3).

«Ci sono poche parole per descrivere questa sconfitta - ha commentato Noemi Signorile nel post partita su VBTv e Dazn - Possiamo solo lavorare per cercare di capire cosa non è andato, perché non ha funzionato nulla. Ripartiamo subito contro una co-

razzata come Milano, ma dovremo farci trovare pronte in tutte le partite da qui alla fine della stagione».

**Honda Cuneo Granda Volley 0-3 Omag-Mt San Giovanni in Marignano (17-25, 30-32, 13-25).**

Stesso risultato anche per la MA Acqua S. Bernardo Cuneo dopo un primo set di assestamento, gioca un discreto gioco, approfittando di un calo della Rana Verona nel terzo parziale, si verifica anche un andamento punto a punto, poi le individualità dei padroni di casa mettono fine a qualsiasi possibilità. I ve-



ronesi si aggiudicano il match 3-0 di fronte ai 5.150 spettatori accorsi al Pala AGSM AIM di Verona per il confronto.

Il focus dei biancoblu ora è il Big match di domenica 25 gennaio alle ore 18.00 al Palazzetto dello sport di Cuneo contro il Vero Vol-

ley Monza. Una settimana di grande lavoro aspetta i cuneesi in vista di questo scontro in cui Cavaccini e compagni cercheranno in tutti i modi di portare a casa qualcosa di importante per il raggiungimento dell'obiettivo stagionale. Per scelte tecniche a riposo Zaytsev, reduce da due splendide prestazioni con Grottazzolina e Perugia e necessario al 100% nel confronto contro Monza. Eletto Mvp del match Rok Mozic nel giorno del suo compleanno.

Lo starting six di Cuneo: Baranowicz palleggio, Feral opposto, Codarin e Stefanovi centro, Sedla ek e

Strehlau schiacciatori; Cavaccini (L).

Coach Soli schiera: Christenson palleggio, Darlan opposto, Cortesia e Vitelli al centro, Keita e Mozic schiacciatori; Staforini (L). A fine gara queste le considerazioni di coach Matteo Battocchio: «Penso che il primo sia stato uno dei peggiori set della stagione sicuramente. Io credo che sia più importante quello che siamo riusciti a fare dopo, e che segue quello che stiamo facendo in allenamento. Credo che Verona abbia avuto la meglio su di noi usando la sua arma migliore, dove ha fatto la differenza e questa è una cosa che purtroppo per noi fa parte del gioco».

**Rana Verona - MA Acqua S. Bernardo Cuneo 3-0 (25-17, 25-20, 25-23).**

Domenica 11 gennaio il passaggio della fiaccola olimpica Milano-Cortina, dopo Torino 2006

# A BRA UN RITORNO DI FIAMMA... OLIMPICA

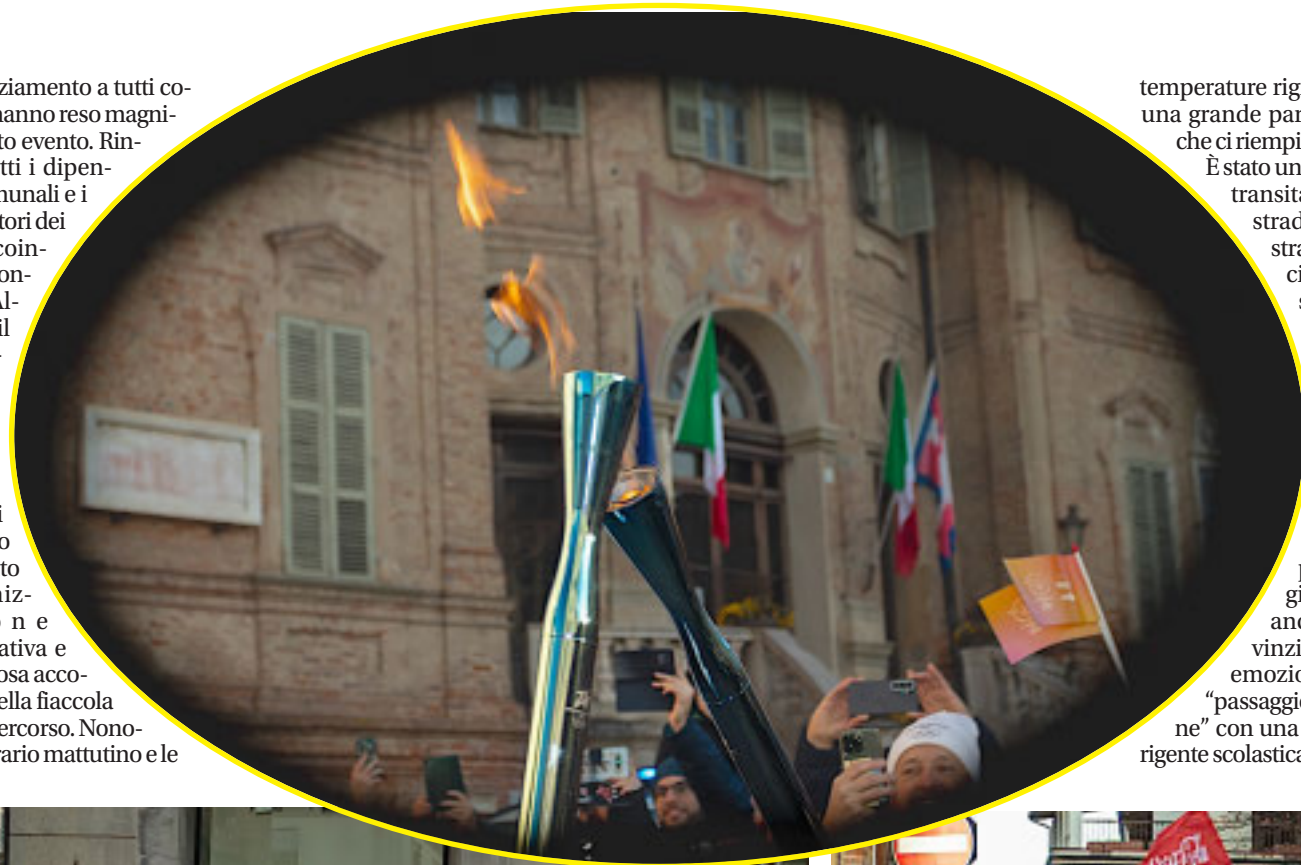
La fiaccola olimpica Milano-Cortina 2026, partita da Roma, dopo una prima fase in Grecia, con il nuotatore azzurro Gregorio Paltrinieri che l'ha ricevuta dalle mani del presidente Sergio Mattarella, ha fatto tappa anche a Bra.

In tanti si sono dati appuntamento domenica 11 gennaio per salutare i 18 tedorori che si sono alternati lungo un percorso che ha attraversato il centro, con partenza da via Cuneo e arrivo in piazza Spreitenbach, dove il Gruppo Alpini ha offerto bevande calde. Particolarmente significativo è stato il passaggio davanti al Municipio, che ha rappresentato un momento storico ed emozionante per l'intera comunità ed il territorio, con la presenza del sindaco Gianni Fogliato, degli amministratori comunali, di rappresentanti del mondo dello sport e di tanti cittadini e famiglie con bambini.

Qui il primo cittadino ha accolto la tedorora numero 16, Raffaella Curetti, dirigente scolastico a Caraglio. Un'occasione per unire lo sport, la promozione culturale e la coesione sociale del territorio.

Questo il commento del sindaco di Bra, Gianni Fogliato: «Desidero esprimere un gran-

de ringraziamento a tutti coloro che hanno reso magnifico questo evento. Ringrazio tutti i dipendenti comunali e i collaboratori dei settori coinvolti, i volontari, gli Alpini per il caldo ristoro offerto, le società sportive e tutti i cittadini che hanno contribuito all'organizzazione dell'iniziativa e alla calorosa accoglienza della fiaccola lungo il percorso. Nonostante l'orario mattutino e le



temperature rigide, c'è stata una grande partecipazione che ci riempie di orgoglio.

È stato un onore veder transitare lungo le strade della nostra città la torcia olimpica, simbolo dei valori dello sport che condividiamo e che questo momento ci invita a mettere in pratica ogni giorno, con ancor più convinzione. Mi ha emozionato poi il "passaggio di testimone" con una tedorora dirigente scolastica, rappresen-

tante del mondo della scuola, luogo in cui lo sport deve essere un mezzo di condivisione e di inclusione».

Tedorori braidesi? Non pervenuti. L'arrivo della fiamma olimpica è un evento di portata mondiale e sarebbe stato bello vedere coinvolti anche atleti di casa, che hanno portato in alto il nome della città. Rimane il fatto che l'evento abbia rappresentato un'iniziativa importante, di cui sentirsi fieri, che ha visto Bra tra le città attraversate dalla fiamma olimpica, simbolo in grado di trasmettere i valori universali della pace e dell'amicizia, con cui prenderanno il via il 6 febbraio i Giochi Olimpici invernali a Milano e Cortina.

**Silvia Gullino**

**Foto di Maurizio Mangino**



**Confindustria Cuneo nel Viaggio della Fiamma Olimpica**



## «Imprese e sport condividono gli stessi valori»

Il Presidente Mariano Costamagna e il Direttore generale Giuliana Cirio hanno partecipato come tedorori alla staffetta di Milano Cortina 2026 nella città di Cuneo, rappresentando idealmente le oltre 1.200 aziende associate e più di 60mila addetti del sistema produttivo provinciale. «Perché sono loro, con il lavoro quotidiano, a tenere accesa la fiducia».

In occasione del Viaggio della Fiamma di Milano Cortina 2026 a Cuneo, il 10 gennaio, Confindustria Cuneo è stata invitata a partecipare alla staffetta come espressione del sistema produttivo provinciale, portando idealmente la torcia olimpica insieme alle oltre 1.200 aziende e ai più di 60mila addetti che rappresenta. A ricoprire il ruolo di tedorori sono stati il Presidente Mariano Costamagna e il Direttore generale Giuliana Cirio, chiamati a rappresentare il mondo industriale cuneese in un contesto di rilevanza internazionale.

«Ringraziamo il Comitato organizzatore di Milano Cortina 2026 e Coca-Cola per l'invito - hanno dichiarato il Presidente di Confindustria Cuneo, Mariano Costamagna, e il Direttore genera-



**Il presidente Mariano Costamagna e il direttore generale Giuliana Cirio hanno partecipato come tedorori alla staffetta della fiaccola olimpica**

le, Giuliana Cirio -: questa esperienza ci ha ricordato come i risultati si costruiscano con disciplina, sacrificio, rispetto e spirito di squadra. Sono gli stessi valori su cui si fonda il mondo imprenditoriale. La fiamma olimpica è quindi un richiamo forte al senso di responsabilità che ciascuno di noi ha verso la comunità. Oggi lo abbiamo vissuto idealmente insieme agli imprenditori del territorio e ai loro collaboratori, perché sono tutti loro, con il lavoro quotidiano, a tenere accesa la fiducia».

Il Viaggio della Fiamma Olimpica di Milano Cortina 2026 è iniziato lo scorso novembre a Olimpia, in Grecia, con l'accensione del sacro fuoco, che è arrivato in Italia, a Roma, il 4 dicembre. Il percorso nazionale si sviluppa lungo oltre 12mila chilometri in 63 giorni, coinvolgendo 10.001 tedorori e 60 città di tappa, fino all'arrivo finale a Milano, dove il 6 febbraio la fiamma accenderà il braciere dei Giochi Olimpici Invernali allo stadio di San Siro. A Cuneo, il Viaggio della Fiamma cittadino si è concluso in piazza Galimberti con la cerimonia organizzata con la collaborazione del Comune.

CALCIO SERIE C

# Colpaccio del Bra col Ravenna

Nella serata di domenica 18 gennaio il Bra, chiamato a vincere per sperare nella salvezza diretta, ha ospitato il Ravenna, seconda in classifica, ma a secco di vittorie da tre partite consecutive. Il Ravenna inizia subito forte e al secondo minuto, sugli sviluppi di un calcio d'angolo, Corsinelli spaventa il portiere del Bra, Renzetti che devia la palla sul palo. Al settimo minuto ci riprova Corsinelli che da fuori area calcia, ma spedisce il pallone sopra la traversa. Ancora Ravenna al 13° minuto, quando Italeng, alla seconda presenza in campionato con il Ravenna, entra in area e da posizione defilata colpisce il palo esterno. Poco dopo il quarto d'ora il Bra si fa vedere in attacco, ma il cross di Maressa è fuori misura. Al 21° è ancora Ravenna con un tiro cross di Corsinelli che però non sorprende il portiere della compagine cuneese. La partita però, cambia al 31esimo minuto di gioco, quando Campedelli serve Baldini che da dentro l'area di rigore calcia secco sotto la traversa, supera l'estremo difensore emiliano e trova il sesto gol stagionale (terzo nelle ultime quattro), portando



in vantaggio il Bra al primo tiro in porta della partita. Cinque minuti più tardi torna a farsi nuovamente vedere il Ravenna che però colpisce la parte superiore della traversa con un bel tiro dai trenta metri del suo capita-

no Rrapaj. Terzo legno della serata. Al 44° brutto fallo a centrocampo del giocatore del Ravenna Lonardi che alza il piede e colpisce in faccia Lionetti. In un primo momento l'arbitro estrae il cartellino giallo, ma dopo la re-

visione al FVS, il direttore di gara estrae il cartellino rosso. Nel secondo tempo inizia forte il Bra che dopo quattordici secondi dal fischio di inizio va vicina al raddoppio con un tiro a giro dal limite

di Baldini. Due a zero che arriva dieci minuti più tardi, grazie all'ennesima incursione in area di Campedelli che poi serve Sganzerla e punisce gli ospiti. Al 65° ci riprova Italeng, ma il suo tiro non impensierisce Renzetti. Nel

primo dei sei minuti concessi dall'arbitro però, il Ravenna accorcia le distanze grazie al bel colpo di testa di Solini da calcio d'angolo. Tuttavia, il due a uno arriva troppo tardi, il Ravenna non trova la rete del pari e il Bra torna alla vittoria dopo tre pareggi e si porta a 20 punti in campionato, a meno due dal 15° posto, occupato momentaneamente dal Livorno e che significa salvezza diretta. La squadra cuneese nella prossima partita, che si disputerà sabato 24 gennaio, affronterà la Torres in un match da vincere per continuare a sognare la salvezza.

**La classifica del Girone B di Serie C**  
1. Arezzo 49 punti; 2. Ravenna 42 punti; 3. Ascoli 37 punti; 4. Pineto 33 punti; 5. Campobasso 30 punti; 6. Juventus Next gen 30 punti; 7. Guidonia Montecelio 28 punti; 8. Pianese 28 punti; 9. Vis Pesaro 27 punti; 10. Athletic Carpi 27 punti; 11. Ternana 26 punti; 12. Forlì 25 punti; 13. Sambenedettese 23 punti; 14. Gubbio 23 punti; 15. Livorno 22 punti; 16. Bra 20 punti; 17. Perugia 19 punti; 18. Torres 16 punti; 19. Pondera 15 punti.

TWIRLING CARRÙ

# Nicole Bonino conquista il titolo di Campionessa Italiana nell'Artistic Twirl

Lo scorso fine settimana Siena ha ospitato il Campionato Italiano di Specialità Tecniche, che ha visto riuniti i migliori atleti del Paese. La Twirling Carrù può festeggiare il grande successo di Nicole Bonino, che ha conquistato il titolo di Campionessa Italiana nella categoria Artistic Twirl senior livello A, conquistando una meritata medaglia d'oro in una gara molto competitiva. Un po' di rammarico per i quarti posti appena fuori dal podio: Matilde Milani nel Solo senior livello A, Sofia Stralla nel Solo senior livello élite e Viola Chiera nell'Artistic Twirl senior livello élite hanno sfiorato il podio, dimostrando comunque grande determinazione e qualità. I tecnici sono comunque molto soddisfatti delle prestazioni complessive, inclusa Eleonora Vinai, alla sua prima esperienza a livello nazionale, che ha chiuso



Nicole Bonino



Viola Chiera

al 22° posto nel Solo youth livello B mostrando talento e carattere. Un sentito ringraziamento va ai tecnici Laura Mellano e Giulia Filippi, che hanno seguito le atlete con passione e professionalità. Il successo di Nicole non è solo una medaglia: le apre anche le porte della Coppa Europa, in programma ad aprile in Olanda, dove rappresenterà l'Italia insieme al Twirling Carrù. Risultati Campionato Italiano Specialità Tecniche: Solo youth livello B: 22° posto Eleonora Vinai; Solo senior livello A: 4° posto Matilde Milani; Solo senior livello élite: 4° posto Sofia Stralla; Artistic Twirl senior livello A: 1° posto e campionessa italiana Nicole Bonino; Artistic Twirl senior livello élite: 4° posto Viola Chiera.



Sofia Stralla



Matilde Milani



Eleonora Vinai



CUNIBERTI  
& PARTNERS  
MULTI FAMILY OFFICE

# Hai due aziende: la tua impresa, il tuo patrimonio.

**Cuniberti & Partners** è il Multi Family Office che gestisce il tuo patrimonio come la tua impresa: un centro di controllo che coordina investimenti, asset allocation, governance, fiscalità, successione e protezione, garantendo continuità e crescita nel tempo.

**CUNIBERTI & PARTNERS SIM SPA**  
Piazza C.L.N., 255 - 10123 | Torino

+39 011 024 2026  
info@cunibertipartners.it

[www.cunibertipartners.it](http://www.cunibertipartners.it)

BASKET

# Positive prove dei giovanissimi Acaja

**DIVISIONE REGIONALE 1 GASTALDI ACAJA BKBALL SCHOOL – GIEFFE SBA ASTI 53-82 (16-21; 34-47; 44-64) ACAJA FOSSANO: Fissolo 5, Giordano 1, Mondino 5, Pigoli 2, Steve 2, Nicola 5, Costamagna 2, Reynaud 3, Rabbia 2, Pavai 5, Decastelli 9, Piumatti 12. All: Carchia, Randazzo**

Niente da fare per la DR1 acajotta targata CRF, Autoriparazioni Gastaldi, Boggione Ricambi, Top Serramenti, Carglass, Avis Fossano, Carrozzeria Magicar e la Pizzoteca. Fossano resiste 18 minuti allo strapotere fisico della terza forza del campionato, la SBA Asti. Gli acajotti iniziano bene con Piumatti e Reynaud che trovano il fondo del secchiello in contropiede e attaccando il canestro in penetrazione. Un paio di giri a vuoto difensivi fossanesi vengono prontamente puniti però da Quagliotto e compagni che chiudono il primo parziale in vantaggio 16-21. La linea verde con Decastelli, il migliore fra i fossanesi, e Steve da maggiore vivacità all'attacco dei padroni di casa che riescono a correre in contropiede grazie anche all'apporto difensivo di un prezioso Rabbia. Coach Di Gioia è costretto a chiamare time-out per gli ospiti sul 32-38 con poco più di 2' sul cronometro del primo tempo e la SBA che rientra dal minuto di sospensione riesce ad indirizzare definitivamente la partita. I viaggianti aumentano la fisicità difensiva e trovando 3 canestri da tre punti dopo il rimbalzo offensivo piazzano un 2-9 di parziale che fa andare le squadre al riposo lungo sul 34-47. L'Acaja ci prova ad inizio secondo tempo ma le percentuali disastrose al tiro e un 3/11 a tiri liberi sul bonus frettolosamente speso dalla SBA fanno sì che lo svantaggio si attesti sui 20 punti. Nell'ultimo quarto coach Carchia e

Randazzo danno ampio spazio ai giovani 2009 Costamagna e Decastelli e al 2008 Steve che oltre a trovare la via del canestro danno buona intensità difensiva.

**UNDER 17 REGIONALE ACAJA FOSSANO BLU – BASKET CLUB MONDOVI 28-59 (6-14; 11-37; 19-43) ACAJA FOSSANO: Craciun 6, Gaschino 6, Gonella 6, Gandini 5, Aljic 3, Busso 2, Tealdi, Rejneri, Caramatti, Bonardo M, Bonardo E. All: Terzaghi**

Sconfitta interna per l'Acaja Blu, che mostra però grandi segnali di crescita. Fossano gioca una buonissima gara contro Mondovì, subendo un passivo fin troppo pesante visto quanto è successo in campo. L'Acaja trova ottime trame offensive, ma le manca sempre il proverbiale centesimo per fare l'euro e sbaglia veramente troppo nel momento di realizzare il canestro.

**UNDER 14 FEMMINILE ACAJA BK FOSSANO – PALL. ABA SALUZZO 40-56 (17-23; 26-35; 33-47) ACAJA FOSSANO: Grosso, Garbero, Brero, Graziano, Tesio, Kologo ,Garcia, Mele, Santanero, Ndyae. All: Carchia F., Mondino. PALL. PANCALIERI – ACAJA BK FOSSANO 92-31 (22-7; 55-24; 73-29) ACAJA FOSSANO: Acaja: Grosso, Garbero, Tesio, El-Azzabi, Kologo ,Garcia, Kone, Santanero, Ndyae. All: Carchia F., Mondino.**

Doppio impegno settimanale per l'under 14 femminile che chiude la prima fase con due sconfitte. Nella prima gara le acajotte affrontavano Saluzzo. Primo periodo equilibrato, dove gli ospiti riescono a prendere margini solo negli ultimi minuti. Nei quarti centrali, le saluz-



zesi continuano ad attaccare forte il canestro, riuscendo a battere le fossanesi svariate volte nell'uno contro uno. Fossano prova la rimonta ad inizio quarto periodo, ma le disattenzioni difensive permettono a Saluzzo di allungare sul 40-56. La seconda gara vedeva l'Acaja protagonista sul difficile campo di Pancalieri. Dal primo minuto, le avversarie hanno dominato in fase offensiva mettendo in grande difficoltà le fossanesi. Negli ultimi due quarti, a penalizzare ulteriormente le acajotte, sono stati i continui passaggi lenti e i canestri sbagliati. Per la seconda fase, le fossanesi dovranno tassativamente allenarsi e migliorare soprattutto in fase difensiva.

**UNDER 13 REGIONALE BC GATORS – ACAJA BK FOSSANO 38-68 (3-12; 8-39; 24-50) ACAJA FOSSANO: Ellena 18, Abbona 4, Feletti 6, Boetto 4, Vilceanu 7, Pansardi 5, Cravero 2, Cola 12, Fontana 4, Vigliani 3, Toppalli 2, Calandri 1. All: Cordasco, Grosso**

Ritorno al successo per l'Under 13. Gli acajotti riescono ad avere la meglio dei Gators al termine di una gara condotta per

tutti e 40 i minuti. Ottima prova dei fossanesi che sono stati tutti protagonisti, ognuno portando un mattoncino utile al risultato finale.

**ESORDIENTI GIRONE VERDE CESTISTICA CHERASCO- ACAJA FOSSANO 12-4 ACAJA FOSSANO: Tesio, Lovato, Manfredi, Zambito, Kaka, Gritevski, Meia, Castellino, Mattiauda, Cesarano, Caldarella All: Rabbia, Giachello**

Cadono sconfitti nella loro prima uscita per gli esordienti verdi contro i ragazzi di Cherasco. I ragazzi del duo Rabbia e Giachello vengono sconfitti in tutti e quattro i quarti, complici la poca intensità e le numerose disattenzioni difensive. Nulla di preoccupante visto che molti dei ragazzi presenti erano alla prima partita o di un anno sotto età. Prossimo impegno domenica contro Mondovì.

**ALLIEVI CSI OLIMPO BASKET ALBA – ACAJA FOSSANO 48-55 ACAJA FOSSANO: Cogno, Rejneri, Alijic, Gandini G., Craciun, Palazzolo, Gandini L., Arese, Tealdi, Marengo, Dompè, Avena**

Terza vittoria stagionale per gli Allievi CSI! I fossanesi espugnano il campo di Alba con grande determinazione. La partita parte in perfetto equilibrio: entrambe le squadre si mostrano aggressive in attacco e attente in difesa. Nel secondo quarto, però, gli Acajotti prendono il controllo del match grazie a ottime collaborazioni offensive riuscendo a segnare con continuità e costruire un piccolo vantaggio. Il terzo periodo si apre in salita per i ra-

gazzi di coach Cavallero che faticano a trovare spazi in attacco e non riescono a contenere gli avversari in difesa finendo, così, in svantaggio. Nel quarto quarto gli Acajotti non si arrendono: grazie ad alcune palle recuperate e buone conclusioni in attacco riescono a colmare il divario e a portarsi avanti fino al +7. Al suon della sirena il tabellone segna 48 a 55 per i fossanesi!

**RAGAZZI CSI ACAJA FOSSANO – ABET BASKET BRA 64-50 (17-17; 38-31; 51-44) ACAJA FOSSANO: Barbero, Desalvo, Gallo N., Gallo T., Giordano, Grotto, Lilla, Oliva, Ariaudo, Bonavita, Zoroddu, Avena. All: Manassero**

Ottima prova per i Ragazzi CSI che vincono una difficile gara con Bra. Inizio a favore degli ospiti, con gli acajotti che appaiono spenti. Dopo il time-out arriva la reazione dei padroni di casa, che trovano anche il +15 a metà secondo periodo. Bra non ci sta e rientra sino al -7. Nel secondo tempo la partita vede l'Acaja sempre avanti e brava a ribattere colpo su

colpo ai tentativi di rimonta ospite. Da segnalare la superba prova offensiva di Bonavita, ma è stata tutta l'intensità di squadra a fare la differenza.

**UNDER 13 CSI ACAJA CENTALLO – OLIMPO ALBA 68-34 ACAJA CENTALLO: Parodi, Galin, Origlia, Proietti, Giordano, Marengo, Lambertini, Ndou, Paoletti, Gandini, Re, Gazzola. All: Origlia, Rulfi**

Continua la striscia di vittorie per l'Acaja Centallo Under-13 CSI, che si impone per 68-34 in casa contro l'Olimpo Alba. I giovani acajotti hanno affrontato la partita con un'ottima mentalità in entrambe le fasi di gioco, imponendo fin da subito il proprio ritmo e comandando il risultato per tutta la durata del match. È stata una buona occasione per mettere in pratica nuove soluzioni apprese in allenamento e per migliorare alcuni aspetti fondamentali del gioco. Ottima opportunità anche per i più piccoli, che hanno potuto fare esperienza sul campo. Prossimo appuntamento contro i Montà Gators, a Moretta.

ATLETICA LEGGERA

## Il Roata Chiusani campione regionale assoluto al cross di Castellar-Saluzzo

L'Atletica Roata Chiusani si è presentata in gara con 30 atleti iscritti sulle varie distanze al Cross di Castellar, in scena a Saluzzo Domenica 18 Gennaio, manifestazione valida come prova unica per l'assegnazione del CDS Assoluto di Cross. Sul percorso reso impegnativo dalle condizioni meteo, gli atleti roatesi si distinguono in tutte le prove e, grazie ai punteggi ottenuti dai migliori piazzamenti, portano a casa sia il Titolo Regionale di Società Assoluti che la qualificazione ai Campionati Italiani di Cross in programma a Febbraio a Selinunte per le categorie Senior/Promesse, Juniores ed Allievi. Nella prova sui 10km ottimo 4° posto di Alessandro Cena, in 34'34, seguito al 12° posto assoluto da uno strepitoso Massimo Galliano, SM50, che chiude i 5 giri in 35'36. Molto bene i compagni di squadra, 17° Paolo Orsetto in 36'04, Danilo Brustolom 23°, Davide Preve 24°, Davide Martina 28°, Enrico Aimar 34°, Francesco Godano 40°. Piazzamenti per Alberto Reineri, Cristian Conte, Luca Laratore, Flavio Gancia e Mattia Culasso.

Sulla distanza di 8km riservata agli Juniores, eccellente 5° posto di Pietro Matarazzo in 28'05, tallonato dal compagno di team Tommaso Fogliatto in 28'21, a seguire Francesco Gollè, Pietro Belmondo e Matteo Falco. Ottimi riscontri anche per gli Allievi, in gara nella prova di 6km: Ludovico Trinchieri chiude 7° in 16'56, 9° Pietro Alluto in 17'04, 15° Simone Italia in 17'39, piazzamenti di classifica per Andrea Mandrile, Davide Dutto, Samuele Martina, Leonardo Morello, Filippo Parolo, Giovanni Battista Peano e Francesco Davico. Nel cross corto, 4km, Vincenzo Maio chiude 8° in 16'18. Per il settore giovanile riscontri positivi per Arianna Gianelli e Margherita Chiaffrino, 14a e 28: nei 2km Cadette, nella prova di 1km riservata alla categoria Ragazzi/e bene Tommaso Gianelli 8°, Gioele Martini 9°, Francesca Amenta 11; Anna Molineris, Anna Ghibauda e Susanna Bruno. Si sono distinti nella prova di 600 EMF10 Filippo Gianelli, Gabriele Spinelli e Bianca Chiaffrino.

DAMA

## Marinelli e Milanese vincono il Provinciale di Dama



Il Torneo Provinciale Dama Italiana si è disputato sabato 17 Gennaio 2026 presso il Dama Hotel di Fossano. La gara ha richiamato tanti appassionati locali nella gara diretta dall'ufficiale di gara torinese Claudio Tabor. Il torneo è stato vinto dal Maestro Alessandro Marinelli per la specialità italiana mentre a Loris Milanese va il titolo nella specialità internazionale. Il miglior piazzamento locale è stato il 2° posto del centallese Romano Serra. Nel complesso il torneo ha mostrato un buon livello di gioco dimostrando miglioramenti tecnici significativi dei giocatori grazie all'impegno della Federazione Italiana Dama a diffondere la pratica del gioco sul territorio. Il torneo è terminato con le premiazioni effettuate da Davide Pagliano, nel suo doppio ruolo di organizzatore e di Delegato Provinciale FID: i damisti sono stati premiati con coppe offerte dalla CRF e a tutti i partecipanti sono stati donati prodotti locali offerti dal Dama Hotel.

BOCCE

## La Centallese domina il 10° Memorial Antonio Sola a Maddalene



La Bocciofila Centallese ha dominato la 10a edizione del Memorial «Antonio Sola», poule a 16 quadrette CCDD, organizzato dallo Sporting 2000 di Maddalene, frazione di Fossano. Nella finale, giocata lunedì scorso, ha piazzato due formazioni ai primi due posti. Hanno vinto Daniel Ghiglione, Michele Rocchia, Lorenzo Demichelis

(ha sostituito Adriano Olivero) e Riccardo Bernardi che hanno battuto Bruno Martina, Gabriele Gasco, Danilo Tomatis e Guido Arese (ha sostituito Margherita Verra) con il risultato di 13-5. Ha diretto l'arbitro GianMario Dalmasso di Fossano.

O.T.



# Chi siamo

Europe Advisory è una società di consulenza che vanta una consolidata esperienza nel settore dell'advisory alla clientela istituzionale, corporate e retail, favorendo l'accesso strategico ai mercati dei capitali, sia sotto forma di debito che sotto forma di equity, ed assistendo le imprese in operazioni di finanza straordinaria.

## La nostra storia

Il progetto prende spunto dall'acquisto del ramo d'azienda di una precedente esperienza societaria, che, dal 2004 al 2013, ha ben avviato, consolidato e specializzato la propria attività in questi settori.

La società è nata dall'opportunità di costituire una new-co partecipata da alcuni prestigiosi studi di commercialisti, coinvolgendo altresì advisor operanti nel marketing e nella consulenza finanziaria, oltre a professori universitari di facoltà di management ed economia al fine di offrire alla clientela la possibilità di fruire di una consulenza completa, personalizzata ed altamente specializzata, capace di generare un importante valore aggiunto nel medio-lungo periodo.

## I nostri principali servizi

Le principali attività poste in essere da Europe Advisory riguardano:

- Attività di advisory e consulenza ad aziende;
- Consulenza per lo studio e la predisposizione di business plan e di piani industriali;
- Assistenza nella redazione e nella composizione di documenti economici, finanziari e patrimoniali;
- Compimento di inventari, valutazione e stime di beni e diritti di ogni genere, materiali ed immateriali;
- Attività di promozione, coordinamento e gestione di iniziative per l'assunzione di studi preliminari e di fattibilità, indagini di mercato, studi finanziari e di opere esecutive e l'assistenza per lo sviluppo, la direzione e la coordinazione dei lavori conseguenti;
- La stesura di perizie aziendali e immobiliari;
- Consulenza nella ristrutturazione del capitale, nel reperimento di nuove fonti finanziarie di debito, nella rinegoziazione dell'indebitamento esistente e nella ristrutturazione dell'indebitamento in contesti di procedure giudiziali e stragiudiziali;
- Assistenza nella concessione del credito bancario.

## Sedi

Via Ettore de Sonnaz, 14, 10121, Torino (TO)

Via Emilio de Cavalieri, 12 - 00198 Roma (RM)

Strada provinciale S. Bartolomeo, 17 - 12013 Cuneo - Chiusa di Pesio (CN)

Email: [info@europeadvisorysrl.com](mailto:info@europeadvisorysrl.com)

Tel: 0171 734917

giornali delle  
**Assicurazioni**